

# **Sistema di controllo RITOP<sup>®</sup>**

## **Manuale del sistema**

Release 2.14

*Abbreviazione* ..... *RNSSHI.214*  
*Numero articolo* ..... *0085455.111*  
*Numero documento* ..... *45.730.0085455.011.01.4.3*



## **INDIRIZZI RITTMMEYER**

Rittmeyer AG  
Inwilerriedstrasse 57  
Postfach 464  
CH-6341 Baar  
Svizzera

Tel.: +41-41 767 10 00  
Fax: +41-41 767 10 70  
E-mail: [info@rittmeyer.com](mailto:info@rittmeyer.com)

Rittmeyer GmbH  
Raiffeisenplatz 6  
DE-70736 Fellbach

Tel.: +49-711-95 19 33-0  
Fax: +49-711-95 19 33-30  
E-mail: [fellbach@rittmeyer.com](mailto:fellbach@rittmeyer.com)

Postfach 1908  
DE-70709 Fellbach  
Germania

Rittmeyer Ges.m.b.H  
Walküregasse 11/2/1  
Postfach 73  
AT-1152 Wien  
Austria

Tel.: +43-1-985 25 93  
Fax: +43-1-985 25 93-29  
E-mail: [info@rittmeyer.at](mailto:info@rittmeyer.at)

Rittmeyer Italiana s.r.l.  
Via Valbona 43  
IT-24010 Ponteranica (BG)  
Italia

Tel.: +39-035-57 03 18  
Fax: +39-035-57 32 17  
E-mail: [info@rittmeyer.it](mailto:info@rittmeyer.it)

Rittmeyer S.A.  
Calle Julián Camarillo 26-3<sup>o</sup>  
ES-28037 Madrid  
Spagna

Tel.: +34-91-327 30 52  
Fax: +34-91-304 31 49  
E-mail: [instrumentacion@rittmeyer.es](mailto:instrumentacion@rittmeyer.es)

Rittmeyer SAS  
Z.A. le Bois Rond  
6, Rue des Frères Lumière  
FR-69720 Saint Bonnet de Mure  
Francia

Tel.: +33-478-40 94 57  
Fax: +33-478-40 94 31  
E-mail: [info@rittmeyer.fr](mailto:info@rittmeyer.fr)

Rittmeyer d.o.o.  
Bani 75  
HR-10010 Zagreb  
Croazia

Tel.: +385-1-665 98 40  
Fax: +385-1-665 98 41  
E-mail: [tomislav.belavic@rittmeyer.com](mailto:tomislav.belavic@rittmeyer.com)



<b>Contenuto</b>	<b>RITOP</b>
------------------	--------------

## Sistema di controllo del processo RITOP: manuale del sistema

### Release 2.14

Sigla	Titolo	DKap	Codice	Var	indire	pagina
	Generalità, convenzioni – Impostazioni di Windows	810.0001010.001.			01	1/6
	Gestione in caso di posti di lavoro a più schermi	810.0001500.002.			02	1/2
	Sistema di allarme - Parametrizzazione	810.0002010.004.			03	1/4
	Impostazione dei temporizzatori	810.0002400.002.			04	1/6
	Immissione dei numeri telefonici del servizio di pronto intervento - Sintetizzatore vocale	810.0002500.002.			02	1/6
	Immissione dei numeri telefonici del servizio di pronto intervento - RITAS	810.0002600.001.			02	1/6
	Immissione dei numeri telefonici del servizio di pronto intervento - Pager	810.0002600.001.			02	1/8
	Immissione di curve di programma e curve a punti	810.0004500.002.			01	1/6
	Automatismo di ottimizzazione delle riserve idriche (RBA)	810.0004600.001.			03	1/12
	Archiviazione (correzione manuale)	810.0005000.003			01	1/8
	Protocolli dei valori misurati e conteggiati: impostazione selezione rapida	810.0006400.001.			02	1/4
	Emissione ciclica del protocollo, invio per e-mail	810.0006500.002.			03	1/4
	Trend multiplo - Parametrizzazione	810.0008010.003.			01	1/6
	Libro giornale - Parametrizzazione (dalla release 2.14)	810.0009010.005.			01	1/8
	Protocollo dei comandi, protocollo dei valori nominali - Parametrizzazione (dalla release 2.14)	810.0010010.005.			01	1/6
	Protocollo spontaneo di guasto, inserimento / disinserimento della stampa	810.0011010.003.			01	1/2
	Contatori delle ore di servizio, contatori di cicli di lavoro - Parametrizzazione	810.0014010.003.			01	1/6
	Amministrazione utenti, autorizzazioni	810.0015000.002.			03	1/4
	Protocollo Login / Logout	810.0015500.002.			01	1/2
	Parametrizzazione della Toolbar	810.0016000.003.			05	1/10
	Protocolli delle priorità degli allarmi	810.0016400.001.			02	1/2
	Annullamento di ordini di stampa	810.0017000.002.			02	1/2
	Teleservice: attivazione del collegamento	810.0017100.001.			02	1/2
	Monitoraggio del sistema di controllo	810.0017600.001.			01	1/10
	Backup	810.0018000.002.			02	1/4
	Server ridondante	810.0018500.001.			01	1/6

**Nota:** Per l'uso della sistema di controllo processo RITOP è disponibile un manuale d'uso separato: Documento numero: 45.730.0085455.001; Articolo numero: P.RNBShI.214

Nel presente manuale del sistema si dà per scontata la conoscenza del manuale d'uso.

**Nota:** Il manuale d'istruzioni per l'uso ed il manuale del di RITOP descrivono tutte le funzioni. Fondamentali per le funzioni implementate in un impianto realizzato sono la conferma dell'ordine ed il capitolato di fornitura.  
Non sussiste alcun diritto a funzioni non implementate.

<b>rittmeyer</b>	<b>Manuale del sistema</b>	DG DKap Stamm-Bez. Var Ind F Sp
		<b>45.730.0085455.011.01.4.3</b>

*Pagina vuota*

## 1 Avvertenze sul manuale d'uso

Nel manuale d'uso del RITOP, nel capitolo *Principi d'uso* si descrivono i seguenti temi:

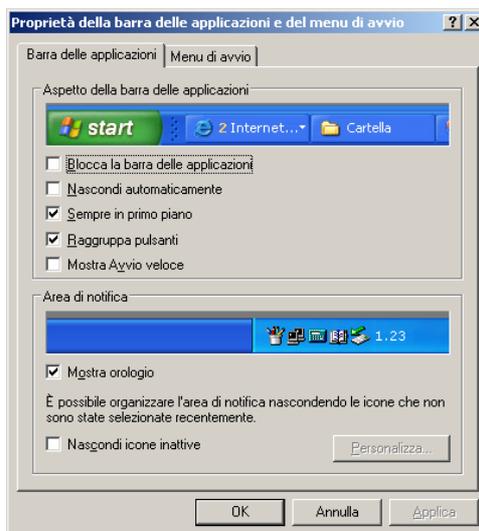
- Informazioni fondamentali sulla modo di scrittura
- Link con altri passi del testo
- Nozioni generali sull'uso del RITOP
- Informazioni fondamentali sull'uso del sistema di controllo
- Struttura della pagina video
- Toolbar
- Descrizione di alcune funzioni della Toolbar
- Tasti funzione sulla tastiera video

## 2 Impostazione della barra dei task

Con il tasto destro del mouse cliccare una zona non occupata della barra dei task. Selezionare il menu *proprietà*.

Alternativa: **Avvio** (in basso a sinistra sulla barra dei task) → *Impostazioni* → *Barra dei task*

Si apre il seguente pannello:



Con l'impostazione suddetta la barra dei task viene automaticamente coperta dal bordo inferiore della pagina video. Può essere resa di nuovo visibile andando con il cursore del mouse vicino al bordo inferiore dello schermo.

Con il checkbox *Nascondi automaticamente* disattivato la barra dei task resta sempre visibile.

Impostazione dell'altezza della barra dei task:

La barra dei task dovrebbe avere normalmente l'altezza di un pulsante.

E' possibile modificarne l'altezza andando con il cursore del mouse sul bordo superiore della barra dei task. Appare una freccia doppia  $\updownarrow$ . Premendo con il tasto sinistro del mouse e tirando in alto / in basso s'ingrandisce / si fa scomparire la barra dei task.

Con questa funzione è possibile visualizzare nello stato normale una barra dei task inavvertitamente cambiata.

### 3 Impostazioni dello schermo

Una volta impostato lo schermo in modo corretto nulla più bisogna cambiare.

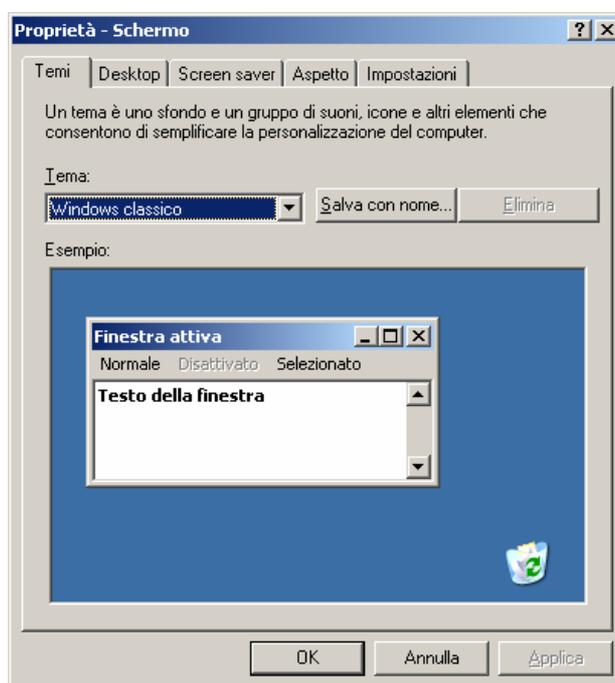
I parametri vengono impostati con il pannello Windows per la visualizzazione dello schermo.

Aprire il pannello con:

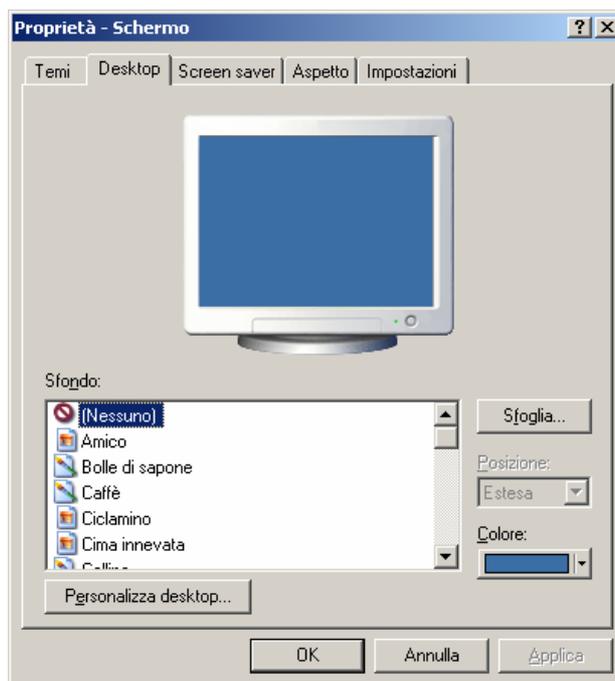
**Start** (in basso a sinistra sulla barra dei task) → *Impostazioni* → *Pannello di controllo* → *Schermo*.

Dovrebbero essere impostati i seguenti parametri:

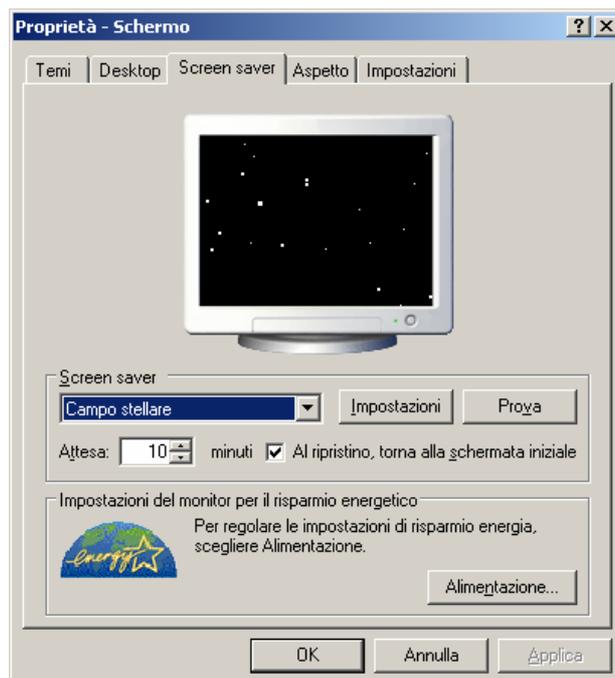
#### Registro *Tem*:

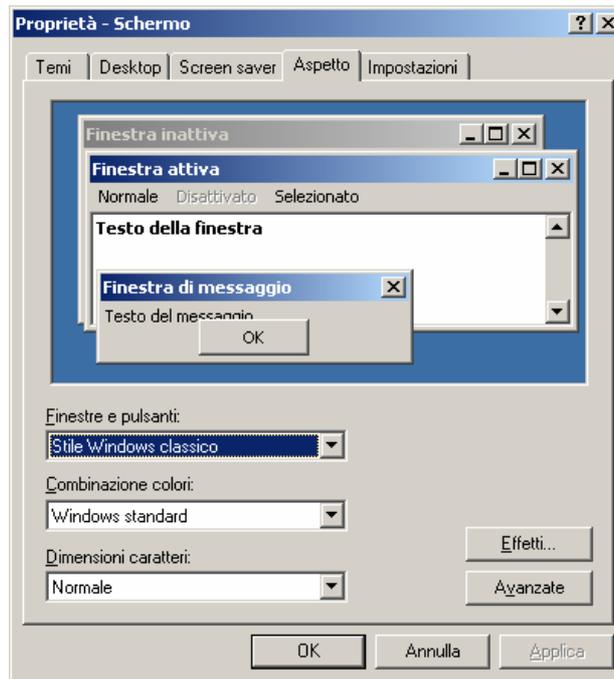


#### Registro *Desktop*: regolazione a scelta



**Registro Screen saver:**  
regolazione a scelta



**Registro Aspetto:****Registro Impostazioni:**

**Importante:** la Risoluzione dello schermo deve essere impostata su 1280 x 1024 Pixel.

**Importante:** la frequenza dello schermo non dovrebbe venir modificata poichè comporta il pericolo che sullo schermo non viene più rappresentato nulla e non è più possibile ripristinare la frequenza originale.

## 4 Indicazione al tema sicurezza sotto il sistema Windows XP

Il sistema Windows, sul quale è installato il programma RITOP, è un prodotto standard commerciale. Su tale sistema possono per principio essere installati anche altri programmi (Microsoft). In parte sono usati anche per funzioni di comando: Excel, Wordpad.

Per il sistema di controllo entrano frequentemente in funzione programmi, i quali l'operatore non „vede“. Tali programmi occupano una parte della resa calcolatore del PC. Se ora sono parallelamente al sistema di comando dei „programmi estranei“ in funzione che occupano molta resa c'è la possibilità di malfunzionamenti nelle funzioni del sistema di controllo.

Bisogna pertanto prendere nota della seguente **ordine perentorio**:

Onde poter garantire un funzionamento senza errori e la integrità dei dati il sistema di comando RITOP parte dal presupposto che ci sia un ambiente sicuro. Per modifiche sulle configurazioni o sui parametri Standard bisogna in ogni caso creare un nuovo criterio di sicurezza il quale da informazioni sui provvedimenti aggiuntivi da prendere per garantire un funzionamento sicuro dell'impianto.

Se vengono effettuate delle modifiche sulla configurazione del sistema senza che la Rittmeyer ne è a conoscenza, scade nel caso di danni causati qualsiasi responsabilità o diritto di garanzia.

Come modifiche allo Standard viene considerato p.es:

- Ampliamento della rete con nuovi computer, collegamenti o possibilità d'accesso
- Modifiche sulle impostazioni del sistema o sul Software installato
- Uso e modifiche delle impostazioni dello stesso Software come RITOP (p.es. Excel)
- Comunicazione di parole chiave a non addetti
- Contagio di virus sui driver di accesso
- etc.

In caso di uso improprio scade ogni richiesta di garanzia alla società Rittmeyer AG.

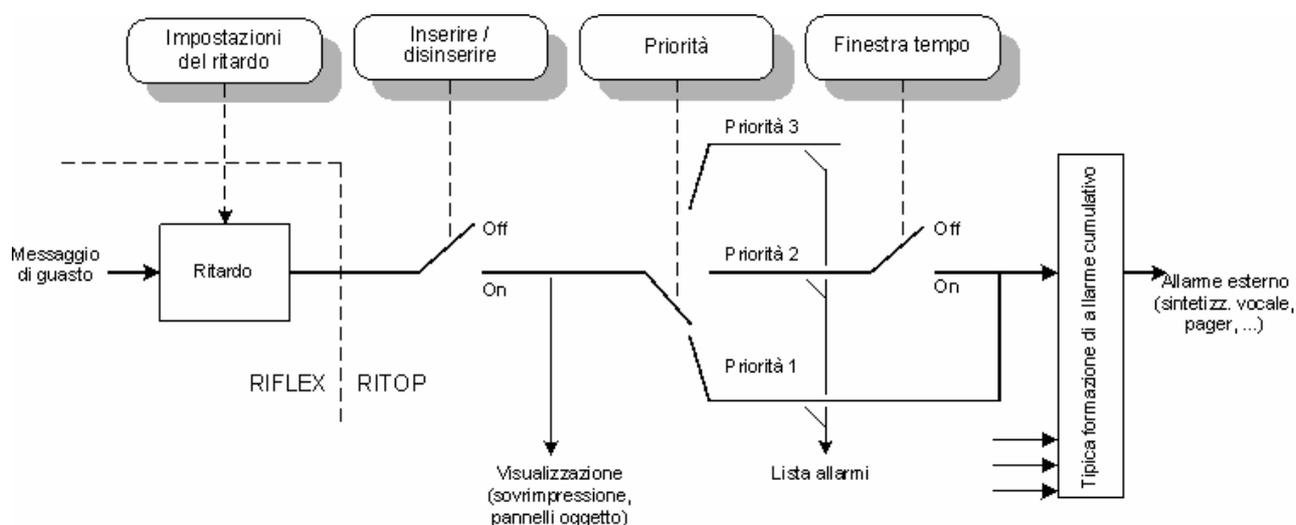
*Pagina vuota*

## 1 Avvertenza sul manuale d'uso

Nel manuale d'uso del RITOP nel capitolo *Sistema di allarme* sono descritti i temi seguenti:

- Allarme cumulativo d'impianto
- Lista allarmi
- Visualizzazione degli stati di allarme nella lista allarmi
- Visualizzazione degli stati di allarme nel pannello oggetto

## 2 Elaborazione di un allarme: diagramma a blocchi



Osservazioni:

Il diagramma qui sopra rappresenta solo un esempio. Sono possibili variazioni specifiche d'impianto.

Gli allarmi disattivati non vengono né visualizzati né comunicati.

Elaborazione tipica delle 3 priorità d'allarme:

- Priorità 1: trasmissione al servizio di pronto intervento „24 ore su 24“
- Priorità 2: trasmissione al servizio di pronto intervento solo nell'orario di lavoro
- Priorità 3: nessuna trasmissione al servizio di pronto intervento. Tale allarme viene "scoperto" solo al prossimo controllo della lista allarmi.

Allarme esterno: spesso non ogni singolo allarme viene trasmesso, ma si formano opportuni allarmi cumulativi, che vengono comunicati all'esterno (p.es. 1 allarme cumulativo per ogni opera)

### 3 Allarme cumulativo d'impianto

Tutti gli allarmi singoli vengono collegati per formare un allarme cumulativo d'impianto.



Questo viene rappresentato con il tasto  a sinistra in alto nella Toolbar.

- È presente almeno un allarme non confermato: rosso intermittente <sup>1)</sup>
- Tutti gli allarmi confermati: rosso continuo
- Nessun allarme presente o non confermato: bianco

La Toolbar viene rappresentata (aperta) automaticamente nel caso che, non essendo più presente alcun allarme, e se ne presenta uno nuovo.

Azionando questo tasto si apre la lista allarmi. Vedere capitolo seguente.

A seconda della configurazione dell'impianto, l'allarme cumulativo si usa per far scattare l'allarme a distanza (sintetizzatore vocale o pager). L'attivazione avviene di solito con un ritardo di 1 minuto, per dare al personale eventualmente presente la possibilità di confermare per tempo l'allarme a distanza, impedendo così che scatti.

Parallelamente alla rappresentazione sul tasto, l'allarme cumulativo d'impianto viene emesso anche con segnale acustico: da una parte tramite una sirena e dall'altra per mezzo di un qualsiasi suono d'avviso (p. es. squillo del telefono) oppure un segnale acustico a bip sull'altoparlante del server RITOP. L'azionamento del tasto sulla Toolbar per l'allarme cumulativo d'impianto o l'attivazione dell'allarme a distanza disattivano la sirena ed il suono di avviso/segnale a bip.

Il sistema d'allarme acustico del server RITOP viene impiegato solitamente solo in caso che non sia possibile sentire il segnalatore di allarme collocato nel quadro elettrico del posto di lavoro RITOP.

**Nota 1:** l'attivazione del suddetto tasto per l'allarme cumulativo non conferma nessuno allarme singolo. Gli **allarmi singoli** possono essere **confermati** nella lista allarmi o nel pannello oggetto.

**Nota 2:** il **segnale acustico nel server RITOP** può essere **attivato/disattivato** mediante configurazione e commutato tra suono e segnale bip.

**Nota 3:** **conferma indesiderata del sintetizzatore vocale e della sirena**  
Ospiti ed operatori non autorizzati alla conferma, con l'apertura della lista allarmi (tasto in alto a sinistra nella Toolbar), possono involontariamente confermare il sintetizzatore vocale e la sirena. Soluzione: nella Toolbar per questi operatori sotto il tasto per l'apertura della lista allarmi si mette un altro pannello (privo di funzione di conferma).

**<sup>1)</sup> Nota 4: il tasto allarme cumulativo lampeggia, nonostante tutti gli allarmi nella lista allarmi siano stati confermati.**

Motivo: vi sono allarmi non confermati, che non sono rappresentati nella lista allarmi.

Procedimento: Lista allarmi → Proprietà → Filtro: Cancella provvisoriamente tutte le impostazioni di filtro → Applica

Ora tutti i messaggi ed allarmi sono visualizzati.

Gli allarmi ora visibili non confermati possono essere confermati.

Attenzione: è vietato salvare questa configurazione provvisoria del libro giornale!

### 4 Lista allarmi: assegnazione di un allarme ad una finestra di processo

L'assegnazione può essere configurata con il tool di configurazione Para.

Questo compito può essere svolto da Rittmeyer.

## 5 Priorità di allarme

Le priorità di allarme vengono impostate nel registro *Impostazioni* del relativo pannello oggetto.  
Esempio per un pannello oggetto:

The screenshot shows a software window titled "L SF Massagno Pompa ripresa 1" with four tabs: "Gestione", "Informazioni", "Impostazioni", and "Manutenz.". The "Impostazioni" tab is active. Under the heading "Priorità", there are four settings, each with a dropdown menu:

- Guasto: Prio. 1
- Manca rete 230V: Prio. 1 (dropdown menu is open showing Prio. 1, Prio. 2, Prio. 3, and NO)
- All. Tempo reaz.: Prio. 1
- Manut. urgente: Prio. 3

At the bottom of the window are three buttons: "OK", "Annulla", and "Applica".

Per ogni singolo allarme vengono visualizzate le priorità di allarme impostate.

A tal proposito vale:

- priorità 1 = massima urgenza
- priorità 2 = media urgenza
- priorità 3 = minima urgenza

Impostazione di una nuova priorità: aprire la finestra di selezione con . Cliccare poi sulla priorità desiderata. Confermare con *Applica*.

**NB. Il disinserimento dell'allarme (disattivazione)** avviene come per una priorità. Un allarme disattivato non viene né visualizzato né elaborato. Nel pannello esso è visualizzato su fondo arancione. Per esso la priorità fin'ora impostata viene memorizzata temporaneamente e rassegnata dopo la riattivazione.

NB. All'attivazione dell'allarme questo, se già settato, viene di nuovo rappresentato come confermato.

Nota: le priorità d'allarme possono essere impostate anche tramite il pannello d'opera (se disponibile). Vantaggio: si riesce a tenere meglio sotto controllo tutti gli allarmi con le loro priorità per tutta l'opera. Vedi documento *Protocollo spontaneo guasti*. Nello stesso modo con il *Protocollo di stato* possono essere modificate le priorità. Qui sono rappresentati tutti gli allarmi, ordinati secondo la priorità o disattivati.

## 6 Ritardo di allarme nel RITOP

Nel RITOP vi è la possibilità di definire tempi di ritardo per determinati gruppi di allarmi. Il ritardo vero e proprio degli allarmi viene eseguito tuttavia nel RIFLEX. Con gruppi di allarmi s'intende il raggruppamento di più allarmi, che per lo più segnalano lo stesso errore per diversi oggetti. Si possono definire fino a 16 simili gruppi di allarmi (per es. cadute del segnale, interruzioni dell'alimentazione elettrica di riserva, allarmi min/max, ecc.). Per ogni allarme nell'ambito di un gruppo valgono gli stessi tempi di ritardo.

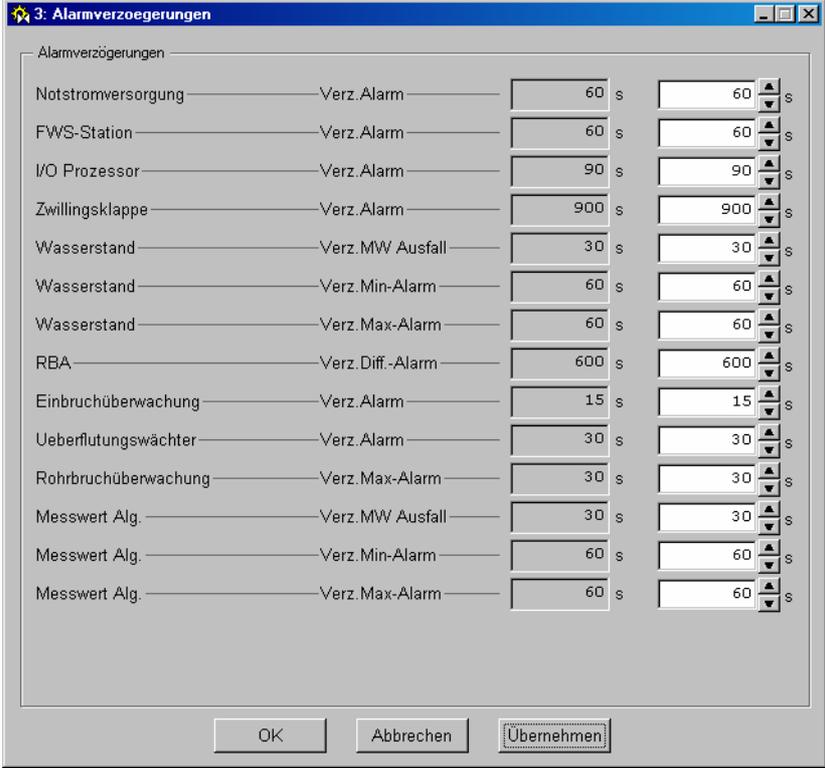
Il pannello, tramite il quale si possono predefinire i tempi di ritardo per i gruppi di allarmi, si apre dalla

Toolbar con il simbolo .

Nota: se in grandi impianti, per motivi di spazio, sulla Toolbar non vi fossero più pulsanti disponibili, è anche possibile aprire questo pannello per es. dalla pagina panoramica del sistema, per mezzo del pulsante  Alarmverzögerungen LS.

Tramite questo pannello di ritardo allarme vi è la possibilità di predefinire per ogni gruppo di allarmi il relativo tempo di ritardo in secondi. Nel campo su fondo grigio, a sinistra del campo d'immissione, è visualizzato il valore al momento impostato.

Con i due tasti freccia sulla destra si può impostare il tempo di ritardo desiderato. Con il tasto *Applica* oppure *OK* i tempi impostati vengono acquisiti ed inoltrati al sistema RIFLEX. Essi compaiono in seguito nei campi su fondo grigio.



Alarmverzögerung	Verz. Alarm	60 s	60 s
Notstromversorgung	Verz. Alarm	60 s	60 s
FWS-Station	Verz. Alarm	60 s	60 s
I/O Prozessor	Verz. Alarm	90 s	90 s
Zwillingsklappe	Verz. Alarm	900 s	900 s
Wasserstand	Verz. MW Ausfall	30 s	30 s
Wasserstand	Verz. Min-Alarm	60 s	60 s
Wasserstand	Verz. Max-Alarm	60 s	60 s
RBA	Verz. Diff.-Alarm	600 s	600 s
Einbruchüberwachung	Verz. Alarm	15 s	15 s
Ueberflutungswächter	Verz. Alarm	30 s	30 s
Rohrbruchüberwachung	Verz. Max-Alarm	30 s	30 s
Messwert Alg.	Verz. MW Ausfall	30 s	30 s
Messwert Alg.	Verz. Min-Alarm	60 s	60 s
Messwert Alg.	Verz. Max-Alarm	60 s	60 s

## 1 Panoramica delle funzioni

Con i temporizzatori è possibile comandare funzioni in base ai giorni della settimana ed al calendario.

Si possono considerare giorni speciali: se per esempio il temporizzatore settimanale deve comportarsi diversamente quando giorni festivi coincidono con un giorno infrasettimanale.

Un'applicazione tipica, con la quale si considerano giorni speciali, è l'emissione con comando temporizzato di allarmi sul sistema di allarme per es. pager: se allarmi di 1<sup>a</sup> priorità devono essere trasmessi sempre, allarmi di 2<sup>a</sup> priorità solo nell'orario di lavoro e allarmi di 3<sup>a</sup> priorità soltanto in orari fissi.

Un'applicazione tipica, nella quale i giorni speciali non sono presi in considerazione, è il comando temporizzato di una pompa (funzionamento forzato).

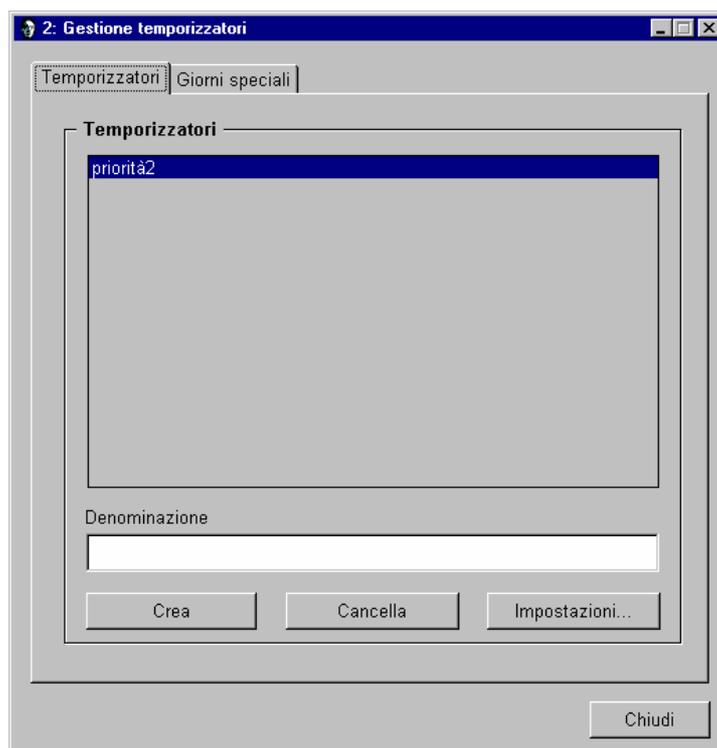
Ogni temporizzatore fornisce come uscita un segnale logico, il cui valore è 0 o 1 (false o true).

Il collegamento di questo criterio di commutazione con il segnale di comando avviene altrove nel sistema di controllo.

I temporizzatori sono a disposizione in numero discrezionale.

## 2 Definizione dei temporizzatori

Il pannello per la parametrizzazione dei temporizzatori si apre con il tasto  nella Toolbar:



I temporizzatori sono definiti e parametrizzati nel registro *Temporizzatori*.

I temporizzatori parametrizzati sono elencati nella lista *Temporizzatori*.

I temporizzatori nuovi vengono definiti tramite l'immissione di un titolo nel campo *Denominazione* e clic su *Crea*.

I titoli non devono contenere nessun carattere speciale o di spazio.

E' possibile cancellare un temporizzatore selezionandolo nella lista ed cliccando su *Cancella*. Alla domanda di controllo „Cancellare davvero il temporizzatore selezionato?“ rispondere con *OK*.

**Nota:** cancellando un temporizzatore si cancella anche il link con il punto dati. Se questo temporizzatore deve essere creato di nuovo, si deve anche riconfigurare il collegamento con il punto dati.

**Nota:** il cliente non può configurare completamente i temporizzatori. Il segnale di uscita del temporizzatore deve essere solitamente collegato come punto dati nel comando RIFLEX.

Perciò il cliente non deve usare i due tasti *Crea* e *Cancella*.

### 3 Parametrizzazione di un temporizzatore

Per parametrizzare un temporizzatore è necessario selezionarlo nella lista *Temporizzatori* e premere il tasto *Impostazioni...* Si apre allora il seguente pannello:

Settore	Ora:	Minuti:	Ora:	Minuti:	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sa	Do	Festivo	Stato	Err.
1	7	0	12	0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C	ok				
2	14	0	17	0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	ok
3	14	0	16	0	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C	ok
4	10	0	12	0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	C	ok				
5	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
6	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
7	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
8	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
9	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
10	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
11	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							
12	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	C	ok							

Risultato finale di tutti gli intervalli di tempo: priorità2

Condizioni esaudite:  Modo di servizio:

Per ogni temporizzatore sono a disposizione 12 campi (finestre tempo).

Ognuno di questi campi definisce un periodo nel quale viene soddisfatta la condizione di tempo (il segnale d'uscita = 1). L'inizio e la fine del periodo vengono impostati nei campi di input previsti per l'ora ed i minuti. Inoltre si deve immettere in quale(i) giorno(i) della settimana questo periodo deve essere valido.

*Giorno speciale:* in un giorno speciale una finestra tempo deve comportarsi in modo diverso da un giorno normale della settimana. Descrizione e parametrizzazione delle finestre tempo per giorni speciali: vedi cap. 5.

Nella colonna *Stato* si indica se al momento attuale la condizione di tempo per il relativo campo è stata soddisfatta.

Il segnale d'uscita risultante è il collegamento OR di tutti i campi (cioè delle righe). Viene visualizzato nel campo *Risultato finale di tutti gli intervalli di tempo: ....* nel campo di visualizzazione *Condizione di tempo soddisfatta*.

Sono disponibili i 3 modi seguenti:

- AUTO: Azionando il tasto *AUTO* si commuta al modo AUTO. Il segnale d'uscita viene settato secondo le impostazioni del temporizzatore.
- SEMPRE "1": Azionando il tasto *SEMPRE "1"* si commuta al modo SEMPRE "1". Il segnale d'uscita viene settato su 1, indipendentemente dall'ora e dal giorno della settimana. Di fatto il temporizzatore è bypassato.
- SEMPRE "0": Azionando il tasto *SEMPRE "0"* si commuta al modo SEMPRE "0". Il segnale d'uscita viene settato sul 0, indipendentemente dall'ora e dal giorno della settimana. Di fatto il temporizzatore è spento.

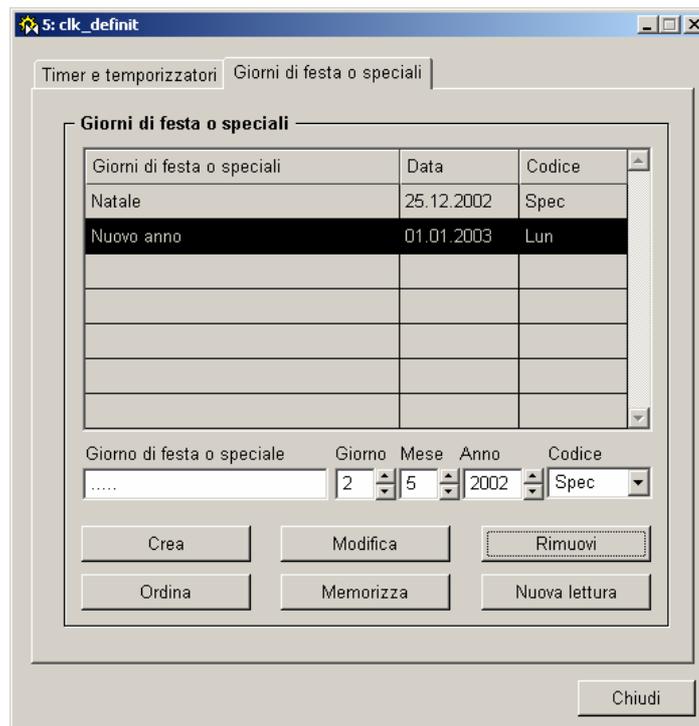
Acquisizione del nuovo modo operativo: confermare *Applica* oppure *OK*.

Con il tasto *Reset* è possibile mettere a 0 tutte le impostazioni del temporizzatore.

## 4 Parametrizzazione di giorni speciali

Giorni speciali sono giorni della settimana, nei quali il temporizzatore deve comportarsi in modo diverso dagli altri giorni della settimana. Si consiglia d'immettere questi giorni speciali all'inizio dell'anno, per tutto l'anno.

La parametrizzazione dei giorni speciali avviene nel registro *Giorni di festa o speciali* del pannello *Gestione temporizzatore*:



I giorni speciali vengono immessi nei sottostanti campi di input *Giorni di festa o speciali*. Con il tasto *Crea* si acquisiscono i dati, ed il nuovo giorno speciale viene visualizzato nella lista.

La denominazione del giorno speciale deve essere univoca (esempio: Natale 2006 e Natale 2007).

Come *Codice del giorno* può essere definito un giorno settimanale normale (*lun* = lunedì, *mar* = martedì, ..., *dom* = domenica) o un *giorno speciale* (giorno speciale = giorno con altre finestre tempo diverse dagli altri giorni della settimana). Con ciò si possono distinguere 8 codici del giorno

Nota: questi codici del giorno non hanno nulla a che fare con il giorno della settimana nel quale cade la domenica.

Modificare un giorno speciale esistente: selezionando il giorno da modificare si riportano i dati esistenti nei campi d'immissione, dove possono essere modificati. Acquisire le modifiche con il tasto *Modifica*

Cancellare un giorno speciale esistente: selezionare e cliccare il tasto *Rimuovi*.

Ordinare la lista secondo la data progressiva con il tasto *Ordina*.

**Non dimenticare:** l'acquisizione di tutti i nuovi giorni speciali e delle modifiche avviene con il tasto *Memorizza*.

Con il tasto *Nuova lettura*, la lista viene di nuovo letta e le modifiche, che non già state memorizzate con *Salva lista*, vengono ignorate.

## 5 Parametrizzazione di giorni speciali nei temporizzatori

Esempio di un temporizzatore, nel quale sono considerati i giorni speciali:

Periodo	Ore	Minuti	Ore	Minuti	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sa	Do	Spec	Stato	Err
1	8	0	12	0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	OK				
2	14	0	17	0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	0	OK
3	14	0	16	0	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	0	OK
4	10	0	10	30	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	0	OK				
5	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	0	OK							
6	8	30	8	45	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	0	OK						
7	11	0	11	15	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	0	OK
8	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	0	OK							
9	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	0	OK							
10	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	0	OK							
11	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	0	OK							
12	0	0	0	0	<input type="checkbox"/>	0	OK							

Il Checkbox *Ignora la lista dei giorni speciali* non deve essere settato.

Per finestre tempo riguardanti solo i giorni speciali è settato il Checkbox *Spec (giorno speciale)*. Nell'esempio qui sopra: finestre tempo 6, 7 e 8.

Se è settato **solo** il Checkbox *Giorno speciale*, questa finestra tempo commuta a giorni speciali, dove nella lista giorni speciali figura con il codice di giorno *Speciale*.

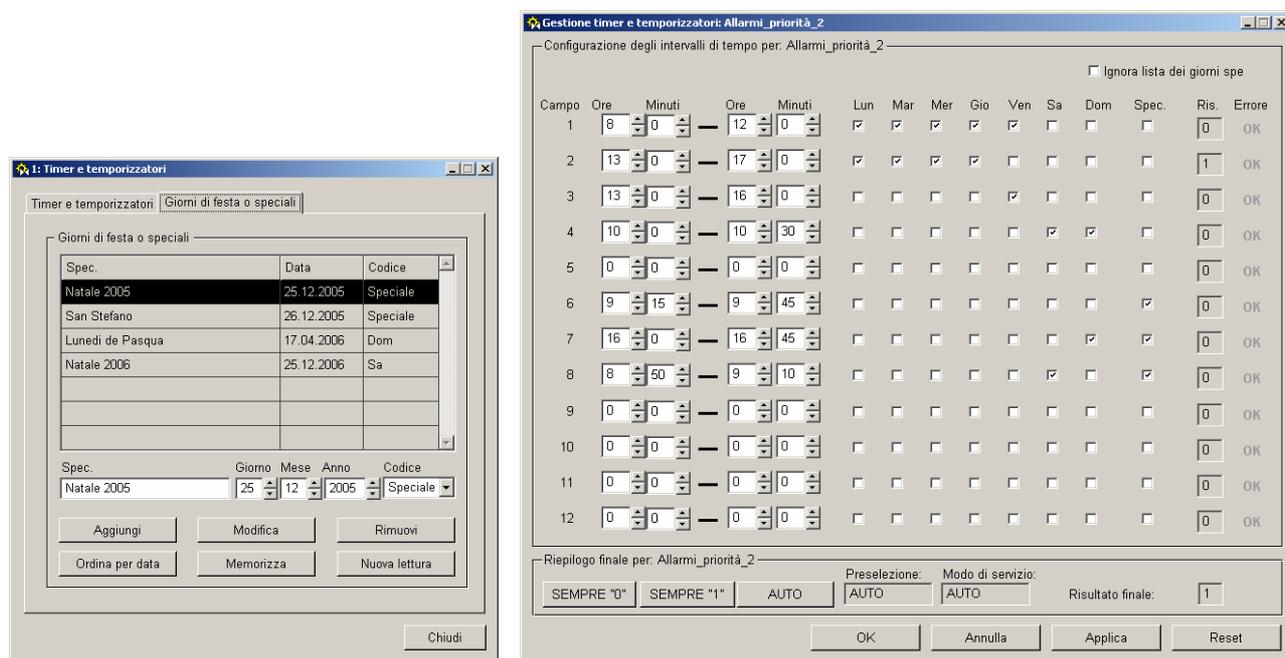
Nell'esempio suddetto: finestra tempo 6.

Se è settato il Checkbox *Giorno speciale* **ed** un Checkbox per uno (o più) giorno(i), questa finestra tempo commuta non solo a giorni speciali, dove nella lista dei giorni speciali figura con il codice di giorno del (dei) relativo(i) giorno(i) della settimana.

Nell'esempio suddetto: finestre tempo 7, 8.

Giorno speciale nel quale il temporizzatore non deve intervenire: il giorno speciale viene creato, ma con questo giorno speciale non si definisce alcun campo.

## 6 Spiegazione di un esempio concreto



Campo 1	commuta a	giorni della settimana normali lunedì – venerdì
Campo 2	commuta a	giorni della settimana normali lunedì – giovedì
Campo 3	commuta a	venerdì normali
Campo 4	commuta a	sabati e le domeniche normali
Campo 6	commuta a	Natale 2005, San Stefano
Campo 7	commuta a	Lunedì de Pasqua
Campo 8	commuta a	Natale 2006

*Pagina intenzionalmente vuota*



### 3 Immissione del nome del settore e della configurazione

Il click sul tasto *Settori...* apre il pannello per denominare i settori:

The screenshot shows a dialog box titled "Inserisci / Modifica" with a subtitle "Ambito dei servizi di picchetto / Settori". It contains eight input fields labeled "Settore 1" through "Settore 8". The first field contains "Acquedotto" and the second contains "Servizio gas". The remaining fields are empty. At the bottom, there are three buttons: "OK", "Annulla", and "Applica".

I nomi dei settori vengono immessi nei relativi campi di input.

I settori come tali vengono configurati nel processore RTP.

Il click sul tasto *Config...* apre il pannello per la denominazione delle configurazioni:

The screenshot shows a dialog box titled "Inserzioni / Modifiche" with a subtitle "Prendere la configurazione". It contains seven input fields. The first three contain "Standard", "Assenza Corradi", and "Assenza Pesenti". The remaining four are empty. Below this section is a section titled "Copiare la configurazione" with a dropdown menu, a "Copiare verso" button, and another dropdown menu. At the bottom, there are three buttons: "OK", "Interrompere", and "Applicare".

Per ogni settore è possibile parametrizzare al massimo 8 configurazioni (sequenze di chiamata).

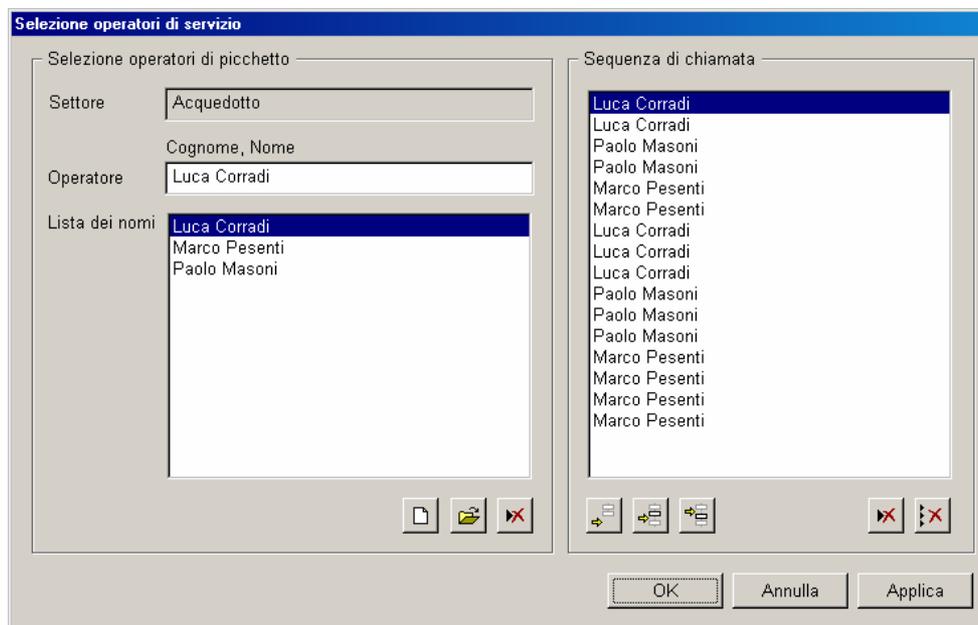
I nomi delle configurazioni si riportano nei campi superiori.

Per semplificare l'immissione, una configurazione può essere trasferita ad un'altra configurazione per mezzo dei campi d'immissione *Copiare la configurazione*.

## 4 Immissione degli operatori di pronto intervento

Nel campo di selezione accanto al tasto *Settori...* sul pannello generale (*Sequenza di chiamata*) si sceglie il settore richiesto e nel campo di selezione accanto al tasto *Config...* si sceglie la configurazione richiesta.

Cliccando il simbolo  si apre il pannello per la gestione degli operatori (*Selezione operatore di servizio*):



E' possibile editare gli operatori registrati selezionando il loro nome nella lista e cliccando sul simbolo .

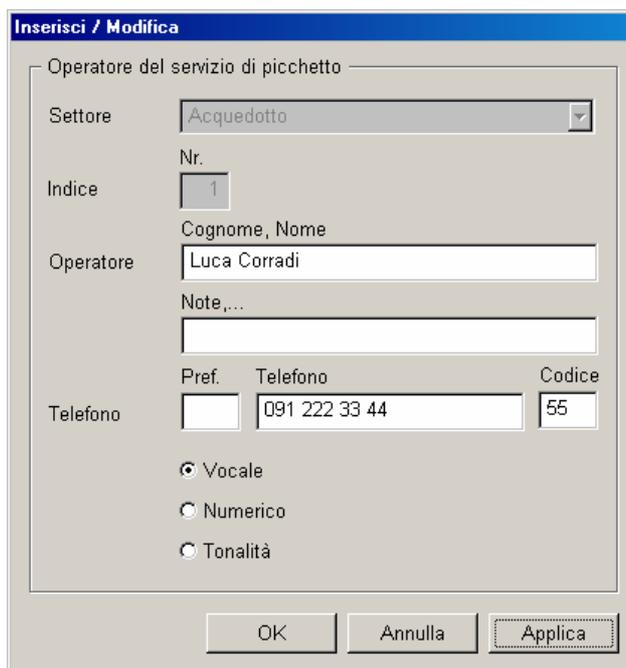
Cancellare un operatore esistente: selezionare il nome dell'operatore da cancellare e cliccare sul simbolo



sotto la lista di sinistra.

Si definisce un nuovo operatore cliccando sul simbolo .

Si apre il pannello per la definizione dei dati dell'operatore (*Inserisci / Modifica*):



Nel campo *Indice* viene indicato il numero assegnato dal sistema. Tale numero è identico a quello indicato nella prima colonna nel pannello *Sequenza di chiamata*.

Cognome e nome vengono registrati nel campo *Cognome, Nome*. Chiusura con <ENTER>.

L'immissione nel campo *Note, ...* è facoltativa.

Nel campo *Prefisso* (= registrazione necessaria per impianti telefonici aziendali per il collegamento ad una linea pubblica) si può immettere una cifra (0 .. 9) ed a scelta seguita da una 'w' (per l'attesa del segnale acustico della centrale).

Il numero telefonico stesso può essere immesso nella solita forma nel campo di input *Numero*. I caratteri separazione '/' e '-' e di spazio non vengono considerati.

Il numero telefonico può contenere al massimo 21 cifre (senza caratteri di separazione).

Nel campo *Codice* s'immette il codice di conferma (se vocale) oppure il numero di cifre <sup>1)</sup> (in caso di Pager numerico). Sono ammesse le cifre da 1 a 99.

Con i tre Checkbox si indica il tipo d'allarme:

- *vocale*: comunicazione di un testo con il processore vocale
- *numerico*: attivazione di un Pager numerico con l'indicazione di un numero <sup>1)</sup>
- *scelta toni*: attivazione di un Pager (solo suono bip) <sup>1)</sup>

I testi da comunicare ed il numero da visualizzare per il Pager numerico sono configurati nel RTP.

<sup>1)</sup> Il Pager numerico non è più disponibile a partire dal RIFLEX release 1.00.

## 5 Impostazione della sequenza di chiamata

Nel pannello *Selezione operatore* di pronto intervento si può immettere la sequenza di chiamata.

Un operatore da registrare si seleziona (mediante clic) sulla sinistra della lista nomi.

Con il tasto  l'operatore selezionato viene registrato alla fine della lista *Sequenza di chiamata* (a destra).

Con il tasto  oppure  l'operatore viene collocato prima o dopo un operatore selezionato nella lista *Sequenza di chiamata*.

Un operatore può essere chiamato più volte (o mai).

Con il simbolo  è possibile eliminare il nome di un operatore dalla sequenza chiamata.

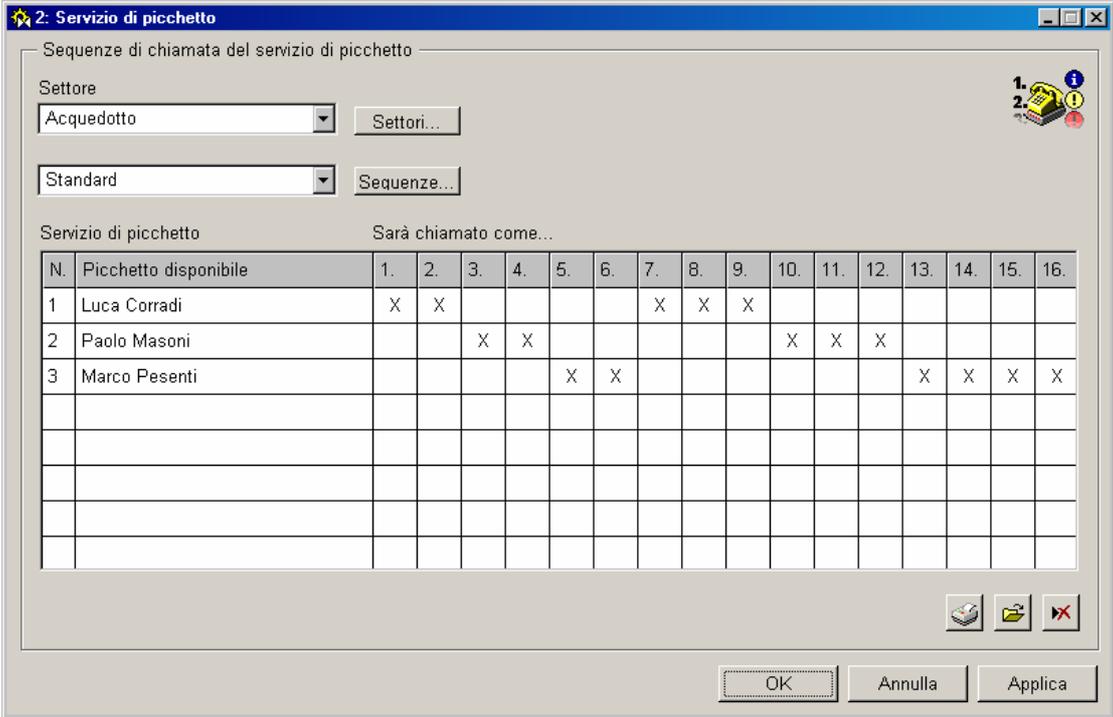
Con il tasto  si cancella l'intera lista della sequenza chiamata.

La sequenza di chiamata può essere registrata anche sul pannello generale (*Sequenza di chiamata*): per gli operatori qui visualizzati, in numero massimo di 8, si clicca sul relativo campo nel blocco *Sarà chiamato come....* Gli operatori nuovi devono essere tuttavia registrati tramite il pannello servizio *Selezione operatore di pronto intervento*.

Dopo una registrazione la lista viene automaticamente ordinata secondo la sequenza di chiamata (1° operatore in alto, ...).

Un operatore può essere chiamato più volte (o mai). Un operatore mai chiamato non appare nella lista *Sequenza di chiamata*.

Esempio di una sequenza di chiamata:



The screenshot shows a software window titled "2: Servizio di picchetto". It contains a table for configuring call sequences. The table has columns for operator number (N.), operator name (Picchetto disponibile), and 16 call sequence positions (1-16). The data in the table is as follows:

N.	Picchetto disponibile	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.	16.
1	Luca Corradi	X	X					X	X	X							
2	Paolo Masoni			X	X						X	X	X				
3	Marco Pesenti					X	X							X	X	X	X

## 6 Trasmissione dei parametri al sistema RIFLEX

Azionando il tasto *Applicare* nella lista generale *Sequenza chiamata* appare la seguente domanda di controllo:



Premendo *OK* tutti i dati immessi vengono acquisiti e trasmessi al processore RTP.

## 1 Panoramica della funzione

La chiamata di allarme agli operatori del servizio di pronto intervento avviene con il dispositivo di allarme RITAS. Con questa funzione nel RITOP è possibile, definire operatori del pronto intervento, immettere i loro numeri di telefono, e stabilire la sequenza di chiamata dell'operatore.

RITAS permette teoricamente un numero discrezionale di settori: circuiti di allarme indipendenti. Ma è opportuno creare solo un numero di circuiti di allarme corrispondente ai settori presenti → p. es. per l'approvvigionamento idrico, l'alimentazione elettrica, l'alimentazione del gas.

I circuiti di allarme si creano alla consegna dell'impianto.

Per ogni settore possono essere definiti fino a 6 operatori. Questi operatori sono indipendenti dagli operatori RITOP.

La sequenza di chiamata degli operatori nell'ambito di un settore può essere predefinita in un numero discrezionale di piani di allarme. Per ogni configurazione possono essere parametrizzate massimo 5 chiamate, mentre ogni operatore nel suo ordine di successione viene chiamato 3 volte. Ciò significa: RITAS fa 5 x 3 chiamate.

I dati sugli operatori e la sequenza di chiamata vengono trasmessi a RITAS (download dei parametri).

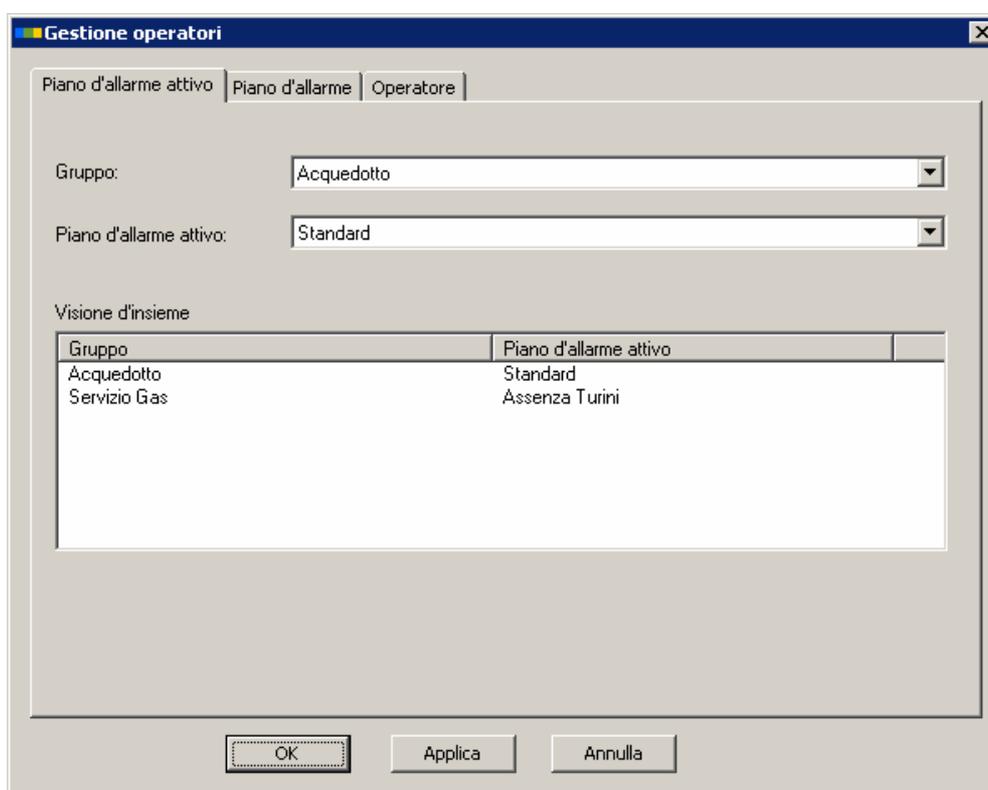
## 2 Pannello generale

L'immissione dei numeri telefonici del servizio di pronto intervento si avvia dalla Toolbar con l'icona . Si apre il seguente pannello :



All'apertura del piano d'allarme si apre la finestra di amministrazione operatore, nella quale possono essere eseguite le impostazioni relative all'allarme remoto.

Terminando il programma per mezzo dell'icona scritta (*Termina il programma*), si abbandona il modo di allarme remoto del RITAS e tutti i dati non acquisiti vanno perduti.



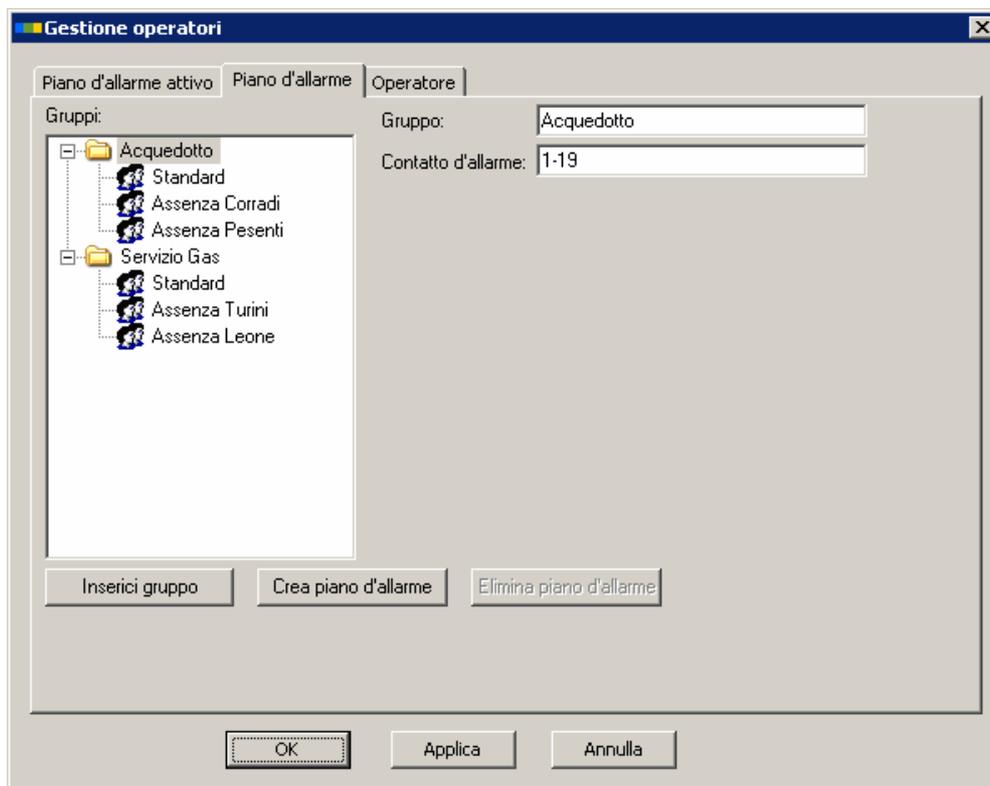
Nel registro *Piano d'allarme attivo* possono essere eseguite le impostazioni seguenti:

1. *Gruppo*: in caso di più settori, qui si può selezionare il settore desiderato.
2. *Piano d'allarme attivo*: qui sono disponibili per la selezione i piani di allarme creati per il settore selezionato sotto „Gruppo“.
3. *Visione d'insieme*: in questa lista è riportato il piano d'allarme attivo per ogni settore.

### 3 Immissione del nome del settore e dei piani d'allarme

Cliccare il registro *Piano d'allarme*.

La pagina seguente compare cliccando la cartella del settore.



Nella finestra del sommario *Gruppi* si leggono tutti i settori ed i piani d'allarme definiti. Il nome del settore selezionato può essere cambiato mediante immissione nella rubrica *Gruppo*.

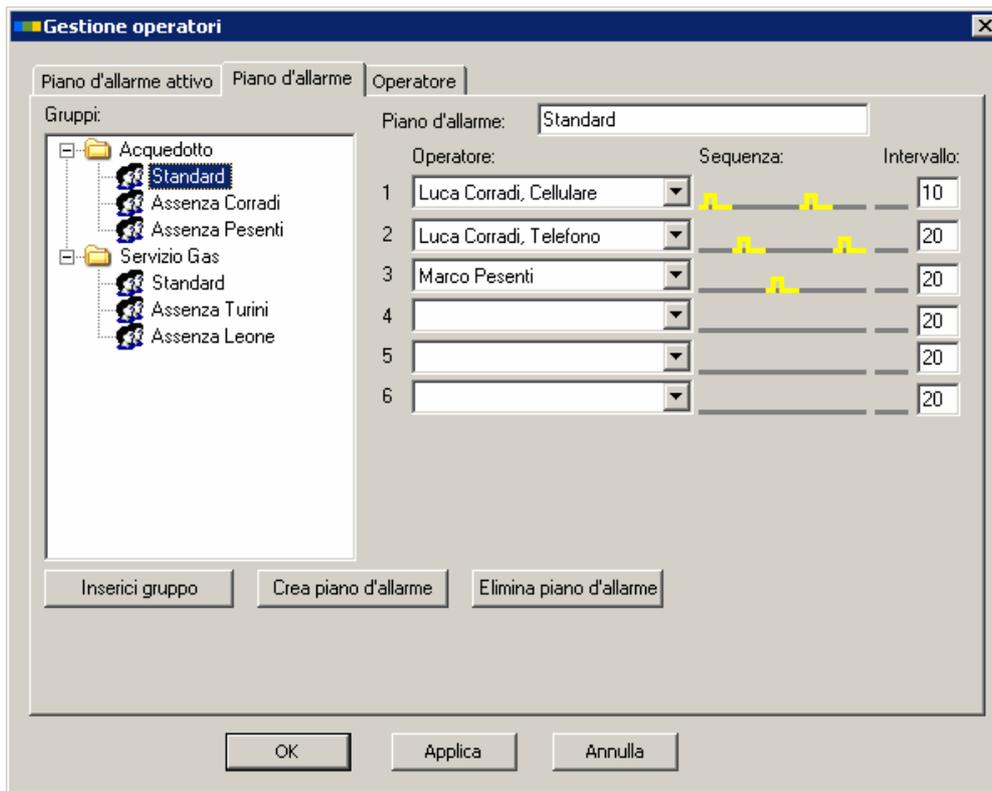
La rubrica *Contatto di allarme* è predefinita, essa indica quali linee di allarme fanno parte del settore. Nell'esempio qui sopra sono assegnate le linee 20-60 dell'approvvigionamento idrico.

Tasto *Inserisci gruppo*: per creare un settore nuovo (nota: la configurazione completa è possibile solo per mezzo di RAG!)

Tasto *Crea piano d'allarme*: creare un nuovo piano d'allarme per il settore selezionato

Tasto *Elimina piano d'allarme*: cancellare il piano d'allarme selezionato.

La pagina seguente compare cliccando un piano d'allarme di un settore:



Nella rubrica *Piano d'allarme* può essere cambiato il nome del piano.

Sotto *Operatore* possono essere selezionati fino a 6 operatori del gruppo di operatori.

Sotto *Sequenza di chiamata* si stabilisce in quale ordine chiamare i singoli operatori. Per ogni impulso si attivano 3 chiamate (1<sup>a</sup> chiamata al momento dell'evento, 2<sup>a</sup> + 3<sup>a</sup> chiamata con 60 secondi di ritardo ciascuna. In caso di necessità, mediante RAG per ogni impulso si possono impostare fino a 12 chiamate, le chiamate 4 - 12 sono ritardate ciascuna di 2 minuti).

Nella rubrica *Intervallo* si definisce il tempo di ritrasmissione, vale a dire il tempo di attesa tra i singoli impulsi nella sequenza di chiamata (1-30 minuti).

L'emissione di allarme avviene come segue:

- Il 1° operatore viene chiamato (da 3 a max. 12 volte).
- Dopo una delle chiamate egli conferma → l'emissione di allarme remoto è terminata.
- Egli non conferma nessuna chiamata → l'allarme remoto aspetta la fine del tempo di intervallo e chiama il 2° operatore ecc. Non appena uno degli operatori seguenti conferma, l'allarme remoto termina.

## 4 Immissione degli operatori del servizio di pronto intervento

Cliccare il registro *Operatore*:

Campi:

<i>Operatore:</i>	elenco di tutti gli operatori disponibili	
<i>Nome</i>	nome dell'operatore	
<i>Modem</i>	tipo di modem per il collegamento telefonico (analogico, GSM, ISDN → è predefinito da Rittmeyer)	
<i>Numero</i>	numero telefonico valido per l'allarme remoto	
<i>Apparecchio di destinazione</i>	tipo di allarme nell'apparecchio destinatario (lingua, SMS, pager → è predefinito da Rittmeyer)	
<i>Connessione</i>	definisce il tipo di accesso alla rete. Nel caso normale <i>EA</i> (allacciamento singolo → è predefinito da Rittmeyer)	
<i>Codice di conferma</i>	Codice di conferma del gruppo	Dettagli vedi sotto
<i>Gruppo di conferma</i>	p. es. approvvigionamento idrico	Dettagli vedi sotto
<i>Tentativi per sequenza</i>	impostazione standard (12), sono possibili eccezioni (1 .. 12)	
<i>Tempo inizio</i>	la chiamata non viene inviata, se tempo inferiore a tempo inizio	
<i>Tempo fine</i>	la chiamata non viene inviata, se tempo superiore a tempo fine	

Editazione di un operatore esistente:

Selezionare l'operatore → i dati vengono visualizzati sul lato destro del pannello e possono essere editati → concluso l'aggiornamento premere *Applica*.

Creare un nuovo operatore:

Premere il tasto *Inserisci operatore*

Cancellare un operatore:

Premere il tasto *Rimuovi operatore*

## Gruppi di conferma

I gruppi di conferma servono a formare gruppi di allarme, che devono essere confermati da diversi operatori: per esempio i settori approvvigionamento idrico, del gas ed elettrico.

Ogni operatore può essere assegnato ad uno (dei max. 6) gruppi di conferma.

Se un operatore deve essere assegnato a più gruppi di conferma, il suo nome deve essere registrato più volte.

Assegnazione delle linee di allarme a gruppi di conferma:

Nella parametrizzazione delle linee di allarme, i numeri di telefono devono essere selezionati con il relativo gruppo.

Nella creazione del piano di allarme è perciò necessario prestare attenzione alla corretta assegnazione degli operatori ai gruppi di allarme (registro *Piano d'allarme*) ed all'assegnazione dell'operatore al gruppo di conferma (registro *Operatore*).

Invio di nuovi allarmi intervenuti: essi vengono inviati ai relativi operatori, solo secondo l'appartenenza al gruppo.

Conferma degli allarmi: avviene con il codice 77, indipendentemente dal gruppo di conferma.

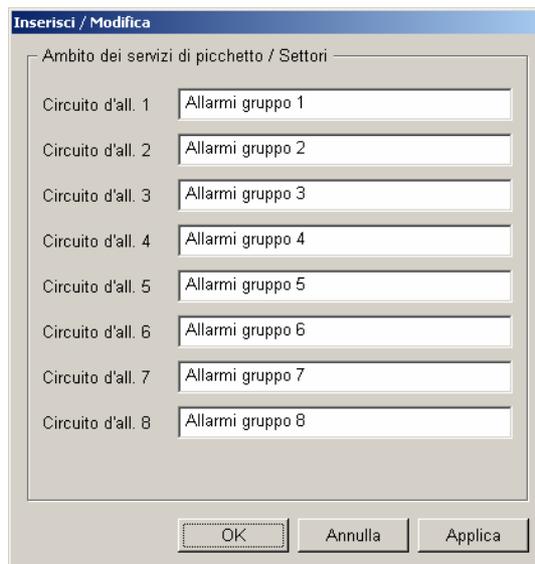
Chiamata di allarmi mediante chiamata telefonica all'apparecchio RITAS: stabilito il collegamento, chi chiama deve identificarsi con il codice di conferma (di gruppo). Gli vengono allora comunicati solo gli allarmi appartenenti al gruppo. Egli li può allora confermare (con il codice 77).

Nota: la parametrizzazione deve essere eseguita d'accordo con Rittmeyer.



Scelta dei circuiti di allarme: avviene con la finestra di selezione *Circuito di allarme*.

La denominazione dei circuiti di allarme (settori) può essere immessa con il pannello che si apre con il tasto *Circuiti di allarme...*:



Ambito dei servizi di picchetto / Settori	
Circuito d'all. 1	Allarmi gruppo 1
Circuito d'all. 2	Allarmi gruppo 2
Circuito d'all. 3	Allarmi gruppo 3
Circuito d'all. 4	Allarmi gruppo 4
Circuito d'all. 5	Allarmi gruppo 5
Circuito d'all. 6	Allarmi gruppo 6
Circuito d'all. 7	Allarmi gruppo 7
Circuito d'all. 8	Allarmi gruppo 8

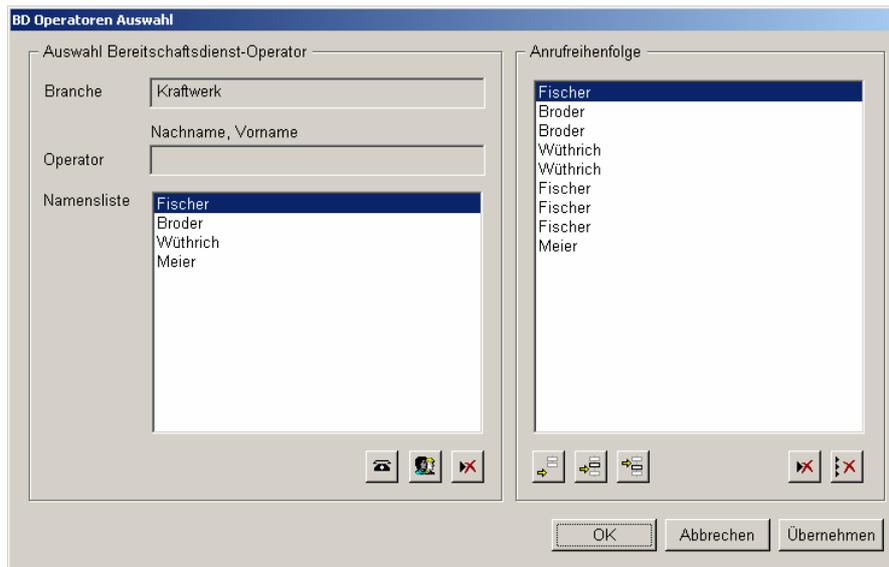
Nel pannello generale possono essere inoltre immessi/modificati i seguenti parametri:

- Ritardo di allarme: serve per la soppressione di allarmi brevi.
- Tempo di ritrasmissione: tempo di attesa fino all'avvio di chiamata. L'allarme può essere confermato nel sistema di supervisione. Se questo non avviene in questo tempo di attesa, viene chiamato l'operatore seguente.
- Tempo di attesa fino alla conferma remota: dopo conferma della chiamata del pager mediante chiamata telefonica ad un dispositivo di allarme esterno (non è possibile la conferma mediante SMS).

### 3 Immissione/modifica degli operatori del servizio di pronto intervento

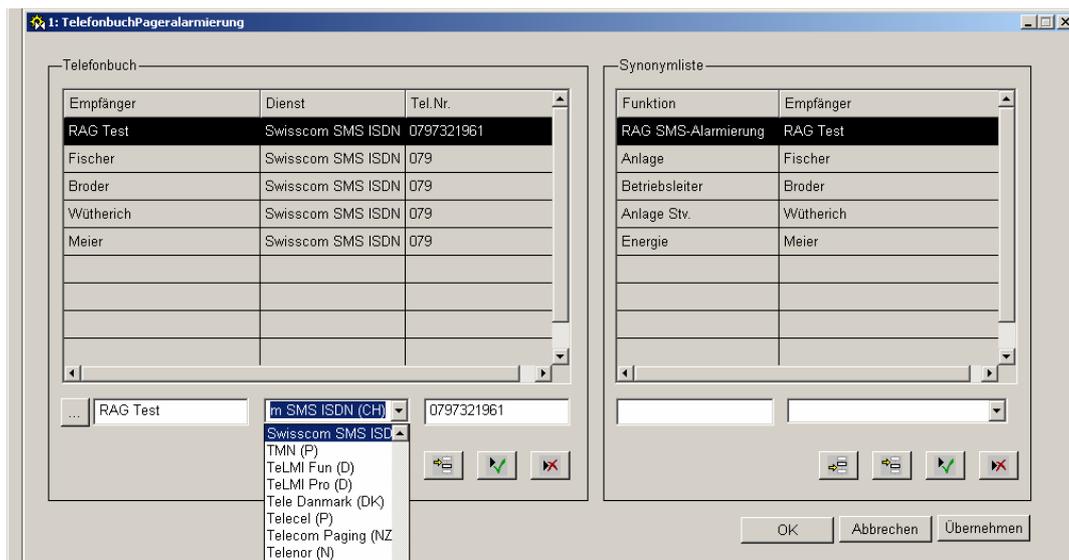
Selezionare nel pannello generale, nel campo di input *Circuito di allarme*, il settore desiderato.

Cliccando  si apre il pannello per la gestione degli operatori (*Selezione operatori di pronto intervento*):



**Immissione di un nuovo operatore** oppure **modifica di un operatore registrato**: Cliccare il simbolo .

Si apre il pannello per la definizione dei dati dell'operatore, nel quale un **nuovo operatore** può essere immesso nella riga di input (bianca):



Il *Destinatario* è un nome qualsiasi.

*Servizio*: il servizio pager oppure SMS, sotto il quale il destinatario può essere raggiunto.

*Telefono N°*: Numero di telefono del destinatario

Attenzione: 

- Numeri di pager **senza** prefisso
- Numeri SMS (Natel) **con** prefisso (079 ...)

Memorizzare il nuovo operatore con il tasto  oppure .

**Modifica di un operatore registrato:**

Per l'editazione, portare l'operatore nei campi di input (bianchi).

Dopo l'editazione i nuovi dati vengono memorizzati nella lista con .

**Cancellazione di un operatore registrato:** selezionare l'operatore da cancellare ed attivare .

**Lista di sinonimi:**

Definisce una descrizione della funzione del destinatario.

L'immissione nella *Lista dei sinonimi* è obbligatoria per le chiamate automatiche; per le chiamate manuali secondo il cap. 5 questa voce non è necessaria.

- *Funzione:* qualsiasi testo
- *Destinatario:* stesso nome riportato nella prima colonna della rubrica telefonica!

La voce viene ripresa nei campi di input (per l'editazione).

Con il tasto  oppure  si ordina la riga da immettere nell'interno della lista.

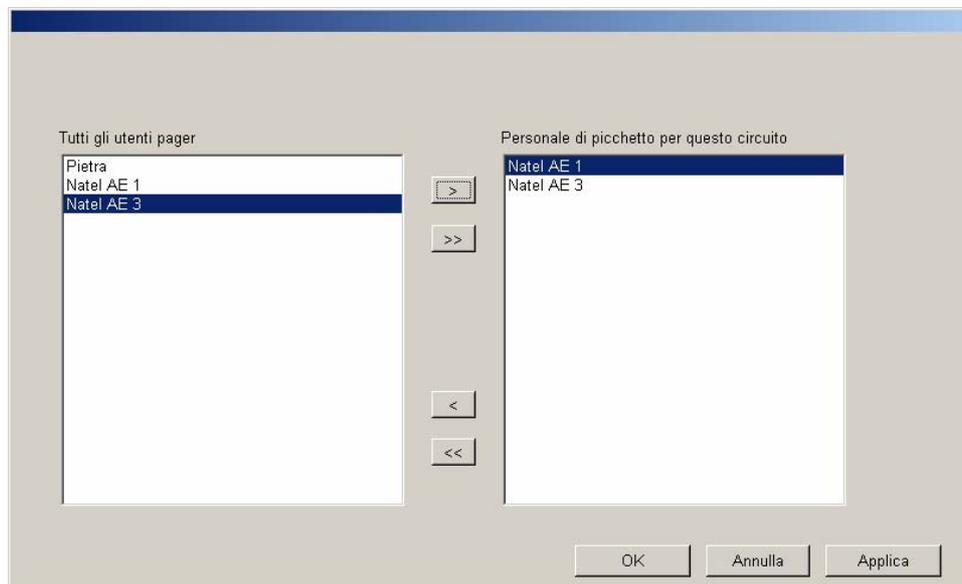
Dopo l'editazione i nuovi dati vengono memorizzati nella lista con .

Con  si può cancellare una voce selezionata.

Tasto *Applica* per salvare tutte le immissione eseguite nel precedente pannello.

**Assegnazione di operatori al circuito di allarme:**

La lista *Personale di pronto intervento di questo circuito di allarme* può essere editata cliccando il pulsante



Nella lista degli operatori si fa una scelta tra tutti gli operatori, che sono disponibili per il rispettivo circuito di allarme.



L'operatore da inserire deve essere selezionato nella lista dei nomi a sinistra.

Con il tasto  l'operatore selezionato viene inserito alla fine della lista *Sequenza di chiamata* (a destra).

Con il tasto  oppure  l'operatore viene inserito avanti o dietro un altro operatore selezionato nella lista *Sequenza di chiamata*.

Un operatore può essere chiamato più volte (o mai).

Con il simbolo  l'operatore selezionato può essere eliminato dalla sequenza di chiamata.

Con il tasto  si cancella tutta la lista della sequenza di chiamata.

## 5 Invio manuale di SMS

Con il tasto  nel pannello generale si può comporre ed inviare manualmente un messaggio SMS:

*Sinonimo*: nome (o termine principale) per il destinatario. Immissione di un nuovo destinatario: vedi cap. 3.

*Destinatario*: destinatario del messaggio da inviare

*Notizia:* campo d'immissione del messaggio da inviare

*Stato di spedizione:* per la visualizzazione di eventuali messaggi di errore.

Nota: questa funzione non è concepita come prova dell'allarme, ma per la spedizione „di un qualsiasi“ SMS.

## 6 Protocollo dei messaggi inviati

Con il tasto  nel pannello generale si può visualizzare una lista degli ultimi messaggi inviati:

Stato	Tempo d'invio	Ricevitore	Servizio	Messaggio
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:05:22	RAG Test	Swisscom SMS	6. Test
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:06:11	RAG Test	Swisscom SMS	7. Test
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:07:22	RAG Test	Swisscom SMS	8. Test
N. erfolgreich verschickt	17.02.2005 19:09:59	RAG Test	Swisscom SMS	10. Test
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:11:24	RAG Test	Swisscom SMS	Judihui und fallera
N. erfolgreich verschickt	17.02.2005 19:11:49	RAG Test	Swisscom SMS	Judihui und fallera
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:12:46	RAG Test	Swisscom SMS	Judihui und fallera
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:13:22	RAG Test	Swisscom SMS	dgfsnladyjgh
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:14:41	RAG Test	Swisscom SMS	aduzgviaul
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:15:32	RAG Test	Swisscom SMS	aduzgviaul
N. erfolgreich verschickt	17.02.2005 19:16:06	RAG Test	Swisscom SMS	Judihui und fallera
N. erfolgreich verschickt	17.02.2005 19:24:54	RAG Test	Swisscom SMS	Judihui und fallera
N. erfolgreich verschickt	17.02.2005 19:27:39	RAG Test	Swisscom SMS	Test
N. erfolgreich verschickt	17.02.2005 19:28:16	RAG Test	Swisscom SMS	2. Test
N. konnte nicht verschickt werden	17.02.2005 19:29:22	RAG Test	Swisscom SMS	3. Test

Selezionare periodo

Tra il: 2005 2 17

Tempo finale: 2005 2 17

Visualizzare periodo

Chiudi

Con i campi d'immissione *Indicare il periodo* si sceglie il periodo da visualizzare nel protocollo.

*Pagina intenzionalmente vuota*

## 1 Panorama delle funzioni

Una **curva di programma** serve per l'indicazione temporale di un valore nominale per la durata di un giorno. L'elaborazione della curva del valore nominale, ciò significa calcolo del valore nominale nell'istante attuale, e avviene nel sistema di automazione RIFLEX. Questo valore nominale successivamente è utilizzato per il comando.

La curva di programma viene immessa nel RITOP e trasmessa al relativo sistema RIFLEX, eventualmente via telecomando.

C'è anche la possibilità d'immettere la curva di programma direttamente nel RIFLEX tramite la diagnosi RTP. In questo caso vengono sovrascritti i dati eseguiti precedentemente tramite il RITOP. Pertanto si consiglia di modificare la curva di programma esclusivamente tramite il RITOP.

Una **curva a punti** permette di definire una funzione non lineare  $y = f(x)$  in forma tabellare.

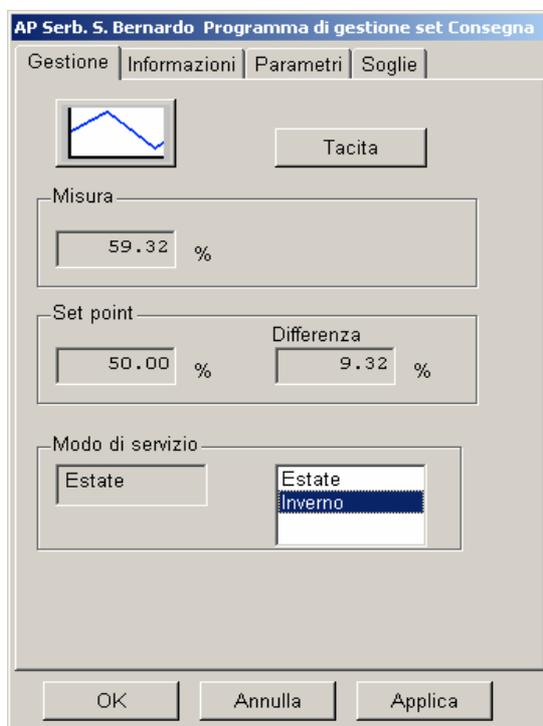
L'elaborazione della curva a punti, cioè il calcolo del valore  $y$  come funzione di un valore  $x$ , tramite interpolazione lineare, avviene nel sistema di automazione RIFLEX. Il valore misurato risultante può essere usato per calcoli, comandi, visualizzazione ecc.

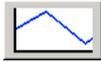
La curva a punti viene immessa nel RITOP e trasmessa al relativo sistema RIFLEX, eventualmente via telecomando.

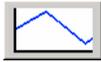
C'è anche la possibilità d'immettere la curva a punti direttamente nel RIFLEX tramite la diagnosi RTP. In questo caso vengono sovrascritti i dati eseguiti precedentemente tramite il RITOP. Poiché le curve a punti generalmente non cambiano frequentemente, si consiglia di modificarle esclusivamente tramite la diagnosi RTP e di non consentire la possibilità d'immissione tramite RITOP.

## 2 Scelta della curva di programma

L'immissione delle curve programma, per esempio per il settore dell'approvvigionamento idrico, è possibile attraverso il pannello oggetto "Comando programmi":



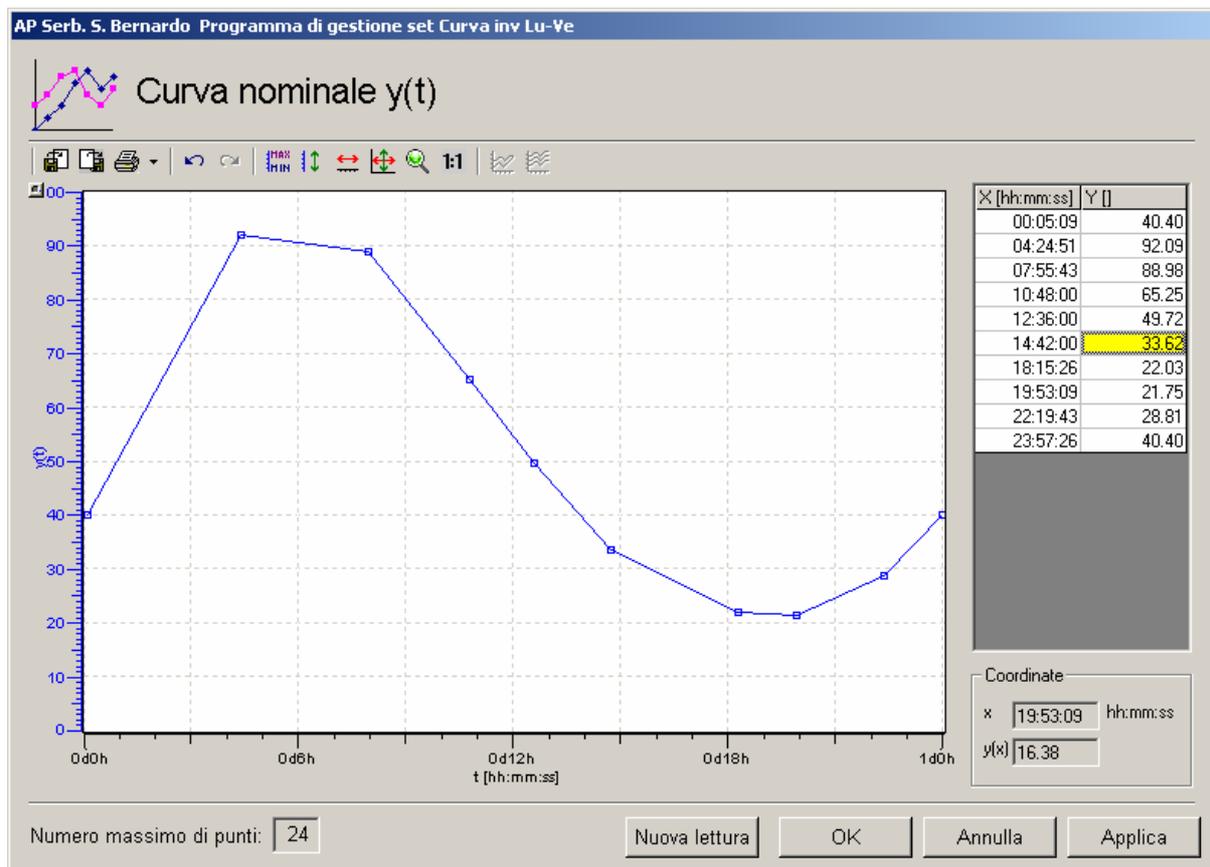


Cliccando sul simbolo , previsto per la curva di programma, si apre una finestra di selezione, nella quale sono riportate le curve definite individualmente per l'impianto, p. es. una curva rispettivamente per il giorno lavorativo o il giorno di fine settimana ed per il semestre estivo o il semestre invernale.

Il clic sulla curva di programma desiderata apre il pannello per l'immissione della curva.

### 3 Modifiche nella curva di programma

Pannello per l'immissione della curva:



Le immissioni/modifiche possono essere eseguite in modo grafico o tabellare.

#### 3.1 Modifiche nel grafico

##### Modificare un punto della curva:

Agganciare con il mouse il punto della curva da modificare e spostarlo nel luogo desiderato. La sequenza dei punti si conserva.

##### Cancellare un punto della curva:

Cliccare con il tasto destro del mouse a destra del punto della curva. Attivare *Annulla punto*.

##### Inserire un punto della curva aggiuntivo:

Clic con il tasto destro del mouse nel luogo desiderato. Azionare *Aggiungi punto*.

Il numero massimo di punti della curva è indicato in basso a sinistra. La quantità è predefinita nella configurazione del RIFLEX.

### 3.2 Modifiche nella tabella

L'immissione e la modifica dei punti della curva avviene nella tabella sulla destra.

**Modifica di un'ora esistente:** nella colonna *X [hh:mm:ss]* si clicca l'ora desiderata (lo sfondo diventa giallo). Ora il valore può ora essere modificato.

Acquisire l'ora con <ENTER>.

I valori di tempo ammissibili sono da 00:00:00 a 23:59:59, mentre i tempi devono essere immessi in ordine crescente.

**Modifica di un valore y esistente:** cliccando sul relativo campo del valore *Y[unità]* lo sfondo diventa giallo. Ora il valore può essere modificato.

Acquisire il valore con <ENTER>.

Attenzione: i numeri dopo le unità sono separati un carattere di separazione a seconda dell'uso nazionale, p.es. una <virgola>.

**Cancellare un punto della curva ed immettere un punto aggiuntivo:** è possibile soltanto nel grafico.

### 3.3 Zoomare nel grafico



Il tasto  attiva e disattiva il modo di zoom.

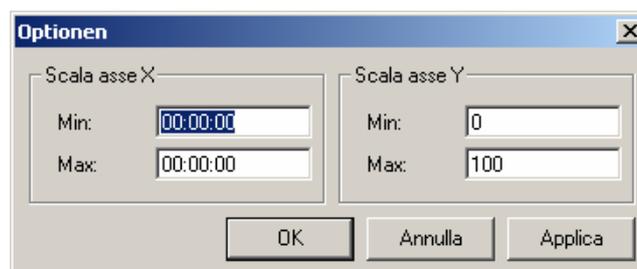
**Zoom dell'asse X e Y:** agganciare la relativa scala a sinistra o sotto con il tasto sinistro del mouse e tirarla contemporaneamente. Il punto di riferimento in alto o a destra resta immobile.

Agganciare la relativa scala a sinistra o sotto con il tasto destro del mouse e trascinarla contemporaneamente. Il punto di riferimento in basso o a sinistra resta immobile.

**Spostamento dell'asse X o Y:** agganciare la scala desiderata a sinistra o sotto con il tasto centrale del mouse o con entrambi i tasti e trascinarla contemporaneamente.

**Ingrandimento di un dettaglio:** selezionare con il mouse nel campo della curva il dettaglio desiderato e rilasciare il mouse. Le scale sono rappresentate adeguatamente.

**Preimpostazione di uno scalamento:** con il tasto  si apre il pannello scalamento:



Immissione dei valori Min-/Max desiderati. Attivare *Applica* oppure *OK*.



**Scalamento automatico in direzione Y:** con il tasto . Così vengono rappresentati tutti i punti di curva disponibili relativi all'asse Y.



**Scalamento automatico in direzione X:** con il tasto . Così vengono rappresentati tutti i punti di curva disponibili relativi all'asse X.

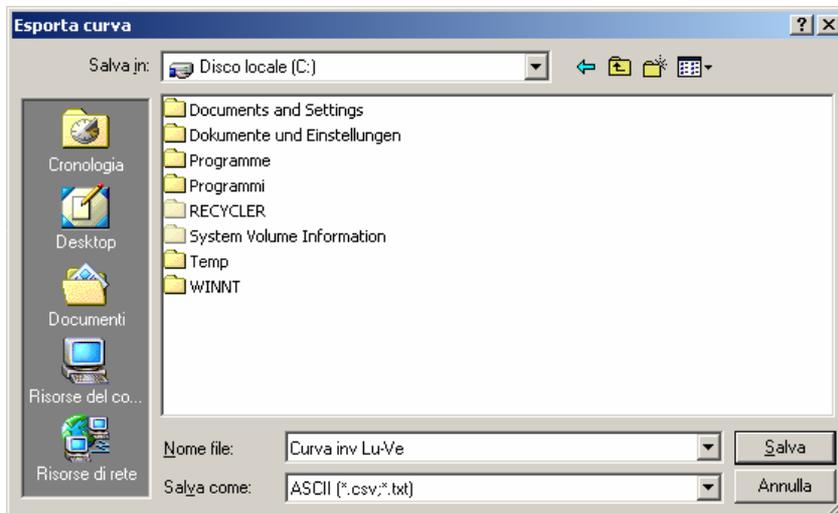


**Scalamento automatico in direzione X e Y:** con il tasto . Così vengono rappresentati tutti i punti di curva disponibili.

### 3.4 Altre funzioni

**Letture punti di curva memorizzati:** avviene con il tasto *Nuova lettura*. Le modifiche non ancora trasmesse al sistema RIFLEX vengono respinte.

**Esportare una curva:** con il tasto  si apre un pannello per l'indicazione dell'elenco e del nome di file:



*Salva* archivia la tabella come file Excel nel formato csv o binario.

**Importare una curva:** con il tasto  si apre un simile pannello per l'indicazione dell'elenco e del nome del file.

Il file da importare viene selezionato e importato nella curva programma per mezzo di *Lettura*.

Nota: Possono essere importati solo file precedentemente esportati.

Attenzione nell'importazione! In caso file errati possono verificarsi stati indefiniti!

**Stampare una curva:** l'emissione avviene normalmente con il tasto . Viene stampata anche la tabella.

Con il tasto  a destra del simbolo della stampante in un sottomenù è possibile scegliere se stampare la curva con o senza tabella. Inoltre qui è possibile modificare la configurazione della stampante, p. es. la scelta del formato carta.

**Annullamento dell'ultima immissione:** con il tasto  si può revocare l'ultima immissione. Con il tasto

 si ripristina l'immissione revocata. Sono possibili fino a 10 passi.

**Visualizzazione/soppressione della curva di comparazione:** con il tasto  è possibile visualizzare/sopprimere una curva di comparazione. La curva di comparazione è attiva solo se vengono inseriti dati di comparazione. I dati di comparazione devono essere disponibili nell'archivio (compressione) e devono essere stati aggiunti con il tasto *Inserire dati di comparazione*.

**Visualizzazione/soppressione del regime:** con il tasto  è possibile visualizzare/sopprimere curve di regime. Nel campo dell'approvvigionamento idrico le curve di regime rappresentano i punti d'inserimento e disinserimento relativi alla curva nominale.

Esempio: inserimento al -3%, disinserimento al +1%.  
Questa funzione è disponibile solo se configurata.

### 3.5 Trasmissione della curva programma al sistema RIFLEX

La trasmissione dell'intera curva programma al sistema RIFLEX deve avvenire solo dopo che tutti i punti della curva sono stati modificati nel modo indicato:  
Attivare *Applica* oppure *OK*.

## 4 Gestione dell'immissione di curve a punti

L'immissione e la modifica di una curva a punti è sostanzialmente identica all'immissione delle curve programma. Vedi a proposito il capitolo 3.

Differenze:

- Invece dell'ora (ore, minuti, secondi) s'immette il valore x.
- Non sono disponibili dati di comparazione.
- Solitamente non sono disponibili dati di regime.

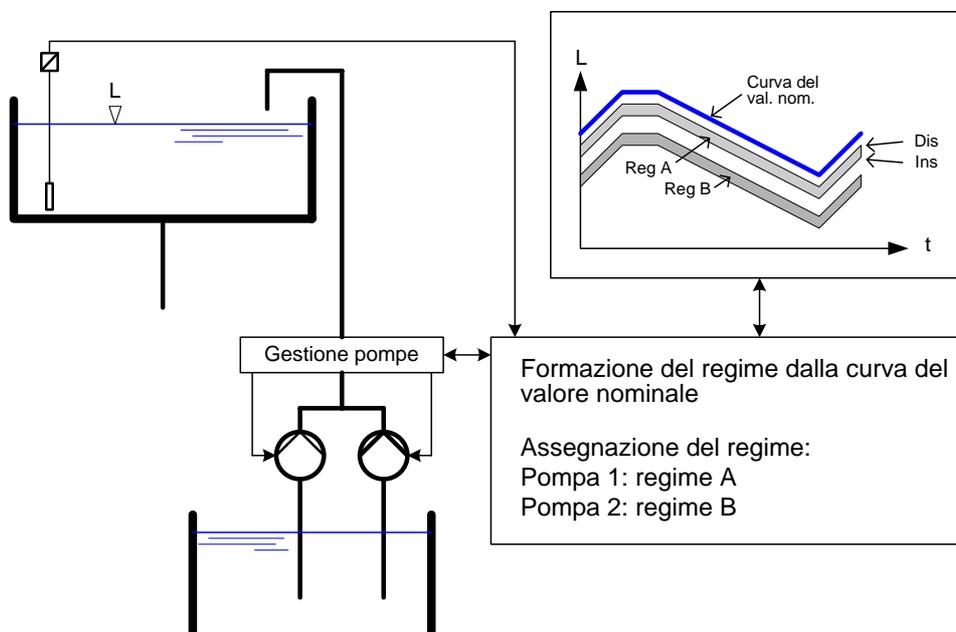
*Pagina intenzionalmente vuota*

<b>1</b>	<b>Panoramica del RBA</b> .....	<b>1</b>
1.1	Funzione.....	1
1.2	Possibilità di regolazione .....	2
1.3	Spiegazione dei termini.....	2
<b>2</b>	<b>Gestione del RBA</b> .....	<b>2</b>
2.1	Introduzione .....	2
2.2	Selezione delle curve del valore nominale .....	3
2.3	Modificare le curve del valore nominale esistenti .....	6
2.4	Valori limite.....	7
<b>3</b>	<b>Gestione avanzata</b> .....	<b>8</b>
3.1	Gestione delle curve del valore nominale .....	8
3.2	Zoomare nella grafica .....	11
3.3	Altre funzioni .....	12
3.4	Trasmissione delle impostazioni RBA al sistema d'automazione RIFLEX.....	12

## 1 Panoramica del RBA

### 1.1 Funzione

Il sistema automatico di ottimizzazione delle riserve idriche (in breve RBA) confronta una curva del valore nominale liberamente definibile, con il valore momentaneo del livello dell'acqua nel serbatoio. Se il livello dell'acqua si discosta troppo dal valore nominale, sulla base di una fascia di valori limite regolabili (regimi), è possibile comandare mezzi di servizio (come p. es. pompe o valvole).



## 1.2 Possibilità di regolazione

Per ogni RBA è possibile scegliere tra tre tipi di funzionamento (p.es. estate, inverno, speciale). Per ogni tipo si può quindi definire una propria curva del valore nominale giornaliera per ogni giorno della settimana. Queste curve del valore nominale giornaliera possono essere rappresentate singolarmente ed allineate come curva settimanale e, se necessario, possono essere modificate. E' possibile programmare curve del valore nominale giornaliera in numero discrezionale e, quando è necessario, assegnarle ad un giorno. L'RBA è preparametrizzato come standard con una curva del valore nominale per il giorno lavorativo e con una per il giorno di fine settimana.

Le curve del valore nominale giornaliera vengono memorizzate nel RITOP dopo ogni modifica eseguita. Le curve del modo di funzionamento attuale vengono trasmesse al sistema di automazione RIFLEX ed anche qui memorizzate.

## 1.3 Spiegazione dei termini

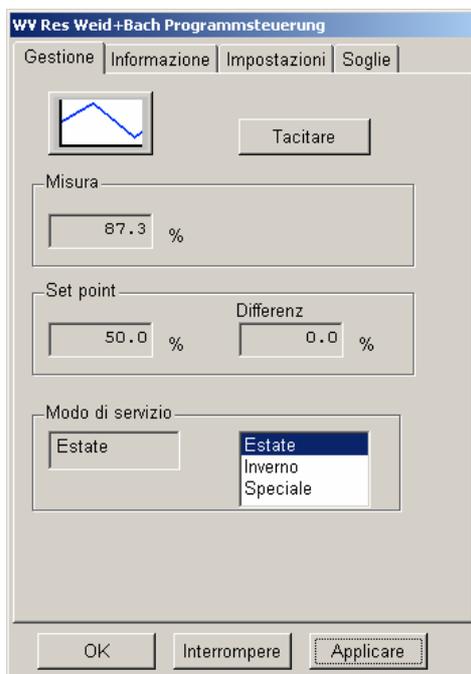
Per migliorare la leggibilità di questo manuale d'istruzioni, per i diversi tipi di curve si usano se possibile i termini di curva del valore nominale e curva settimanale. La definizione degli stessi è la seguente:

Curva del valore nominale: curva del valore nominale giornaliera singola  
 Curva settimanale: successione di 7 curve del valore nominale giornaliera scelte con eventuale interpolazione di periodi non definiti

## 2 Gestione del RBA

### 2.1 Introduzione

**Apertura:** il pannello di oggetto del RBA si apre con la barra del valore nominale  nel serbatoio.

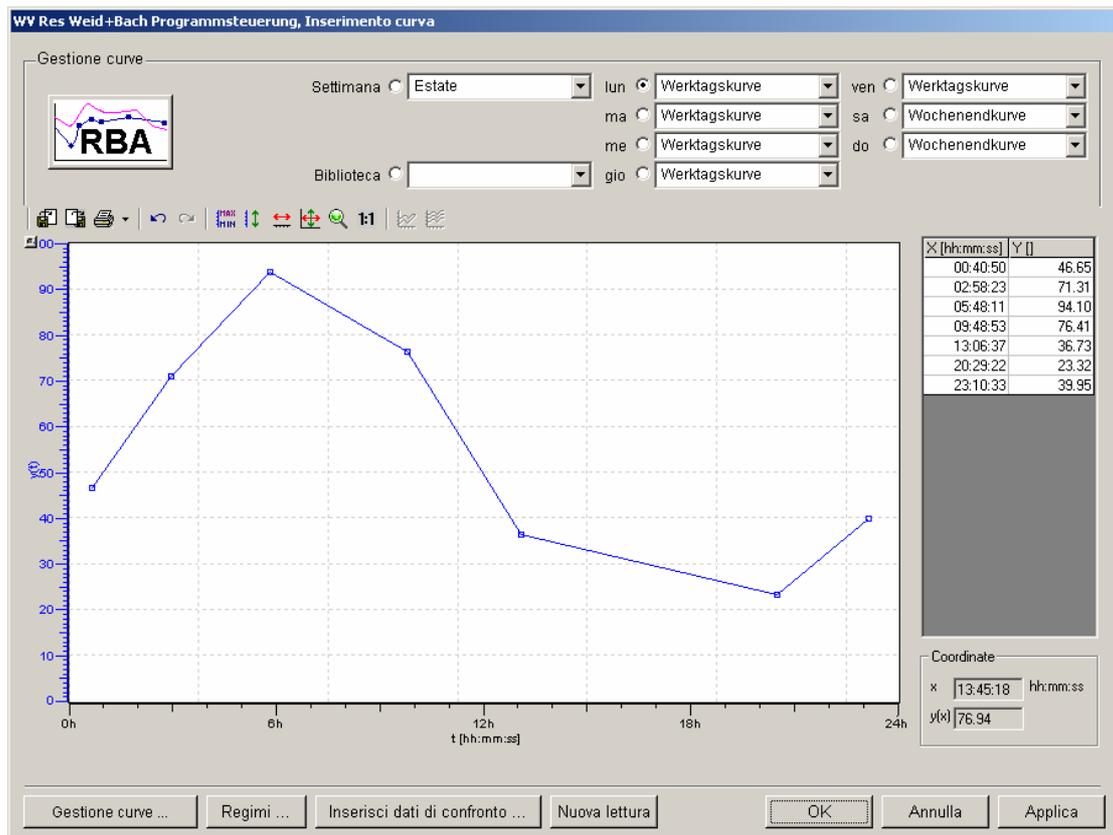


**Modifiche delle impostazioni:** le modifiche delle impostazioni del RBA diventano efficaci soltanto dopo la conferma con *OK* od *Applicare*. Con ciò le impostazioni attuali vengono memorizzate nel RITOP e trasmesse al sistema d'automazione RIFLEX, anche qui memorizzate e con ciò utilizzate nel processo.

**Impostazione del tipo di servizio:** nel pannello di oggetto del RBA è possibile impostare il tipo di servizio desiderato (p.es. estate, inverno, speciale).

## 2.2 Selezione delle curve del valore nominale

Cliccando sul tasto di comando curva nel pannello di oggetto  si apre la finestra „Impostare curva“.



### 2.2.1 Curve del valore nominale

**Editazione del tipo di servizio:** tramite il menù a tendina della settimana  si può scegliere il tipo di servizio, le cui curve del valore nominale devono essere visualizzate (p.es. estate).

**Curve del valore nominale archiviate:** nel menù a tendina della biblioteca  appaiono tutte le curve del valore nominale precedentemente parametrizzate del RBA al momento visualizzato. Esse possono essere visualizzate con il tasto di apertura della biblioteca.

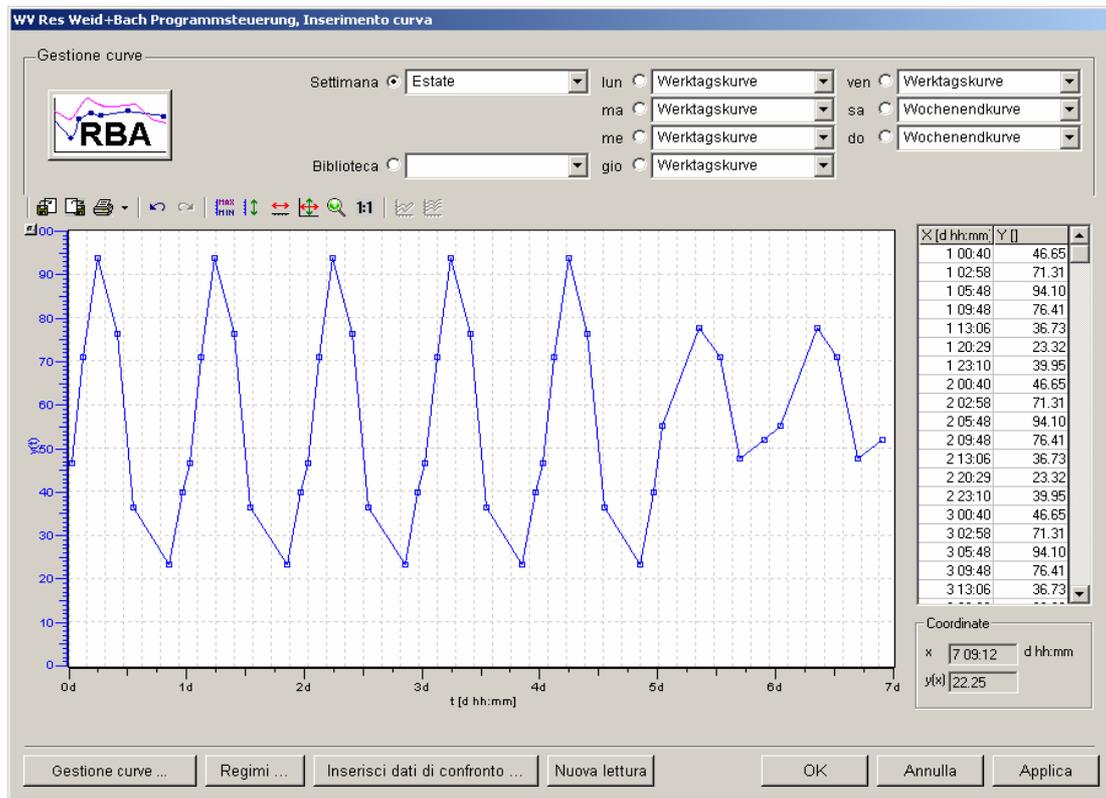
**Curve del valore nominale preparametrizzate:** ogni RBA contiene come standard almeno due curve del valore nominale già parametrizzate, e precisamente una per il giorno lavorativo ed una per il giorno di fine settimana.

Selezionando il pulsante di opzione di un giorno (da  **lun** a  **do**) viene visualizzata la curva del valore nominale preparametrizzata assegnata a quel giorno della settimana. Tramite il rispettivo menù a tendina, è ora possibile assegnare a questo giorno un'altra curva del valore nominale disponibile.

Tutte le modifiche valgono solo per il tipo di funzionamento impostato e diventano efficaci solo se le modifiche sono confermate con *OK* o *Applica*.

**Curva settimanale:** selezionando il pulsante di opzione della settimana **Settimana** le curve del valore nominale attuali si allineano in una curva settimanale (7 giri). Per i periodi non definiti nei punti del giorno viene calcolato e visualizzato un collegamento lineare fino al punto definito seguente (il giorno seguente) (interpolazione).

Esempio di una curva settimanale:

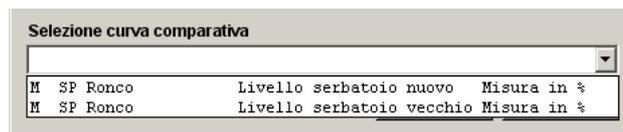


**2.2.2 Curve di confronto**

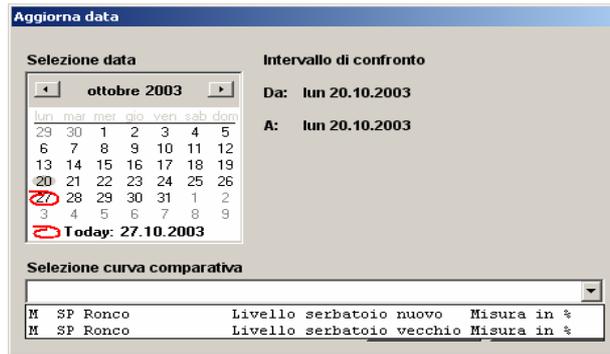
**Curve di confronto:** come curva comparativa è possibile visualizzare il livello d'acqua del serbatoio gestito dal RBA. Ciò permette una ottimizzazione della curva del valore nominale.

Tramite il pulsante di comando **Inserisci dati di confronto ...** si apre la finestra per la parametrizzazione della curva di confronto.

**Selezione curva di confronto:** se lo RBA comanda più di un livello dell'acqua si può selezionare qui il livello dell'acqua desiderato.



**Selezione data:** qui viene selezionata la data desiderata e la settimana desiderata. La curva di confronto viene rappresentata come segue:

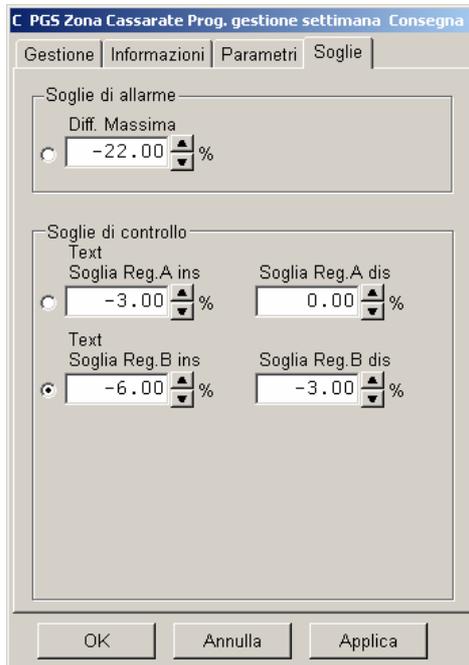


Selezionando: da  lun a  do - viene visualizzato il relativo giorno nella settimana selezionata  
 Settimana - viene visualizzata la settimana selezionata  
 Biblioteca - viene visualizzato il giorno selezionato

**Visualizzare la curva di confronto:**  visualizza o nasconde la curva di confronto.  
 Esempio: vedi cap. 3

**2.2.3 Fasce di valori limite/regime**

Con il tasto comando  c'è la possibilità di visualizzare le fasce di valori limite/regime attualmente parametrizzati per qualsiasi curva del valore nominale.  
 Esse possono essere impostate nel pannello di oggetto *Sist. autom. gestione RBA*, registro *Soglie*:



**Selezione delle fasce dei valori limite/regimi da visualizzare:** i pulsanti di opzione sono visibili solo quando è aperto il pannello *Impostare curva* (vedi cap. 3.).  
 Selezionando un'opzione, viene visualizzata la relativa fascia di valori limite/regime nel grafico della curva.  
 Se un valore limite viene modificato, questo valore viene selezionato automaticamente e rappresentato come fascia di valori limite/regime.  
 I valori limiti possono essere visualizzati per qualsiasi curva del valore nominale e curva settimanale.

**Visualizzare le fasce dei valori limite/regimi:**  mostra o nasconde le fasce dei valori limite/regime.

## 2.3 Modificare le curve del valore nominale esistenti

### 2.3.1 Introduzione

Le curve del valore nominale vengono definite per mezzo di singoli punti. Per mezzo di questi punti della curva può essere stabilito il valore nominale per un determinato momento. Nel tempo tra due punti di curva definiti il RITOP calcola un decorso lineare della curva del valore nominale. Ciò vale anche oltre la mezzanotte. Una curva del valore nominale può essere dunque definita soltanto fra le ore 05:30 e le ore 22:30. Il RITOP calcola il decorso lineare fino all'ultimo ed al primo punto definito del giorno precedente e del giorno seguente.

### 2.3.2 Modifiche nella grafica

Le curve de valore nominale possono essere modificate direttamente nella grafica o anche nella tabella accanto.

**Modificare un punto della curva:** agganciare con il tasto sinistro del mouse il punto della curva da modificare e trascinarlo nel luogo desiderato. La sequenza dei punti non può essere modificata.

**Cancellare un punto della curva:** mettere il cursore sul punto, premere il tasto destro del mouse, attivare *Cancella punto*.

**Inserire un punto della curva:** mettere il cursore nel luogo desiderato, premere il tasto destro del mouse, attivare *Aggiungi punto*.

**Attenzione:** i punti di curva vicino alla mezzanotte sono da evitare, per evitare che nella curva settimanale compaiano grandi salti dei valori nominali.

**Curva settimanale:** le curve del valore nominale possono essere modificate direttamente nella curva settimanale. È anche possibile trascinare un punto della curva nel giorno seguente.

**Attenzione:** modifiche nella curva settimanale hanno sempre un effetto su tutti i giorni, che utilizzano la relativa curva del valore nominale!

### 2.3.3 Modifiche nella tabella

L'immissione o la modifica dei punti della curva avviene nella tabella a destra.

**Modifica di un'ora esistente:** nella colonna  $X[hh:mm:ss]$  si clicca l'ora desiderata (il fondo diventa giallo). Ora è possibile modificare il valore.

Acquisire l'ora con <ENTER>.

Le immissioni dell'ora sono ammesse nel campo da 00:00:00 e 23:59:59 con immissione dell'ora in ordine crescente.

**Modifica di un valore-y esistente:** cliccando sul relativo campo valore  $Y[unità]$  il fondo diventa giallo. Ora è possibile modificare il valore.

Acquisire il valore con <ENTER>.

Attenzione: le posizioni dopo la virgola sono separate con il carattere di separazione secondo il formato impostato in Windows, p. es. una <virgola>.

**Cancellare un punto della curva, immissione di un punto della curva aggiuntivo:** è possibile solo nella grafica.

## 2.4 Valori limite

I diversi valori limite del RBA specifici dell'impianto sono indicati nel pannello di oggetto sotto *Soglie*.

**Soglie di allarme:** l'allarme „Diff. Massima“ s'inserisce se il livello d'acqua supera in basso la curva del valore nominale in misura del valore impostato.

**Soglie di comando:** i valori limiti di ogni riga definiscono una fascia di valori limite/regime (limite inferiore e superiore) e comandano con ciò i relativi mezzi di servizio (pompe, valvole e simili).

PGS Zona Cassarate Prog. gestione settimana Consegna

Gestione | Informazioni | Parametri | **Soglie**

Soglie di allarme

Diff. Massima

-22.00 %

Soglie di controllo

Text

Soglia Reg.A ins      Soglia Reg.A dis

-3.00 %       0.00 %

Text

Soglia Reg.B ins      Soglia Reg.B dis

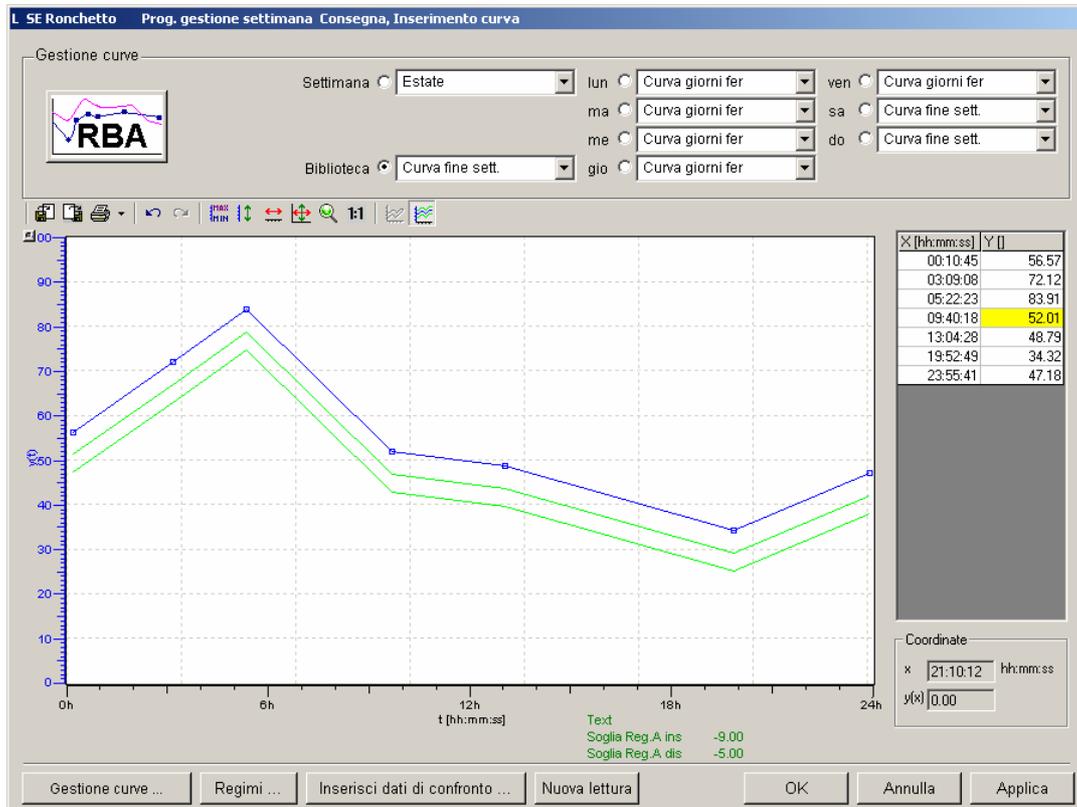
-6.00 %       -3.00 %

OK      Annulla      Applica

**Editazione delle soglie:** i singoli valori limite possono essere modificati mediante immissione nei relativi campi o per mezzo dei tasti freccia.

### 3 Gestione avanzata

Partendo dal pannello „Impostare curva...” è possibile gestire le curve del valore nominale.



#### 3.1 Gestione delle curve del valore nominale

Tramite il tasto *Gestione curve* si apre il relativo pannello.

Si distinguono due varianti di curve del valore nominale:

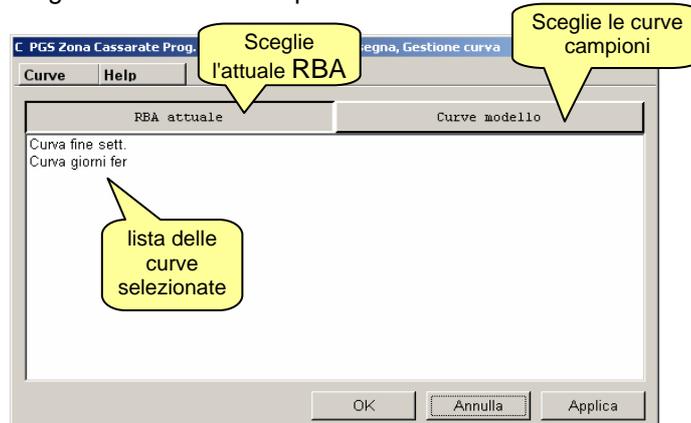
**RBA attuale:** queste curve sono specifiche dell'impianto e del RBA e possono essere create, parametrizzare e cancellate liberamente.

**Curve modello:** le curve modello non possono essere usate direttamente come curve del valore nominale. Per impiegare una curva modello bisogna prima creare una nuova curva per lo RBA attuale, che è una copia della curva modello selezionata.

Come minimo sono parametrizzate definitivamente due curve modello per ogni RBA. Esse non possono essere cancellate. C'è la possibilità di creare altre curve modello e di usarle come campione.

### 3.1.1 Selezione delle curve del valore nominale per l'editazione

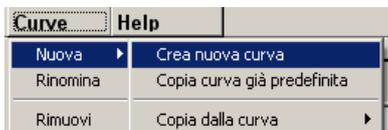
Premendo il tasto *RBA attuale* e *Curve modello* viene rappresentata la lista delle relative curve. Tutti i comandi che ora vengono eseguiti si riferiscono a questa lista.



### 3.1.2 Creare una nuova curva del valore nominale

Procedimento passo passo

1. Selezione delle curve da editare (*RBA attuale* o *Curve modello*)
2. Comando *Nuova* nel menu *Curva*



3. C'è la possibilità di scelta tra
  - a. *Crea nuova curva vuota*
  - b. *Copia curva già predefinita* attualmente selezionata nella lista
  - c. *Copia dalla curva*: copia una curva qualsiasi

Si ottiene una selezione di tutte le curve, ordinata in modo dinamico secondo tipo, opera, elemento ...

4. Nella finestra *Nuova*: immissione del nome per la nuova curva
5. La curva viene creata temporaneamente.

Infine la curva deve essere memorizzata con *OK* o *Applica*. Se si abbandona la funzione con *Interrompi* la curva del valore nominale non viene memorizzata e va persa.

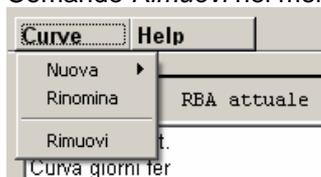
### 3.1.3 Applicazione di una curva del valore nominale

Nel capitolo 2.2.1 si descrive come utilizzare una curva del valore nominale parametrizzata.

### 3.1.4 Cancellare una curva del valore nominale esistente

Procedimento passo passo:

1. Selezione delle curve per l'editazione  
(*RBA attuale* o *Curve modello*)
2. Selezione della curva da cancellare
3. Comando *Rimuovi* nel menu *Curva*



4. Confermare il comando nella finestra „Rimuovi“
5. La curva viene cancellata temporaneamente.

Infine la cancellazione della curva deve essere memorizzata con *OK* o *Applica*. Se si abbandona la funzione con *Interrompi* la curva non viene cancellata.

### 3.2 Zoomare nella grafica

Il tasto  attiva e disattiva il zoom.

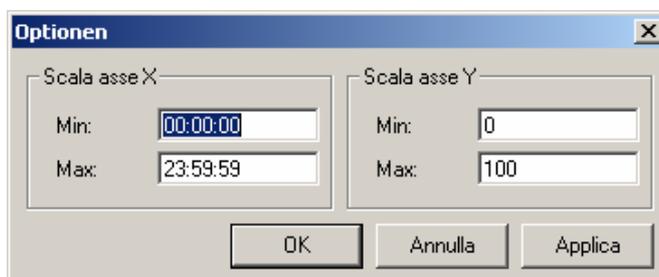
**Zoom dell'asse X- e Y:** con il tasto sinistro del mouse agganciare la relativa scala a sinistra o sotto e tirare contemporaneamente. Il punto di riferimento sopra e a destra resta immobile.

Con il tasto destro del mouse agganciare la relativa scala a sinistra o sotto e tirare contemporaneamente. Il punto di riferimento sotto e a sinistra resta immobile.

**Spostamento dell'asse X- e Y:** con il tasto centrale del mouse o con entrambi i tasti del mouse agganciare la relativa scala a sinistra o sotto e tirare contemporaneamente.

**Ingrandimento di un dettaglio:** nel campo della curva si seleziona con il mouse il dettaglio desiderato e poi si rilascia il mouse. Le scale vengono rappresentate in modo adeguato.

**Predefinizione di uno scalamento:** con il tasto  si apre il pannello per lo scalamento:



Immissione dei valori min/max desiderati. confermare con *Applica* o *OK*.

**Scalamento automatico in direzione in Y:** con il tasto . Vengono così visualizzati tutti i punti della curva disponibili relativi all'asse Y.

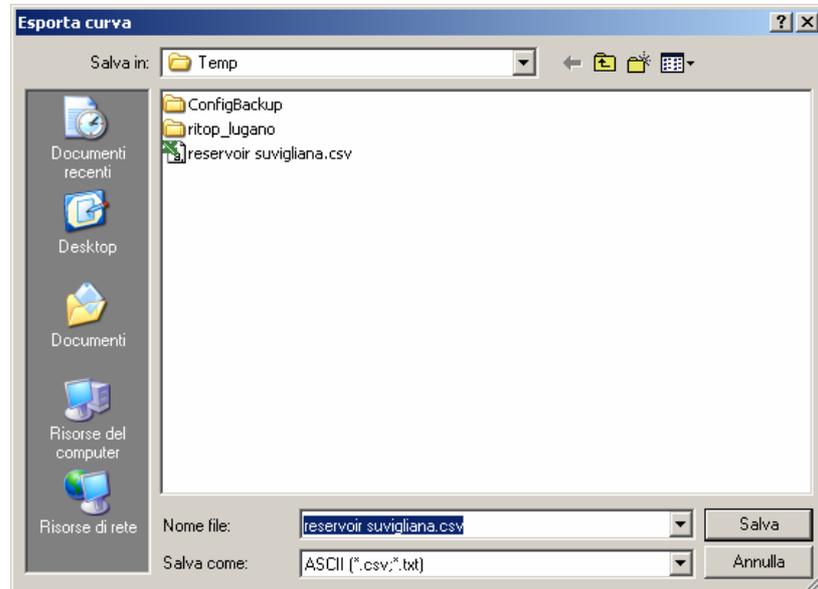
**Scalamento automatico in direzione in X:** con il tasto . Vengono così visualizzati tutti i punti della curva disponibili relativi all'asse X.

**Scalamento automatico in direzione X e Y:** con il tasto . Vengono così visualizzati tutti i punti della curva disponibili.

### 3.3 Altre funzioni

**Letture di una curva del valore nominale memorizzata:** avviene tramite il tasto *Rileggere*. Le modifiche non ancora trasmesse al sistema RIFLEX vengono rigettate.

**Esportazione della curva del valore nominale:** con il tasto  si apre il pannello per l'indicazione dell'elenco e del nome del file.



Salva per archiviare la tabella come file Excel nel formato csv o binario.

**Importare la curva del valore nominale:** con il tasto  si apre un pannello simile per l'indicazione dell'elenco e del nome del file.

Il file da importare viene selezionato e importato nella curva programma per mezzo di *Leggi*.

Nota: Possono essere importati solo file precedentemente esportati.

Attenzione nell'importazione! In caso file errati possono verificarsi stati indefiniti!

**Stampare una curva del valore nominale:** l'emissione avviene normalmente con il tasto . Viene stampata anche la tabella.

Con il tasto  a destra del simbolo della stampante in un sottomenù è possibile scegliere se stampare la curva con o senza tabella. Inoltre qui è possibile modificare la configurazione della stampante, p. es. la scelta del formato carta.

**Annullamento dell'ultima immissione:** con il tasto  si può revocare l'ultima immissione. Con il tasto

 si ripristina l'immissione revocata. Sono possibili fino a 10 passi.

### 3.4 Trasmissione delle impostazioni RBA al sistema d'automazione RIFLEX

Tutte le modifiche nelle impostazioni del RBA devono essere confermate con *OK* o *Applica* affinché siano trasmesse al sistema d'automazione RIFLEX e con ciò diventino efficaci per il processo.

## 1 Panoramica della funzione

L'archivio è una memoria a lungo termine supportata da disco fisso per l'archiviazione di numerose immagini di variabili. Con esso i dati nel RITOP possono essere memorizzati per lunghi periodi (anche di molti anni). L'archivio costituisce la base per i protocolli dei valori misurati e conteggiati, nonché per le valutazioni grafiche con il trend multiplo.

Come soluzione standard i valori grezzi vengono compressi in:

- valori di un quarto d'ora o/e valori orari
- Valori giornalieri
- Valori mensili

Sono possibili compressioni specifiche d'impianto.

Nel manuale d'uso *Protocolli dei valori misurati e conteggiati* è disponibile un diagramma a blocchi.

Cambio di giorno e di anno: L'ora per il cambio del giorno, e la data per il cambio dell'anno possono essere stabilite individualmente per ogni impianto.

I dati archiviati vengono letti dall'archivio, preparati e rappresentati in forma tabellare o come grafico, dalla funzione *Protocolli dei valori misurati e conteggiati*.

I dati nell'archivio possono essere corretti manualmente: per esempio dopo un guasto ad un trasmettitore di valore misurato o dopo un'interruzione del sistema di comando remoto.

Nell'archivio possono essere anche eseguite immissioni manuali: nei casi in cui i trasmettitori di valore misurato non vengono rilevati con il sistema di controllo.

La correzione manuale può essere eseguita in due modi:

- mediante esportazione di dati da tabella Excel (p. es. protocollo dei valori misurati e conteggiati).
- con programma di correzione manuale

vedi cap. 2

vedi cap. 3

Correzioni ed immissioni manuali possono essere eseguite fino al momento del salvataggio (solitamente durante 1 - 2 mesi) ed in un qualsiasi grado di compressione.

Dopo l'acquisizione delle nuove immissioni le compressioni successive vengono ricalcolate. Se per esempio si corregge un valore orario, lo seguono anche il suo relativo valore giornaliero e mensile.

## 2 Importazione di dati da tabella Excel

### 2.1 Procedimento

I modelli di import sono strutturati in modo da sembrare come una tabella Excel del tabulato RITOP. In essi singoli valori possono essere sovrascritti e caricati nell'archivio con una funzione di import.

### 2.2 Selezione del modello

Pagina di avvio del tabulato RITOP:



L'attivazione del tasto *Nuovo* apre i modelli:



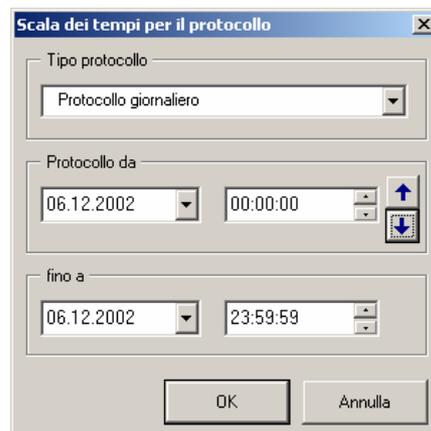
Nell'elenco *Import da file Excel*



si trovano i modelli per l'import:

Questi modelli sono denominati per lo più individualmente per ciascun impianto.

Cliccando sul documento desiderato si apre il pannello per l'immissione del tipo di protocollo e del periodo:



Immissione del tipo di protocollo desiderato (cioè scelta del grado di archivio, con valori orari, giornalieri, mensili) nonché del periodo in cui correggere.

Ora viene visualizzato il documento da importare. L'aspetto esterno è simile ad un tabulato Excel, e sono possibili più pagine (fogli di registro).

## 2.3 Correzioni e memorizzazione nell'archivio

Il protocollo creato contiene i dati nell'archivio validi al momento della richiesta.

Esempio:

### Allgemein Olten

AL Tagesprotokoll Von 10.01.2005 00:00:00 bis 10.01.2005 23:59:59

#### BHKW Stadthaus Importdaten

	Gas in BHKW	Wärme Total	Wärme BHKW	Wärme Bank	BHKW Betr. Std.	Kessel 1 Betr. Std.
Beginn	kWh	kWh	kWh	kWh	h	h
Ende						
10.01.2005						
10.01.2005						
00 - 01	651.0	400.0	250.0	70.0	1.0	0.0
01 - 02	640.5	400.0	240.0	70.0	1.0	0.0
02 - 03	651.0	500.0	280.0	70.0	1.0	0.6
03 - 04	630.0	500.0	250.0	80.0	1.0	0.2
04 - 05	651.0	400.0	250.0	80.0	1.0	0.4
05 - 06	651.0	700.0	250.0	90.0	1.0	0.5
06 - 07	640.5	600.0	240.0	110.0	1.0	0.6
07 - 08	651.0	600.0	250.0	110.0	1.0	0.6
08 - 09	651.0	700.0	240.0	100.0	1.0	0.6
09 - 10	441.0	500.0	130.0	90.0	1.0	0.6
10 - 11	651.0	600.0	240.0	100.0	1.0	0.6
11 - 12	651.0	600.0	250.0	100.0	1.0	0.5
12 - 13	651.0	600.0	250.0	100.0	1.0	0.4
13 - 14	640.5	500.0	230.0	90.0	1.0	0.3
14 - 15	651.0	500.0	260.0	80.0	1.0	0.3
15 - 16	640.5	500.0	240.0	80.0	1.0	0.3
16 - 17	651.0	500.0	240.0	80.0	1.0	0.4
17 - 18	640.5	500.0	240.0	70.0	1.0	0.4
18 - 19	651.0	500.0	250.0	80.0	1.0	0.4
19 - 20	640.5	500.0	240.0	60.0	1.0	0.4
20 - 21	640.5	500.0	240.0	60.0	1.0	0.3
21 - 22	640.5	500.0	250.0	70.0	1.0	0.3
22 - 23	609.0	400.0	240.0	70.0	1.0	0.2
23 - 00	525.0	600.0	180.0	70.0	1.0	0.3
Minimum	441.0	400.0	130.0	60.0	1.0	0.0
Maximum	651.0	700.0	280.0	110.0	1.0	0.6
Mittelwert						
Summe	15141.0	12600.0	5730.0	1980.0	24.0	9.1

Ora nelle colonne visualizzate possono essere immesse correzioni, vale a dire possono essere sovrascritti valori. I valori nella zona inferiore (Minimo, Massimo, Valore medio, Somma) non possono essere cambiati nell'archivio.

Quando tutti i dati da modificare sono stati registrati, il registro attuale può essere riversato nell'archivio RITOP premendo il pulsante „DB-Import“.

Il tasto „DB-Import“ deve essere attivato per ciascun registro.

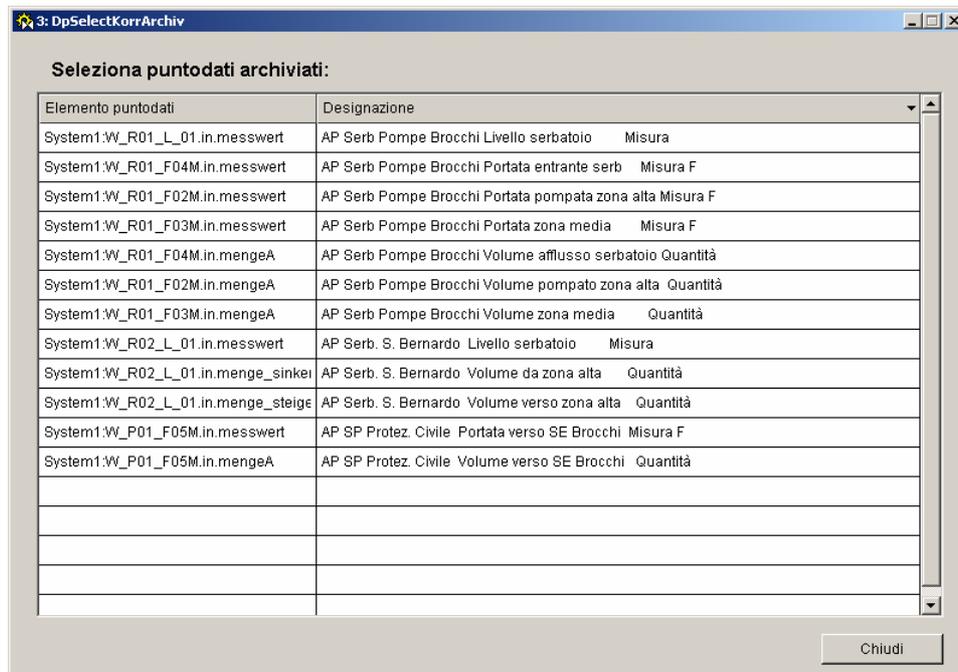
Dopo una nuova visualizzazione in questa o in un'altra tabella, che contiene i valori corretti, i dati sono contrassegnati come cambiati manualmente (colore blu e sottolineati).

Le correzioni al grado „Valori orari“ inizializzano la verifica su tutti i gradi successivi appartenenti a questo valore (giorno, settimana, mese,...).

### 3 Immissione di correzioni manuali e registrazioni manuali

#### 3.1 Selezione del tipo di dati e del punto dati da correggere

Il pannello per la selezione del punto dati e del tipo di dati da correggere si apre con il tasto  nella Toolbar:



Cliccando la riga per il punto dati da correggere si apre il pannello di correzione:

**Properties correction values**

Puntodati  
W\_R02\_L\_01.in.menge\_sinken

Tipo archiviazione: 1 ora(e)      Tipo di funzione: Somma

Intervallo di tempo: Ieri

Tra il ...

Anno: 2002    Mese: 12    Giorno: 18    Turno: Giorno intero

Ore: 0    Minuti: 0    Secondi: 0    Attuale

... e il

Anno: 2002    Mese: 12    Giorno: 19

Ore: 0    Minuti: 0    Secondi: 0    Attuale

OK    Annulla

### 3.2 Scelta del grado di compressione

Il grado di compressione definisce se si tratta di valori orari, giornalieri o mensili ecc.

Nel pannello qui sopra, nel campo di input *Tipo di archiviazione* si può selezionare il grado di compressione, predefinito mediante configurazione:

### 3.3 Tipo di compressione

Nel campo di input *Tipo di funzione* si seleziona, per quale tipo di compressione deve essere eseguita la correzione.

Sono impostati i seguenti tipi di compressione, eventualmente in parallelo:

Somma	impiego tipico per valori conteggiati
Valore medio	impiego tipico per valori misurati
Minimo	impiego eventuale per valori conteggiati e misurati
Massimo	impiego eventuale per valori conteggiati e misurati

### 3.4 Selezione del periodo desiderato

Il periodo nel quale la correzione deve essere eseguita, s'impone con i campi di input *Tra il...e il*. Oltre a periodi fissi predefiniti (Oggi, Ieri, Questa settimana, Scorsa settimana, Ultime 24 ore, Ultime 3 giorni) si possono impostare anche campi discrezionali (giorno qualunque, periodo qualunque):

Per *Giorno qualunque* si deve immettere l'ora d'inizio, per *Periodo qualunque* si deve immettere l'ora d'inizio e della fine.

Applicare con **OK**.

Si apre il pannello per l'immissione dei valori di correzione. Vedi il capitolo seguente.

### 3.5 Correzione di valori di archivio

Intervallo	Valore originale	Valore online	Nuovo valore	Stato
06/12/2002 00.00.00	0	0	2	Valido
06/12/2002 01.00.00	0	0	1	Valido
06/12/2002 02.00.00	0	0	2	Valido
06/12/2002 03.00.00	0	0	2	Valido
06/12/2002 04.00.00	0	0	2	Valido
06/12/2002 05.00.00	0	0	4	Valido
06/12/2002 06.00.00	0	0	6	Valido
06/12/2002 07.00.00	0	0	13	Valido
06/12/2002 08.00.00	0	0	17	Valido
06/12/2002 09.00.00	0	0		Valido
06/12/2002 10.00.00	0	0		Valido

**Correzione di un valore singolo:**

Selezionare il valore da correggere nella colonna *Nuovo valore* ed immettere il valore desiderato. Confermare con *Applica*.

**Correzione di più righe allo stesso valore:**

Selezionare le righe desiderate: con <Ctrl> e clic del mouse sulle righe desiderate. Oppure: selezionare la prima riga poi <Alt> e clic sull'ultima riga. Su un campo nella colonna *Nuovo valore*: doppio clic. Ora il tasto *A tutti...* diventa operativo.

Attivando il tasto *A tutti* si apre il pannello per l'immissione del valore comune:

Immettere il valore. Applicare con *OK*.

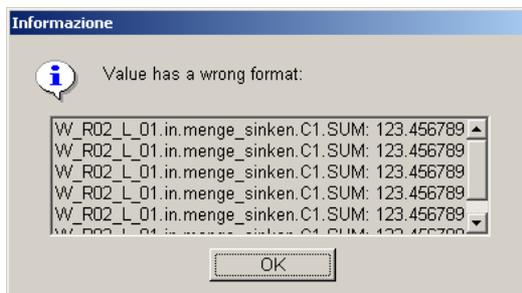
**Valori ammessi:**

Sono possibili valori con massimo 6 caratteri significativi.

Esempi: 123456 12345.6 1234.56 0.123456 0.000123456

Valori non ammessi: 1234567 0.1234567

L'immissione di valori non ammessi viene respinta con il seguente messaggio d'errore:

**Validità di valori:**

Nella colonna *Stato* è indicato se un valore è valido o non valido.

I valori non sono validi se ...

**Definizione di un intervallo di archiviazione:**

Il valore compreso per un periodo viene scritto all'inizio cronologico del periodo.

Questo significa: se si calcola il valore dell'ora dai valori di minuto p.es. dalle ore 08:00 alle 09:00, il valore dell'ora viene scritto alle ore 08:00. Tenere presente questo per l'interpretazione e la modifica.

**Definizione di un'ora:** l'ora dura p.es. dalle 08:00:00 alle 08:59:59. Si tratta pertanto dell'ora 8<sup>a</sup>. Il relativo valore di ora viene pertanto memorizzato sotto le 08:00:00.

### 3.6 Ricalcolo automatico dei successivi gradi di compressione

Dopo l'immissione di una correzione, i gradi di compressione seguenti vengono ricalcolati automaticamente e con ciò vengono ricalcolati anche i valori di correzione.

Esempio: dopo la correzione di un valore orario per un giorno concluso, viene ricalcolato il valore del giorno per il relativo giorno ed eventualmente anche il valore del mese.

### 3.7 Scelta di altri gradi di compressione o punti dati

**Altri periodi dello stesso punto dati e dello stesso grado compressione:**

Nel pannello di correzione con i tasti *Successivo* e *Precedente* -.

Cliccando sul tasto *Proprietà* nel pannello di correzione si apre il pannello *Impostazioni valori di correzione*:

Ora si può scegliere un altro periodo.

**Altri tipi di compressione dello stesso punto dati:**

Cliccando sul tasto *Proprietà* nel pannello di correzione si apre il pannello qui sopra *Impostazioni valori di correzione*:

Scelta di un altro grado di compressione e periodo da correggere.

**Altro punto dati:**

Cliccando sul tasto *Proprietà* nel pannello di correzione si apre il pannello qui sopra *Impostazioni valori di correzione*:

Con il selettore del punto dati  si può selezionare un altro punto dati.

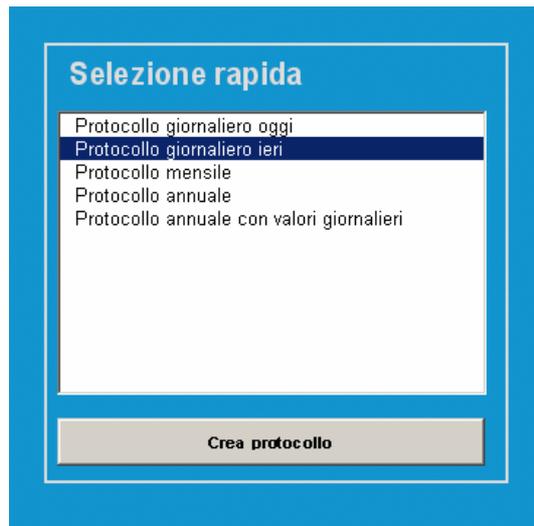
Questo modo di selezione è tuttavia molto complicato. Si consiglia di scegliere il successivo punto dati da correggere secondo il cap. 3.1

## 1 Panoramica delle funzioni

Tra i protocolli dei valori misurati e conteggiati è possibile aprire protocolli con la funzione selezione rapida. Vedi *Protocolli dei valori misurati e conteggiati* nel manuale d'uso.

Questa funzione permette di listare i modelli di protocollo più frequentemente usati, con indicazione del tipo di protocollo e del periodo (periodo attuale o precedente).

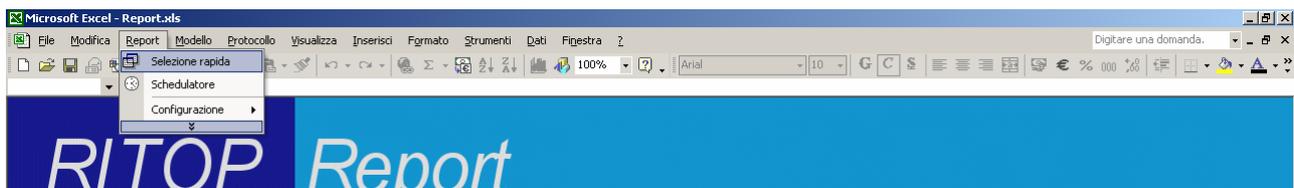
Esempio di un menù di selezione rapida:

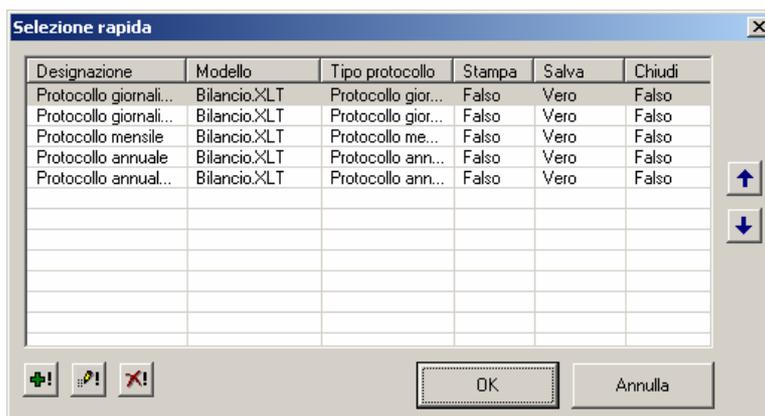


Questo capitolo descrive la parametrizzazione di questo menù.

## 2 Apertura del pannello d'immissione

Il pannello per creare il menu per la selezione rapida si apre con la funzione *Selezione rapida* nel menu *Report* di Excel:





Il pannello indica le selezioni rapide già esistenti.

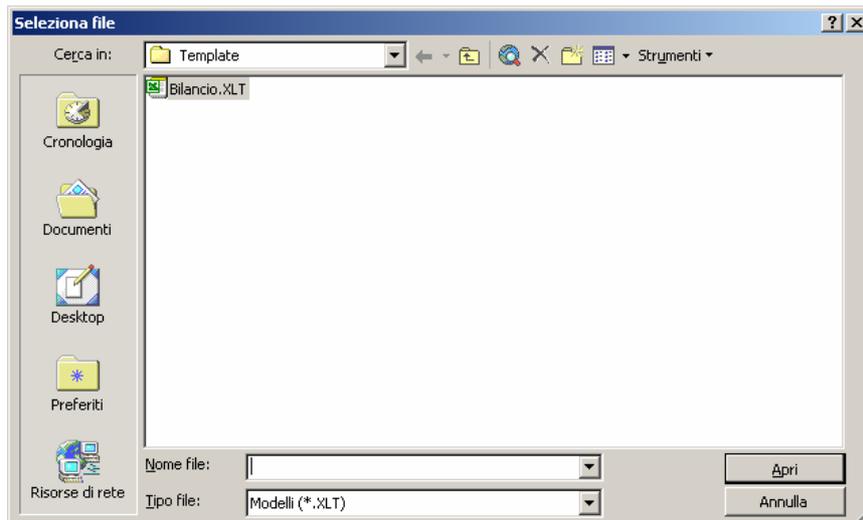
### 3 Creazione di una nuova selezione rapida

Cliccando sul tasto si apre un pannello vuoto per parametrizzare una nuova selezione rapida:



*Designazione:* testo a scelta

*Modello:* registrazione manuale di un modello  
 oppure: con clic su tasto si apre il pannello per la scelta dei modelli:



Selezionando il modello e cliccando su *Apri* si copia il modello nel pannello per la selezione rapida.

*Tipo di protocollo:* proposte tipiche sono:  
 protocollo giornaliero  
 protocollo mensile  
 protocollo annuale con valori giornalieri  
 protocollo annuale

*Comandi:* *Stampa*  
*Salva* (come file Excel)  
*Chiudi* (il protocollo dopo averlo stampato o salvato)

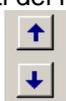
*Periodo:* *Concluso:* viene trattato l'ultimo periodo terminato (p.es. giorno precedente)  
*Corrente:* viene trattato il periodo corrente (p. es. giorno corrente)

Confermare tutte le immissioni con *OK*.

Esempio per una selezione rapida eseguita completamente:



Ordinare i singoli punti del menù di selezione rapida:



Si ordinano con i tasti nel pannello per le selezioni rapide.

## 4 Modifica di una selezione rapida già esistente

Nel pannello per le selezioni rapide si seleziona la voce di selezione rapida desiderata ed il relativo pannello di parametrizzazione si apre con il tasto .

Le correzioni si immettono secondo il cap. 3.

## 5 Cancellare una selezione rapida

Nel pannello per le selezioni rapide si seleziona la voce di selezione rapida desiderata e si attiva il

tasto .

Confermare con *OK*.

## 1 Panoramica delle funzioni

I protocolli dei valori misurati e conteggiati possono essere emessi manualmente sullo schermo o su una stampante. Vedere capitolo *Protocolli dei valori misurati e conteggiati* nel manuale d'uso.

Se necessario, è anche possibile emettere su una stampante, in un momento predefinito, protocolli di valori misurati e conteggiati automaticamente.

Contemporaneamente è possibile memorizzare la tabella come file Excel o inviarla per e-mail.

Il presente capitolo descrive le impostazioni necessarie per l'emissione ciclica del protocollo.

## 2 Condizioni preliminari

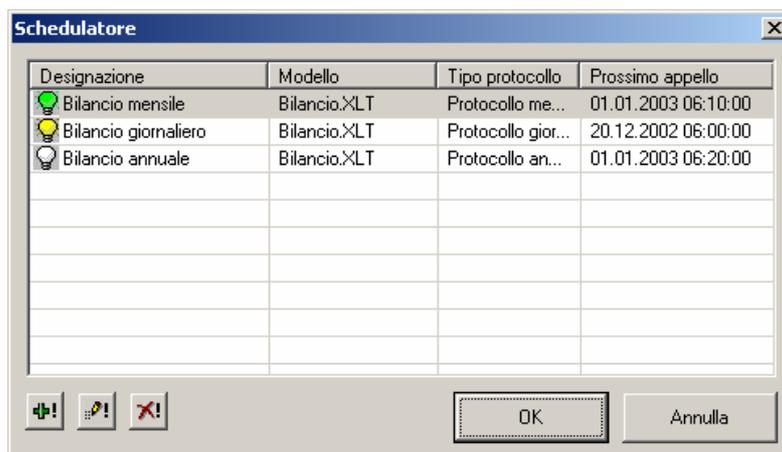
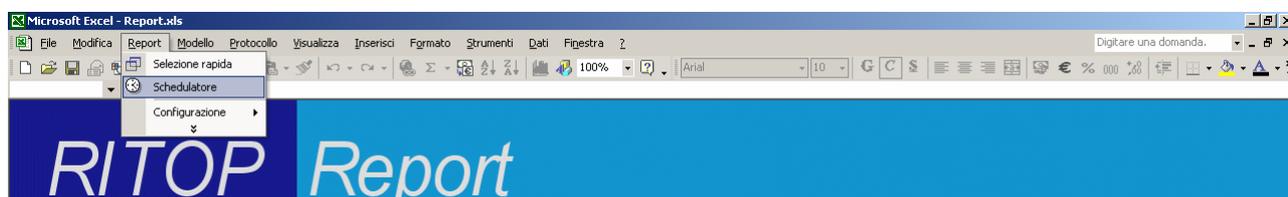
Il report RITOP deve essere aperto.

Per l'invio automatico di e-mail deve essere installato l'Outlook (per la rubrica indirizzi) ed il computer deve disporre di un collegamento Internet.

## 3 Impostazioni per l'emissione ciclica del protocollo

### 3.1 Apertura del pannello d'immissione

Il pannello per l'emissione ciclica del protocollo viene aperto con la funzione *Schedulatore* nel menu *Report* di Excel:



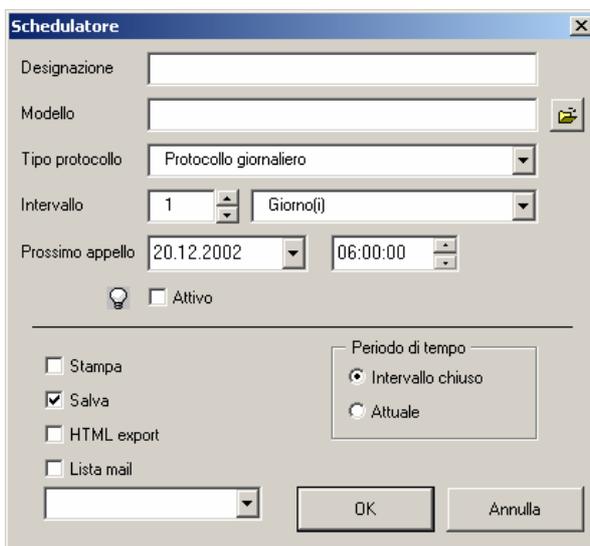
Il pannello visualizza le emissioni cicliche già esistenti.

I colori della "lampada" hanno il significato seguente:

bianco	record non attivo (al momento non viene eseguito ciclicamente)
verde	OK
giallo	i protocolli non sono stati eseguiti poiché il report non era attivo. All'ultimo start sono stati saltati
rosso	all'ultima esecuzione del report è comparso un errore

### 3.2 Creazione di una nuova emissione ciclica

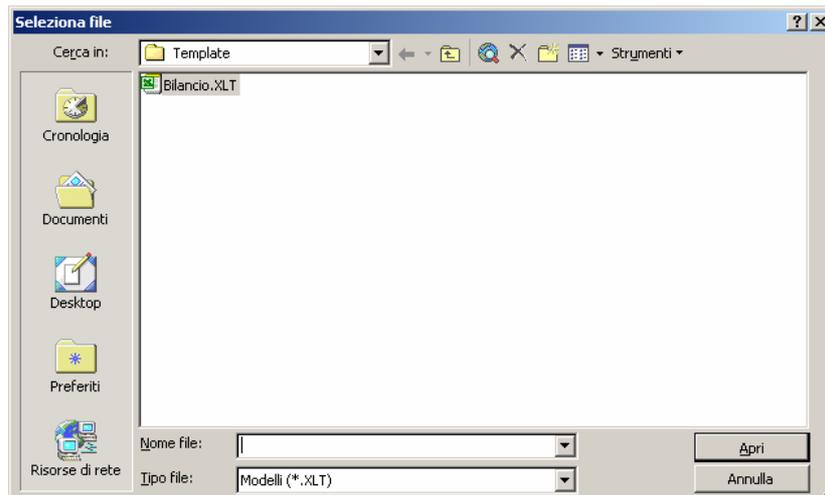
Cliccando il tasto  si apre un pannello vuoto per la parametrizzazione di una nuova emissione ciclica:



*Denominazione:* testo a scelta

*Modello:* immissione manuale di un modello

oppure: cliccando la lista di selezione con il tasto  si apre il pannello per la scelta dei modelli:



Selezionando il modello e cliccando su *Apri*, il modello viene copiato nel pannello per lo schedatore.

*Tipo protocollo:* proposte tipiche sono:  
 protocollo giornaliero  
 protocollo mensile  
 protocollo annuale con valori giornalieri  
 protocollo annuale

*Intervallo:* indicazione del numero di intervalli e del tipo di intervallo.  
 proposte tipiche sono:  
 secondo(i) non si usa  
 minuto(i) non si usa  
 ora(e) non si usa  
 giorno(i)  
 settimana(e)  
 mese(i)  
 anno(i)

*Chiamata pross.:* indicazione di data e ora.  
 Il momento vale in seguito anche per le altre emissioni cicliche.  
**Note sui tempi di chiamata:**  
 Per le diverse emissioni cicliche bisogna scegliere momenti scaglionati.

*Attivo:* Checkbox per commutare quest'ordine su attivo/passivo.

*Ordini:* Stampare  
 Memorizzare (come file Excel)  
 Creare il file *HTML* (per il Server di Web)  
 Distributore mail

Liste di distribuzione di mail possono essere compilate sotto *Report* → *Configurazione* → *Distributore Mail*.  
 Gli indirizzi possono essere qui importati dalla rubrica indirizzi di Outlook. La configurazione della lista di distribuzione è protetta da password!

*Periodo:* *Concluso:* viene trattato l'ultimo periodo concluso (p.es. giorno precedente)  
*Attuale:* viene trattato il periodo corrente (p.es. giorno corrente)

*Avviso:* Il computer di destinazione (dove vengono stampati i protocolli) è già impostato sotto *Report* → *Configurazione* → *Opzione*.

Acquisizione di tutte le immissioni con *OK*.

### Avviso per tutte le proposte:

Esse devono essere definite nel sistema e normalmente non occorre che l'utente le modifichi. Un'eccezione è rappresentata dai nuovi modelli di protocollo.

Esempio per uno schedatore completo:

### 3.3 Modifica di un'emissione ciclica già esistente

Nel pannello per gli schedatori si seleziona lo schedatore desiderato e si apre il relativo pannello di parametrizzazione con il tasto

Immettere le correzioni secondo il cap. 3.2.

### 3.4 Cancellazione di una emissione ciclica

Selezionare lo schedatore desiderato nel pannello per gli schedatori e confermare con il tasto .  
Acquisire con *OK*.

### 3.5 Disattivazione dell'emissione ciclica

Un'emissione ciclica può essere temporaneamente disattivata disattivando il Checkbox *Attivo*.

## 4 Avviso per l'invio di E-mail

Durante l'invio di una e-mail il sistema di supervisione è aperto ad Internet. Pertanto bisogna adottare le seguenti misure di sicurezza:

Nella e-mail è contenuto l'indirizzo del mittente del RITOP. E' pertanto possibile inviare e-mail con questo indirizzo al RITOP. Tuttavia RITOP non riceve automaticamente le e-mail poiché le valuta. E' pertanto immaginabile che la capacità della mailbox presso il provider si esaurisca riempiendosi di e-mail non ritirate. A tal proposito è possibile prendere la seguente contromisura: nel firewall s'impedisce la ricezione di e-mail.

## 1 Nota per il manuale d'uso

Nel manuale d'uso RITOP, nel capitolo *Trend multiplo* si descrivono i temi seguenti:

- Apertura del Trend multiplo
- Struttura ed uso del Trend multiplo

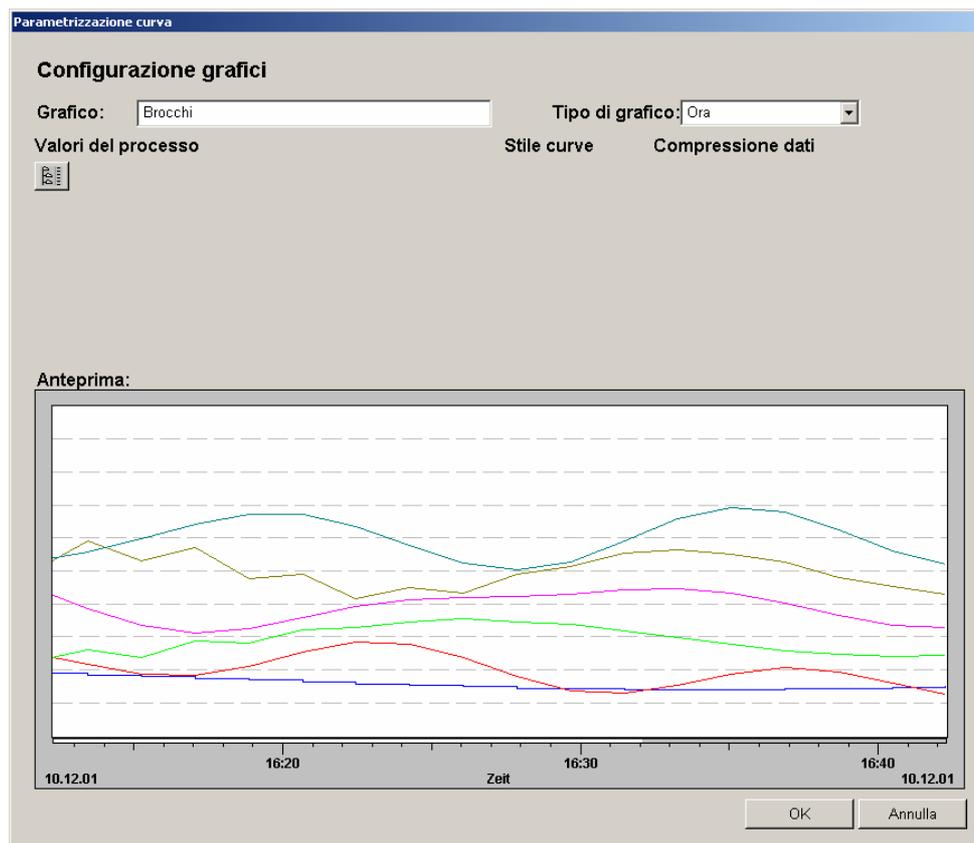
## 2 Parametrizzazione di una nuova finestra di Trend

Cliccare il tasto . Si apre un pannello per l'immissione del nome della finestra di Trend.

Registrare e confermare con **OK** il **nome della nuova finestra Trend**.

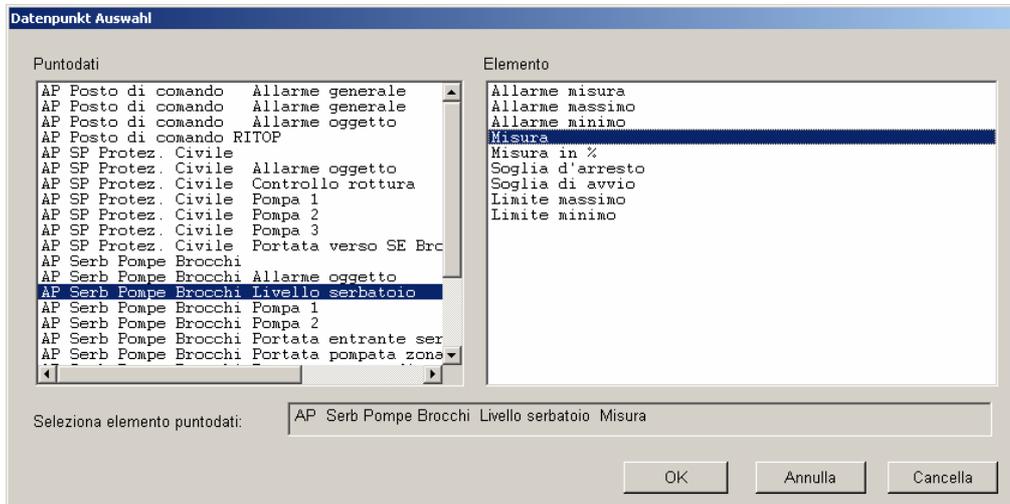
Viene visualizzato una finestra di Trend vuota.

Con il tasto  nella riga superiore aprire il pannello di parametrizzazione:

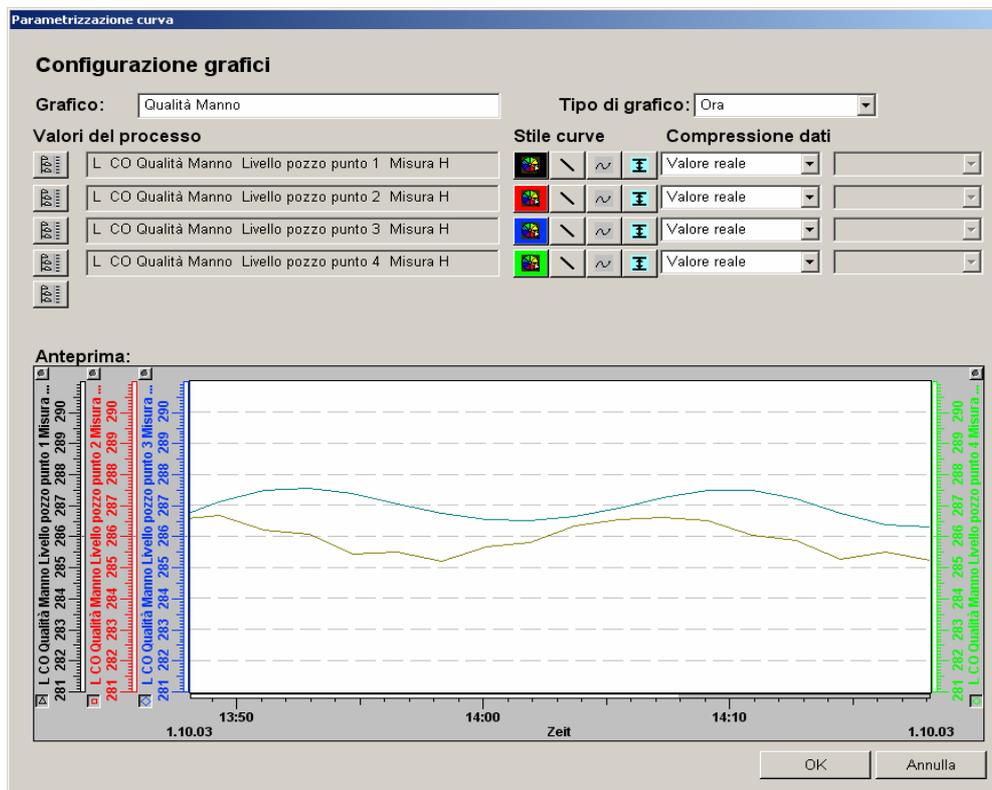


### 3 Parametrizzazione di una nuova curva

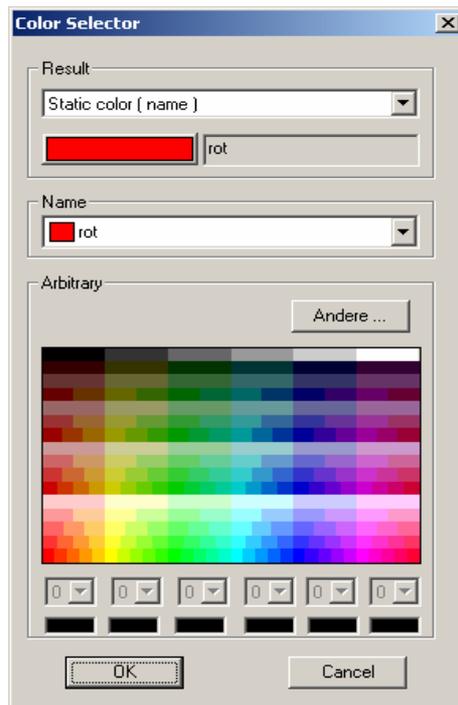
Selezione del **punto dati** da visualizzare: attivando il tasto  si apre il pannello per la selezione del punto dati:



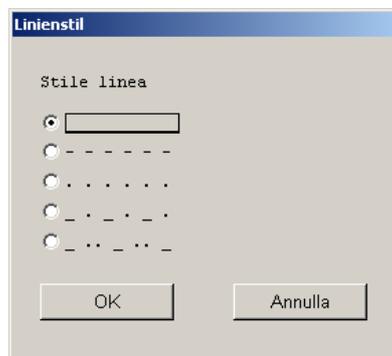
In questo pannello appaiono i *Punti dati* esistenti ed i loro elementi, dai quali è possibile scegliere l'*Elemento punto dati* desiderato. Dopo selezione e conferma con **OK** si apre nuovamente il pannello precedente per la parametrizzazione della curva.



Selezione del **colore della curva**: con un clic sul tasto  si apre la finestra per la scelta del colore:



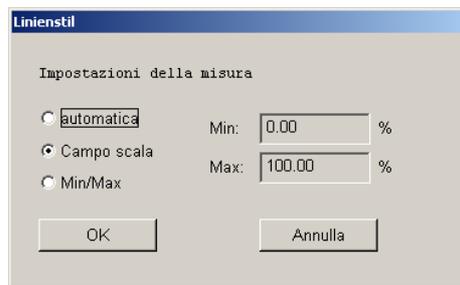
Selezione del **tipo di linea**: con un clic sul tasto  si apre la finestra per la scelta *del Tipo di linea*:



Selezione del **tipo di interpolazione**: con click sul tasto 



**Scalamento** della curva nel campo della curva: con un clic sul tasto  si apre il pannello:



La possibilità *automatica* esegue lo scalamento in modo che la curva con tutti i punti da visualizzare entra in modo ottimale nel campo della curva.

La possibilità *Campo scala* esegue lo scalamento in base al campo di valore definito nel punto dati. Con la possibilità *Min/Max* si possono predefinire manualmente il limite inferiore e superiore dello scalamento tramite i due campi di input *Min.* e *Max.*

Nota: lo scalamento vale per il tipo Trend indicato nel campo d'immissione *Tipo Trend* (ora ... anno). In caso di valori misurati (archiviazione = valore medio) i campi di valore si modificano di poco. In caso di valori conteggiati (archiviazione = somma) i campi di valore solitamente si modificano tanto, che nello scalamento *Min/Max* le curve per diversi periodi devono essere definite diversamente. può

#### **Archiviazione di dati:**

Per ogni tipo Trend è possibile indicare il grado di archiviazione dei dati. Per default viene impostata una archiviazione opportuna. Per ogni grado di archiviazione è possibile indicare quale valore deve essere visualizzato. (Minimo, massimo, valore medio, somma)

Per questa impostazione bisogna prestare attenzione che non aumenti troppo la quantità dei dati. (p.es. valori effettivi superiore ad 1 settimana). Questo può comportare un'attesa di diversi minuti e sovraccaricare il sistema di supervisione.

Indicazione **previsione**: mostra la prevedibile rappresentazione del campo curva ed il prevedibile scalamento.

### **3.1 Prendere una curva nuova dalla finestra di processo**

In caso di diversi oggetti rappresentati nelle finestre di processo (solitamente con un valore misurato) un elemento di punto dati può essere preso facilmente in una finestra di Trend già aperta:

Attivando il punto di selezione *nel Trend multiplo* del menu contestuale dell'oggetto, si apre il pannello per la selezione del punto dati e si seleziona automaticamente il relativo punto dati. Ora bisogna selezionare l'elemento del punto dati (lista destra) e riversarlo con *OK*.

Nel Trend multiplo viene ora ripresa un'altra curva, sebbene i parametri opportuni sono predefiniti. Come scalamento è predefinito *Campo scala*.

Questi parametri di curva possono essere in seguito modificati con il pannello per la parametrizzazione della curva secondo 4.1.

### 3.2 Eliminazione di una curva dalla finestra di Trend

Attivare il tasto  per la curva da cancellare.

Nel pannello *Selezione punto dati* che ora si apre azionare il tasto *Cancella*. L'elemento punto dati ora non è più selezionato. Azionare *OK*.

Confermare con *OK* anche nel pannello *Parametrizzazione curva*.

### 3.3 Salvare tutte le immissioni

La memorizzazione di tutte le immissioni per una finestra di Trend nuova (o modificata) avviene con il tasto



(salva).

## 4 Emissione della curva in formato csv

Azionando il tasto  si scrivono i dati delle curve visibili in un file di dati csv. Questo file viene scritto localmente nell'elenco D:\Dati. Dopo aver attribuito un nome, aprire il file con Excel. Ora con Excel dati possono essere editati.

## 5 Avviso: parametrizzazione di idrogrammi (di pompe)

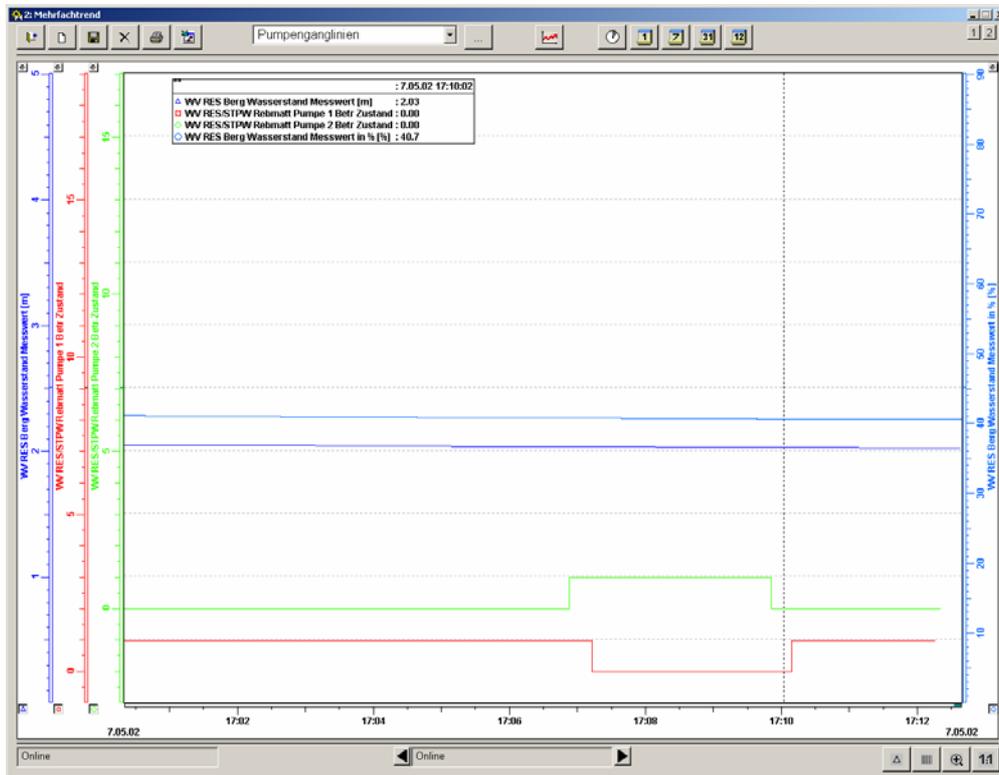
Oltre ai valori misurati e conteggiati, sul Trend possono essere anche visualizzare messaggi. Con ciò possono essere rappresentati idrogrammi (di pompe). In tal caso come tipo di interpolazione bisogna selezionare *Scala*.

Spesso si desidera che queste curve siano posizionate abbastanza piccole p.es. sul bordo inferiore della finestra.

Ciò è possibile tramite Offset nello scalamto y.

Esempio:

curva 2	impostazione del campo di misura = Min/Max	Min: -1	Max: 19
curva 3	impostazione del campo di misura = Min/Max	Min: -3	Max: 17



## 1 Nota per il manuale d'uso

Nel manuale d'uso RITOP nel capitolo *Libro giornale* sono descritti i temi seguenti:

- Apertura del libro giornale: chiamate preparate
  - Lista allarmi
  - Libro giornale ("Protocollo di stato")
  - Messaggi delle ultime 24 ore
  - Menù dalla finestra di selezione configurazione
  - Messaggi relativi a un oggetto
- Struttura del libro giornale

## 2 Chiamate componibili liberamente

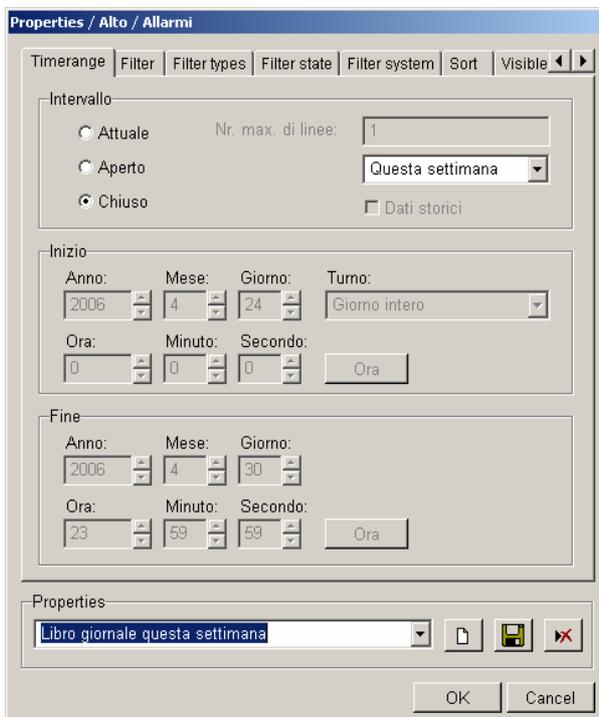
Oltre alle chiamate preparate per il libro giornale (vedi manuale d'uso) c'è la possibilità di comporre chiamate individuali. A tal fine possono essere eseguite sostanzialmente le seguenti impostazioni:

- Scelta del tempo, p. es. un giorno qualsiasi nel passato vedi cap. 3
- Filtraggio: scelta secondo criteri diversi, p.es. secondo un'opera vedi cap. 4
- Ordinare le righe di messaggi presenti secondo un criterio, p.es. secondo priorità vedi cap. 5

Queste impostazioni possono essere combinate.

### 2.1 Apertura del pannello di parametrizzazione per le impostazioni

Attivare il tasto  sul pannello del libro giornale nella riga a piè pagina. Con ciò si apre il pannello seguente:



## 2.2 Memorizzazione delle impostazioni scelte

Descrizione nel cap.9.

## 3 Scelta del tempo

Avviene nel pannello *Proprietà/Alto/Allarmi* con il registro *Intervallo*.

### 3.1 Libro giornale continuamente aggiornato

Il tasto **Attuale** rappresenta il libro giornale per i messaggi attuali del momento:

Gli ultimi messaggi in arrivo (stato 0 → 1, o direzione *venuto*) vengono immediatamente visualizzati nella lista del libro giornale.

Se il messaggio scompare (stato 1 → 0, o direzione *andato*), la registrazione nel libro giornale viene cancellata.

### 3.2 Libro giornale continuamente aggiornato di grandezza limitata

Con il tasto **Aperto**, a partire dall'attivazione del filtro, nel pannello libro giornale vengono cancellati tutti i messaggi ed in seguito e vengono visualizzati solo i messaggi nel numero indicato nel campo di input *Numero max. di linee*. I messaggi meno recenti vengono rispettivamente cancellati.

Il tasto *Dati storici* ordina gli eventi in ordine cronologico, altrimenti la classificazione avviene secondo priorità (solo nel modo *Aperto*).

### 3.3 Libro giornale storico

Il tasto **Chiuso** permette la selezione in un qualsiasi periodo passato. In questo modo vengono rappresentati sia gli eventi in arrivo (stato 0 →1), sia quelli in uscita (stato 1 →0).

Per la **selezione di un periodo a scelta** si attiva il tasto **Chiuso**: Il campo accanto può essere ora usato. Nel campo *Turno* possono essere selezionati diversi periodi preparati: *Oggi, Ieri, Giorno qualsiasi, Questa settimana, Settimana precedente, Periodo a scelta, Ultime 24 ore*.

Per il periodo *Giorno a scelta* aggiungere nel campo *Inizio* il giorno desiderato.

Per il *Periodo a scelta* bisogna aggiungere l'inizio e la fine del periodo Il tasto **Attuale** seleziona il momento attuale.

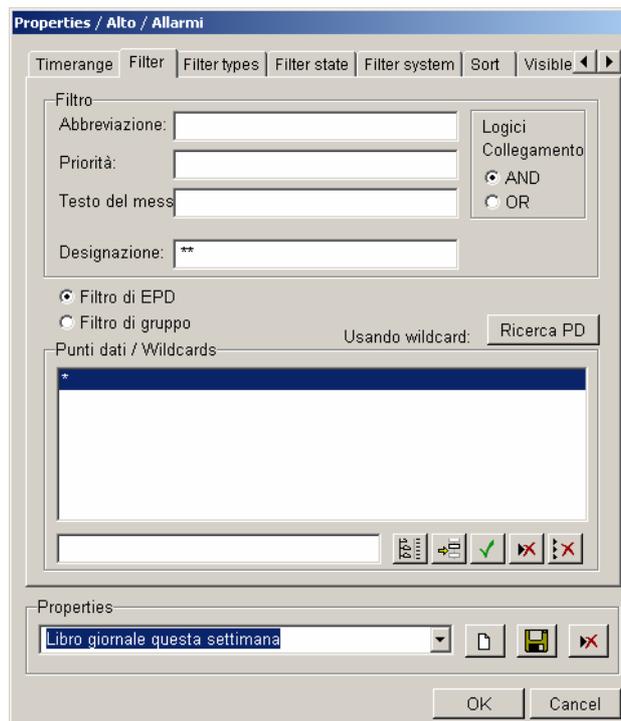
La relativa preselezione viene acquisita con il tasto **OK**. Attivare il tasto  e dopo il tasto .

Nota: se per errore è stato immesso un periodo molto lungo e si vuole interrompere la preparazione dei dati, che durerebbe troppo a lungo, attivare il tasto .

## 4 Filtraggio del libro giornale

Filtrare significa: rappresentare solo un estratto di tutti i messaggi nel libro giornale, selezionandoli secondo un determinato criterio (o più criteri).

Nel pannello che si apre *Proprietà/Alto/Allarmi* selezionare il registro *Filtro*, con il quale si apre il seguente pannello:



E' possibile settare filtri per i seguenti 5 criteri:

- Abbreviazione
- Priorità
- Testo del messaggio
- Descrizione (dell'evento)

- Nome del punto dati

I 5 criteri possono essere cumulati e combinati con il periodo scelto.

#### 4.1 Filtro per le abbreviazioni

Immettere l'abbreviazione desiderata nel campo d'immissione.  
Confermare con *OK*.

#### 4.2 Filtro per la priorità

Immettere la priorità desiderata nel campo d'immissione.

Esempio: 50 per priorità 50; 10,20 per le priorità 10 e 20; 10-30 per le priorità da 10 a 30.  
Confermare con *OK*.

#### 4.3 Filtro per il testo del messaggio

Immettere il testo del messaggio desiderato nel campo d'immissione. Confermare con *OK*.

#### 4.4 Filtro per la descrizione

Immettere la descrizione desiderata nel campo d'immissione. Prestare attenzione ai caratteri maiuscolo/minuscolo.

È possibile lavorare con numerosi wildcard (caratteri simbolici o segnaposto): \*

Esempi: - visualizzare ogni testo che contiene la sequenza di lettere "KW": immissione di \*KW\*.  
- immissione di \*Moos\*Pompa 2\* visualizza tutti i messaggi della pompa 2 (della centrale di pompaggio) Moos.

In caso di numerosi wildcard, la ricerca delle descrizioni avviene da sinistra verso destra.

Segnaposto per un carattere qualsiasi: "?"

- Esempio \*Pompa ?\* rappresenta tutti i messaggi delle pompe 1, 2, 3, ...

#### 4.4 Filtro per il nome punto dati

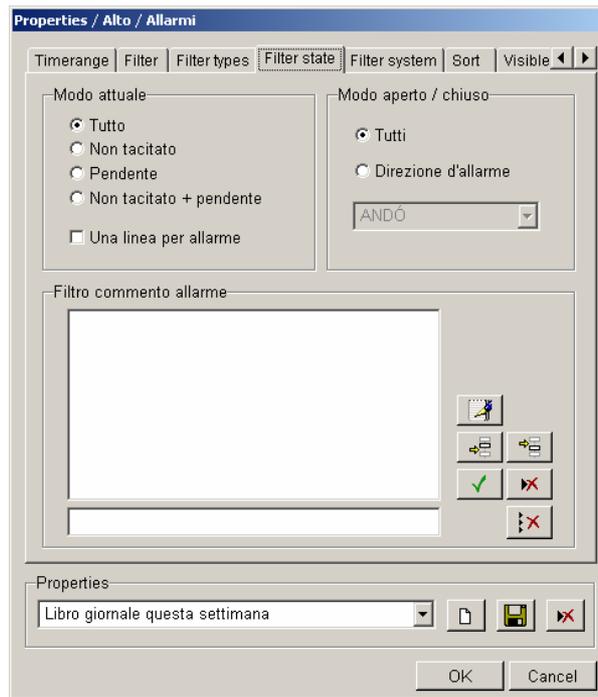
Immettere il nome del punto dati desiderato nel campo d'immissione.

È possibile lavorare con wildcard (caratteri simbolici).

Esempio: visualizzare ogni testo che contiene la sequenza delle lettere ".in." (solo valori in entrata):  
immettere: \*.in.\*.

## 5 Filtraggio - Integrazioni

Nel pannello aperto *Proprietà/Alto/Allarmi* selezionare il registro *Stato filtro*, si apre così il pannello seguente:



### 5.1 **Modo Attuale** (tra l'altro lista allarmi, libro giornale)

Si può filtrare se di un allarme debbano essere visualizzati *tutti* gli stati oppure solo lo stato *non confermato*, o *presente*, o *non confermato presente*.

### 5.2 **Modo aperto / chiuso** (tra l'altro libro giornale 24h)

Si può filtrare se debbano essere visualizzati *entrambi* i fianchi oppure solo il fianco *in entrata* o *in uscita* del messaggio.

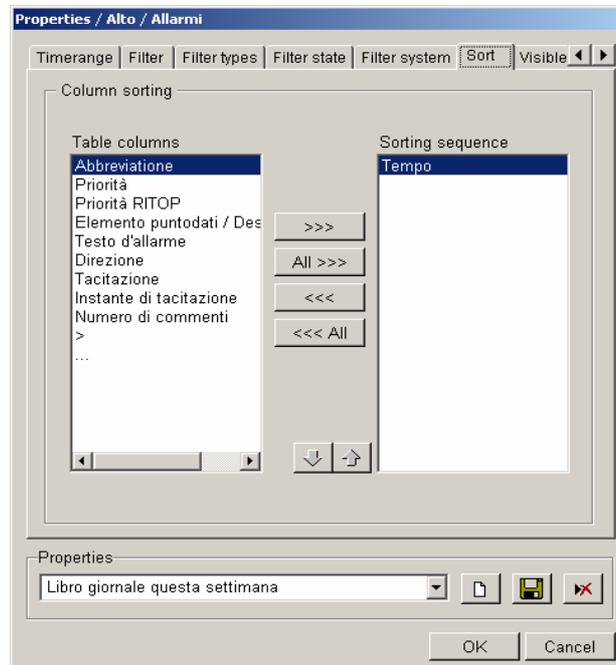
### 5.3 **Filtro per commento allarme**

Come integrazione è possibile il filtraggio secondo commenti.

## 6 Ordinare il libro giornale

Ordinare vuol dire rappresentare gli eventi selezionati in una certa sequenza.

Nel pannello aperto *Proprietà / Alto / Allarmi* si seleziona il registro *Ordinare*. Con ciò appare il seguente pannello:



È possibile ordinare secondo i seguenti 12 criteri:

- Abbreviazione
- Priorità
- Ora dell'evento (tempo)
- Descrizione
- Testo del messaggio
- Direzione (in arrivo / in partenza)
- Valore
- Conferma
- Ora di conferma
- Numero di commenti memorizzati
- Visualizzare percorso da pannello (>)
- Dettagli (...)

I 12 criteri possono essere cumulati.

L'applicazione di un criterio avviene mediante clic su di esso nel campo *Colonne tabella* e con il tasto >>>.

Nascondere un criterio di classificazione con il tasto <<<.

I tasti *tutti* >>> e rispettivamente <<< *tutti* trasferiscono tutti i criteri.

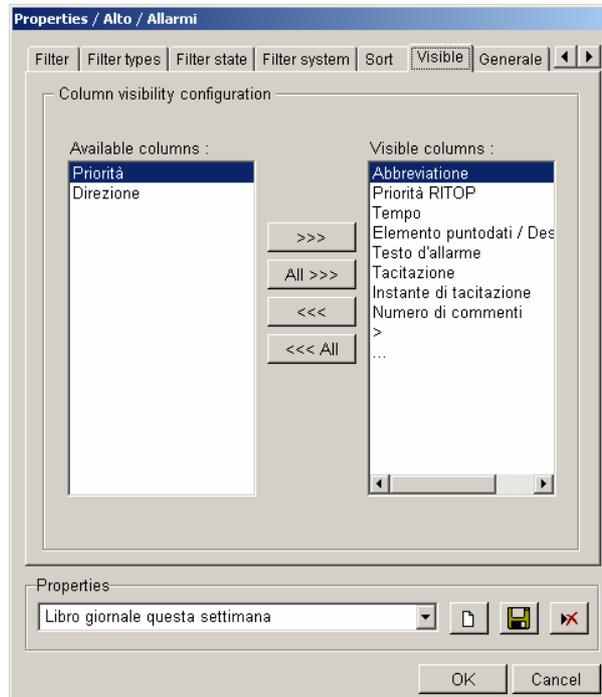
Con  e  un criterio selezionato può essere spostato verso il basso o verso l'alto, cambiando così l'ordine di classificazione.

OK attiva la visualizzazione desiderata.

## 7 Rappresentazione delle colonne del libro giornale

Con questa funzione possono essere visualizzate o nascoste singole colonne del libro giornale. Normalmente qui non si deve cambiare nulla.

Nel pannello aperto *Proprietà/Alto/Allarmi* si seleziona il registro *Visibilità*, con il quale compare il pannello seguente:



Nel campo *Colonne visibili* sono elencate tutte le colonne da visualizzare.

L'acquisizione di un criterio avviene cliccando il criterio nel campo *Colonne tabelle* ed il tasto >>>. Un criterio di classificazione può essere nascosto con il tasto <<<.

I tasti *Tutti* >>> e <<< *Tutti* trasferiscono tutti i criteri.

## 8 Titolo per la stampa (registro *Generale*)

Nel registro *Generale* si può predefinire il titolo per l'emissione sulla stampante. Ugualmente l'indicazione della biblioteca della lingua sotto la quale archiviare questo titolo.

## 9 Memorizzazione dei parametri di visualizzazione

I parametri impostati per Intervallo, Filtraggio e Ordinare possono essere salvati per l'uso seguente sotto un identificativo.

Nel pannello *Proprietà / Alto / Allarmi* nel campo d'immissione *Proprietà* s'immette un idoneo identificativo

per mezzo del pannello di input  e si attiva il tasto  (salva).

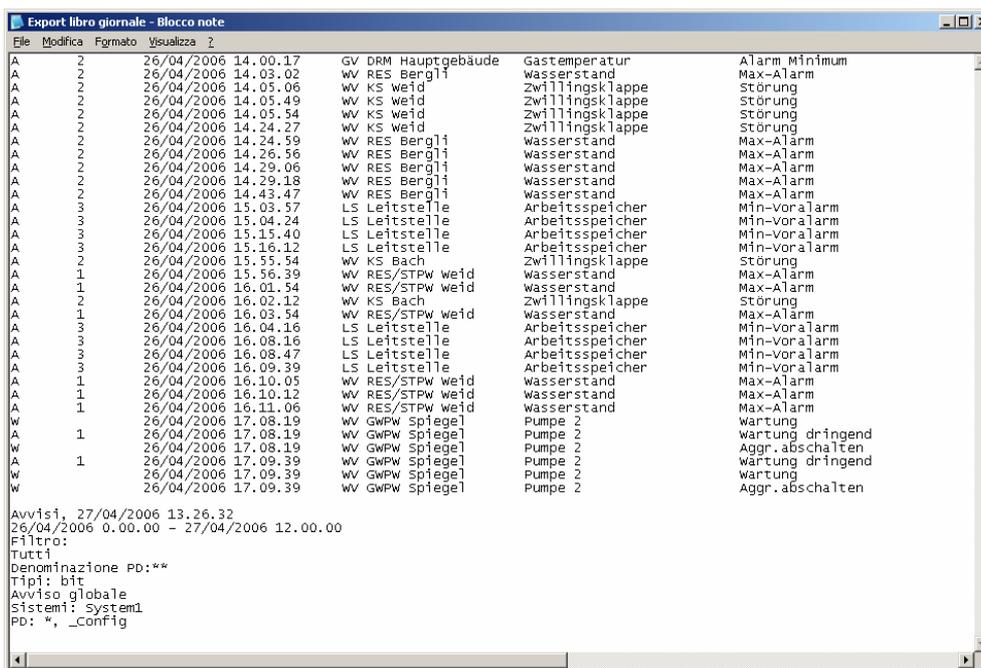
Nota: non sono ammessi caratteri speciali.

Nella successiva apertura del libro giornale questa impostazione può essere selezionata nel campo di selezione sotto a sinistra nella riga a piè pagina del pannello del libro giornale.

Con il tasto  (Cancella) nel campo di input *Proprietà* dalla lista si può rimuovere una impostazione di parametro selezionata.

## 10 Esportazione del libro giornale in un file di testo

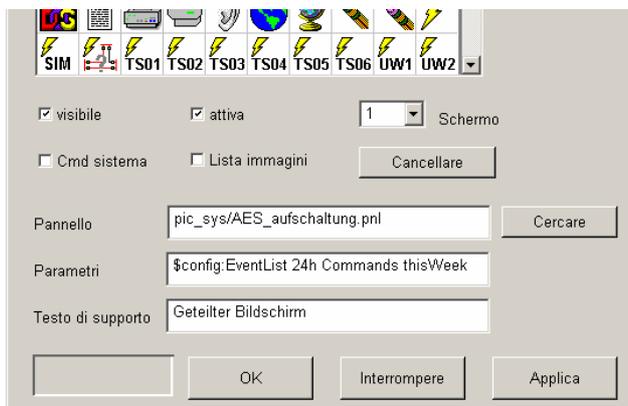
Eseguire con il tasto . Tramite un pannello di Explorer si può selezionare il luogo di memorizzazione. La memorizzazione avviene nel formato testo:



## 11 Gestione del pannello del libro giornale diviso

Il pannello diviso del libro giornale viene collegato ad un tasto della Toolbar.

Procedimento generale: vedi il capitolo *Parametrizzazione della Toolbar*. Devono essere eseguite le impostazioni seguenti:



Le altre configurazioni standard del libro giornale e del protocollo di comando si trovano sotto *D:\Ritop\RAG\_Standard\msg\de\_AT.iso88591\rag\_aes.cat*. Attenzione: omettere \_ .

## 1 Nota per il manuale d'uso

Nel manuale d'uso RITOP, nel capitolo *Protocollo dei comandi, protocollo dei valori nominali* sono descritti i temi seguenti:

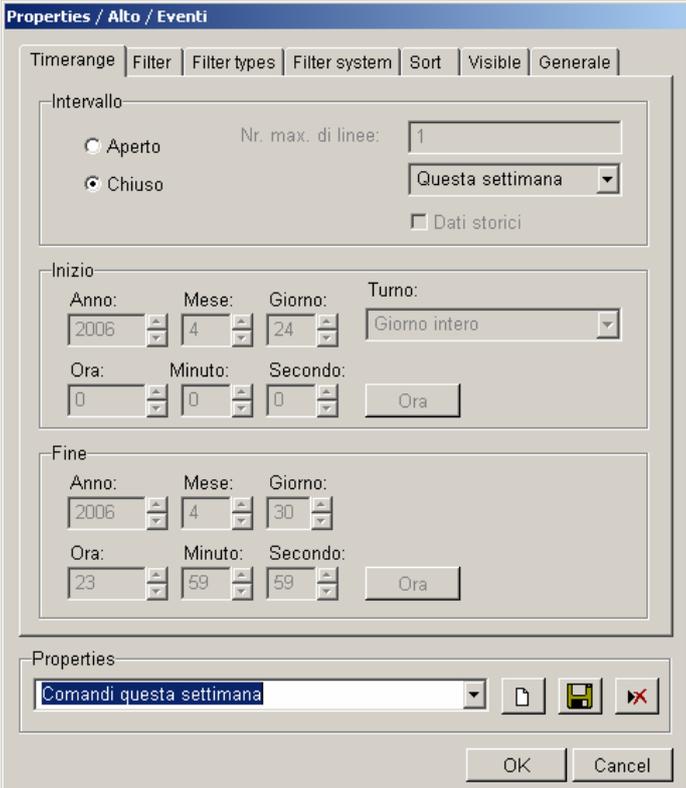
- Apertura del protocollo dei comandi, o del protocollo dei valori nominali
- Struttura del protocollo dei comandi e del protocollo dei valori nominali
- Selezione cronologica
- Stampa

## 2 Filtraggio della pagina eventi

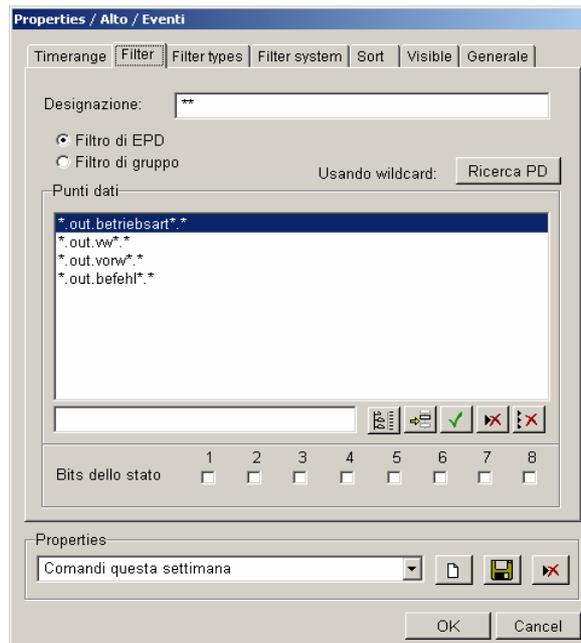
Filtrare significa: rappresentare sulla pagina eventi solo un estratto di tutti gli eventi, facendo una scelta secondo un certo criterio.

Nota: per il protocollo dei comandi e dei valori nominali sono preimpostati relativi filtri.

Attivare il tasto  nella riga a piè pagina sul pannello della pagina eventi. Si apre così il pannello seguente:



Selezionare il registro *filtro*:



Possono essere settati filtri per i seguenti criteri:

- Designazione (testo esteso)
- Nome punto dati
- Bit di stato

I 3 criteri possono essere cumulati e combinati con il periodo scelto.

## 2.1 Filtro per testo esteso

Immettere il testo esteso desiderato nel campo d'immissione.

È possibile operare con Wildcards (caratteri simbolici o segnaposto).

Esempio: ogni testo che contiene la sequenza delle lettere "KW" deve essere rappresentato come segue: \*KW\*.

## 2.2 Filtro per nome punto dati

Immettere il nome del punto dati desiderato nel campo d'immissione.

È possibile operare con Wildcards (caratteri simbolici o segnaposto).

Esempio: ogni testo che contiene la sequenza delle lettere ".out." (solo valori d'uscita) deve essere rappresentato come segue: \*.out.\*.

## 2.3 Filtro per bit di stato

Non è necessario per l'applicazione dei protocolli dei comandi ed il protocollo dei valori nominali e pertanto non viene settato.

## 2.4 Tipi di filtro

Nel registro *Tipo di filtro* possono essere impostati tipi di dati che devono essere solo visualizzati. I tipi di dati per il protocollo dei comandi ed il protocollo dei valori nominali sono predefiniti.

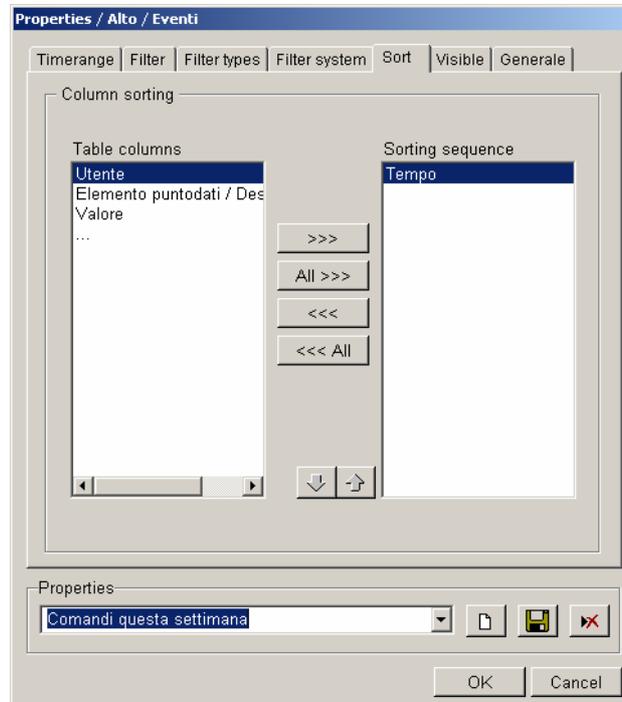


Memorizzazione di parametri di rappresentazione: vedi cap. 4.

### 3 Ordinare la pagina eventi

Ordinare vuol dire visualizzare gli eventi presenti in una certa sequenza.

Nel registro *Ordinare* è disponibile il pannello seguente:



La pagina eventi può essere ordinata secondo i seguenti 5 criteri:

- Ora dell'evento
- Utente
- Elemento del punto dati/testo esteso
- Valore
- Dettagli

I cinque criteri possono essere cumulati.

L'acquisizione di un criterio avviene cliccando su di esso nel campo *Colonna tabelle* e con il tasto >>>. Per nascondere un criterio di classificazione cliccare il tasto <<<.

I tasti *Tutti >>>* e <<< *Tutti* trasferiscono tutti i criteri.

OK attiva la rappresentazione desiderata.

Memorizzazione dei parametri d'impostazione: vedi cap. 4.

### 4 Titolo nella stampa (registro *Generale*)

Nel registro *Generale* si può predefinire il titolo per l'emissione sulla stampante. Ugualmente può essere predefinita l'indicazione della biblioteca della lingua sotto la quale archiviare questo titolo.

## 5 Memorizzazione dei parametri di visualizzazione

I parametri impostati per Periodo, Filtro Ordinare possono essere memorizzati per l'uso futuro sotto un identificativo.

Nel pannello *Proprietà/Alto/Allarmi*, nel campo d'immissione *Proprietà*, immettere un identificativo nel pannello d'immissione  ed attivare il tasto  (Salva).

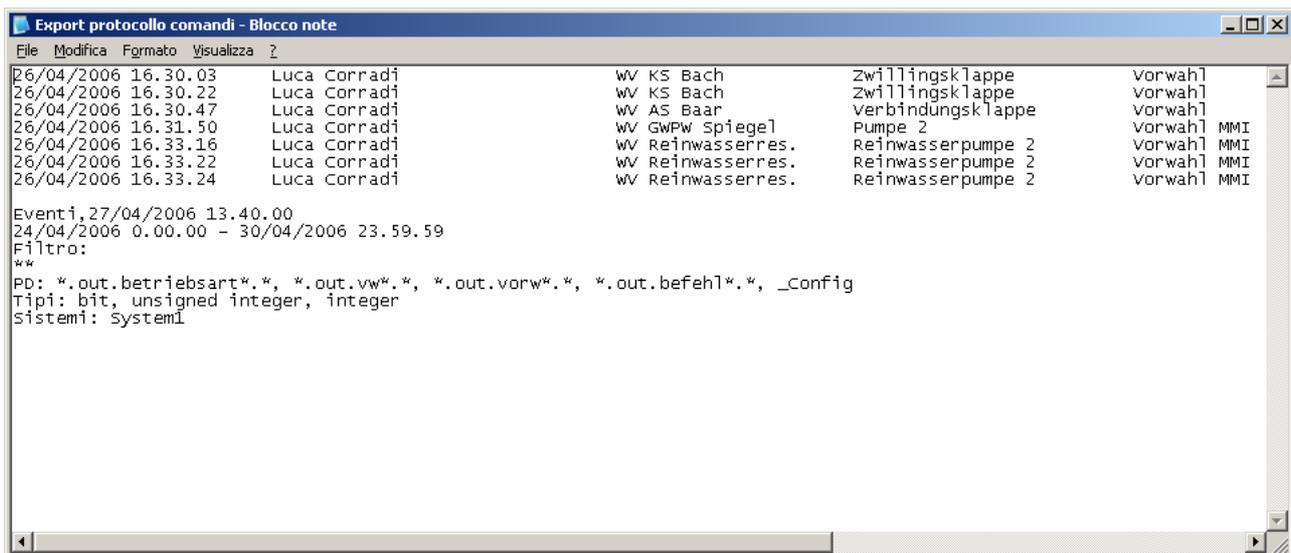
Nota: non sono ammessi caratteri speciali.

Nella successiva apertura della pagina eventi questa impostazione può essere selezionata nel campo di selezione nella riga a piè pagina in basso a sinistra.

Una impostazione di parametri selezionata può essere rimossa dalla lista con il tasto  (Cancella) nel campo di input *Proprietà*.

## 6 Esportazione della pagina eventi in un file testo

Eseguire con il tasto . Attraverso un pannello di Explorer si può scegliere il luogo di memorizzazione. La memorizzazione avviene in formato testo:



```

Export protocollo comandi - Blocco note
File Modifica Formato Visualizza ?
26/04/2006 16.30.03 Luca Corradi wv KS Bach Zwillingsklappe Vorwahl
26/04/2006 16.30.22 Luca Corradi wv KS Bach Zwillingsklappe Vorwahl
26/04/2006 16.30.47 Luca Corradi wv AS Baar Verbindungsklappe Vorwahl
26/04/2006 16.31.50 Luca Corradi wv GWPw Spiegel Pumpe 2 Vorwahl MMI
26/04/2006 16.33.16 Luca Corradi wv Reinwasserres. Reinwasserpumpe 2 Vorwahl MMI
26/04/2006 16.33.22 Luca Corradi wv Reinwasserres. Reinwasserpumpe 2 Vorwahl MMI
26/04/2006 16.33.24 Luca Corradi wv Reinwasserres. Reinwasserpumpe 2 Vorwahl MMI

Eventi,27/04/2006 13.40.00
24/04/2006 0.00.00 - 30/04/2006 23.59.59
Filtro:
**
PD: *.out.betriebsart*.*, *.out.vw*.*, *.out.vorw*.*, *.out.befehl*.*, _Config
Tipi: bit, unsigned integer, integer
Sistemi: System1
  
```

*Pagina intenzionalmente vuota*

## 1 Nota per il manuale d'uso

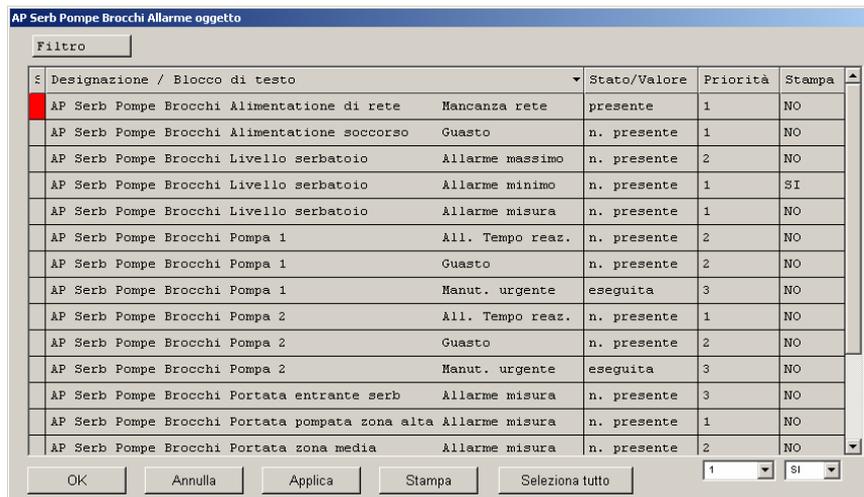
Nel manuale d'uso RITOP, nel capitolo *Protocollo spontaneo di guasto* si descrivono i temi seguenti:

- Emissione sulla stampante

## 2 Inserimento/disinserimento della stampa per il protocollo spontaneo di guasto

Per ogni messaggio è possibile attivare o disattivare l'emissione spontanea sulla stampante. Nel settore alimentazioni sono a disposizione dei pannelli d'oggetto per l'opera.

La selezione avviene tramite i tasti nella pagina di processo: per esempio  **Serbatoio San Bernardo**



Designazione / Blocco di testo	Stato/Valore	Priorità	Stampa	
AP Serb Pompe Brocchi Alimentazione di rete	Mancanza rete	presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Alimentazione soccorso	Guasto	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Livello serbatoio	Allarme massimo	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Livello serbatoio	Allarme minimo	n. presente	1	SI
AP Serb Pompe Brocchi Livello serbatoio	Allarme misura	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 1	All. Tempo reaz.	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 1	Guasto	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 1	Manut. urgente	eseguita	3	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 2	All. Tempo reaz.	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 2	Guasto	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 2	Manut. urgente	eseguita	3	NO
AP Serb Pompe Brocchi Portata entrante serb	Allarme misura	n. presente	3	NO
AP Serb Pompe Brocchi Portata pompata zona alta	Allarme misura	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Portata zona media	Allarme misura	n. presente	2	NO

Nel pannello d'oggetto dell'opera sono rappresentati tutti i segnali (= elementi del punto dati) dell'opera. Con il tasto *Filtro* si possono scegliere i diversi tipi di segnale. Cliccando una seconda volta si deseleziona il tipo di segnale precedentemente selezionato.

Per ogni segnale viene visualizzato: denominazione con testo in chiaro di oggetto ed elemento, testo di funzione, priorità (solo in caso di allarmi), impostazione dell'emissione spontanea della stampa.

### Stampare la lista con i parametri dei segnali:

Azionare il tasto *Stampa*.

### Inserimento/disinserimento dell'emissione spontanea della stampa:

È possibile solo nel caso dei filtri *Allarmi, Messaggi e Comandi*

- Selezionare la riga per il segnale desiderato (cliccare)
- Selezionare e cliccare lo stato desiderato nel campo d'immissione in basso a destra:

AP Serb Pompe Brocchi Allarme oggetto

Filtro

Designazione / Blocco di testo	Stato/Valore	Priorità	Stampa
AP Serb Pompe Brocchi Alimentazione di rete Mancanza rete	presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Alimentazione soccorso Guasto	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Livello serbatoio Allarme massimo	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Livello serbatoio Allarme minimo	n. presente	1	SI
AP Serb Pompe Brocchi Livello serbatoio Allarme misura	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 1 All. Tempo reaz.	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 1 Guasto	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 1 Manut. urgente	eseguita	3	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 2 All. Tempo reaz.	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 2 Guasto	n. presente	2	NO
AP Serb Pompe Brocchi Pompa 2 Manut. urgente	eseguita	3	NO
AP Serb Pompe Brocchi Portata entrante serb Allarme misura	n. presente	3	NO
AP Serb Pompe Brocchi Portata pompata zona alta Allarme misura	n. presente	1	NO
AP Serb Pompe Brocchi Portata zona media Allarme misura	n. presente	2	NO

OK Annulla Applica Stampa Seleziona tutto

1 SI NO SI

- La riga selezionata indica il nuovo stato.
- Eseguire eventuali modifiche per altri segnali.
- Acquisire con *Applica* o *OK*.

**Modifica simultanea di più segnali:**

- Selezionare le righe desiderate, p. es. con <Ctrl> clic del mouse  
Per modificare tutte le righe: azionare il tasto *Seleziona tutto*.
- Selezionare e cliccare lo stato desiderato nel campo d'immissione in basso a destra.
- Le righe selezionate indicano il nuovo stato.
- Acquisire con *Applica* o *OK*.

### 3 Modifica delle priorità d'allarme

In modo corrispondente possono essere modificate anche le priorità di allarme. Ciò è possibile soltanto con il filtraggio *Allarmi*.

Attenzione: le priorità di allarme possono essere modificate solo se il relativo allarme non è presente.

ione	Pressione min	Non presente	2	NO
ione	Pressione min	Non presente	2	NO
evitore orario	Allarme	Presente	Inattivo	NO

Applica Stampa Seleziona tutto

1 NO

1  
2  
3  
Inattivo  
Attivo

Nella commutazione allo stato inattivo la priorità impostata viene bufferizzata e quindi di nuovo memorizzata alla successiva attivazione.

## 1 Nota per il manuale d'uso

Nel manuale d'uso RITOP, nel capitolo Contatori delle ore di servizio, contatori di cicli di lavoro sono descritti i seguenti temi:

- Conferma della manutenzione eseguita
- Protocollo di manutenzione: manutenzioni da eseguire
- Protocollo di manutenzione: manutenzioni eseguite

## 2 Panoramica della funzione

I contatori delle ore di servizio ed i contatori di cicli di lavoro servono all'acquisizione finalizzata d'informazioni per un apparecchio in riferimento alla situazione della manutenzione.

### Spiegazioni dei termini

Contatore ore di servizio	conta le ore trascorse mentre l'apparecchio è in servizio.
Contatore dei cicli di lavoro	conta i cicli di accensione dell'apparecchio.
Contatore di manutenzione	conta le ore di servizio o cicli di lavoro nel corso di un intervallo di manutenzione.

### Gestione dei contatori delle ore di servizio, dei cicli di lavoro e di manutenzione

Secondo il seguente diagramma a blocchi, per ogni apparecchio può essere configurato un contatore delle ore di servizio totale e/o un contatore dei cicli di lavoro totale. I loro valori (di avvio) possono essere settati dal personale.

Il contatore di manutenzione trova impiego in collegamento con apparecchi che, in funzione della loro durata utile, richiedono una manutenzione periodica dopo un determinato tempo (di calendario) oppure dopo un determinato numero di cicli di lavoro. Il contatore di manutenzione misura le ore di servizio/i cicli di lavoro intercorsi a partire dall'ultima manutenzione. E' collegato con due dispositivi di sorveglianza del valore limite, che ricordano all'utente la manutenzione necessaria dopo aver superato il valore limite assegnato (p.es. 1000 ore) e successivamente fa scattare un allarme.

Dopo aver eseguito i lavori, la manutenzione deve essere confermata immettendo una password.

Per ogni apparecchio possono essere predisposti diversi contatori di manutenzione, per es. per il service straordinario e per la pulizia.

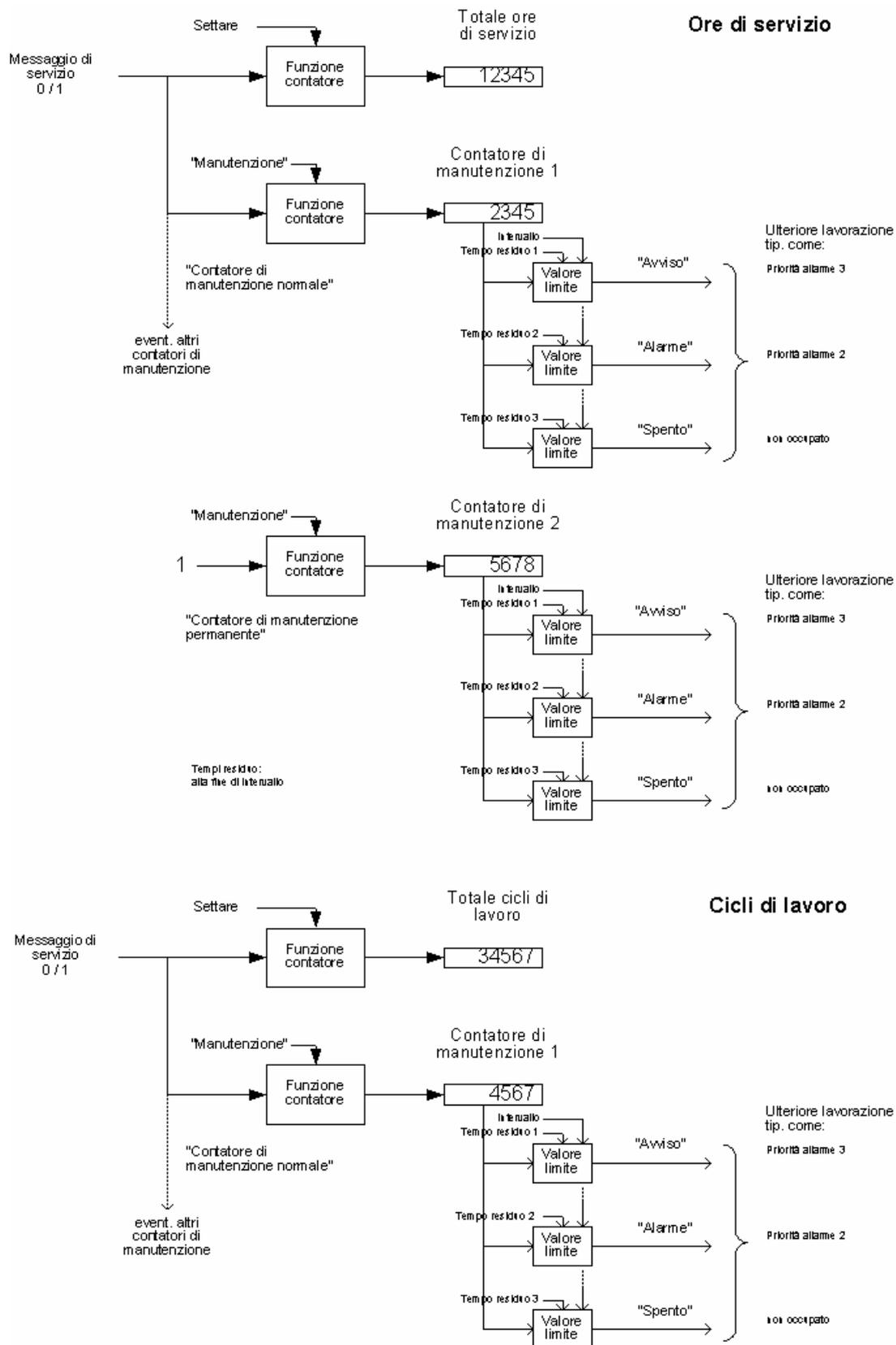
### Protocollo: prossima manutenzione

Serve come panoramica sullo stato corrente delle ore di servizio/cicli di lavoro.

### Protocollo: manutenzioni eseguite

Elenco delle manutenzioni eseguite.

Diagramma a blocchi

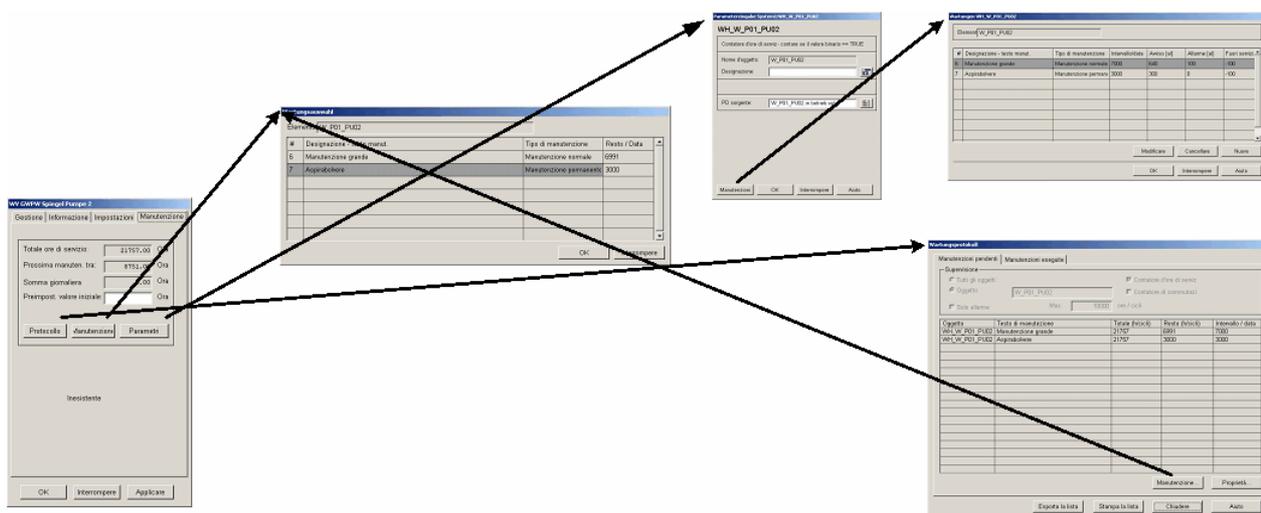


**Tipi di contatori di manutenzione**

- Manutenzione normale:** L'intervallo di manutenzione impostato per questo tipo si riferisce alla durata di servizio dell'apparecchio, e cioè quando l'apparecchio è in funzione. Dopo la conferma della manutenzione il contatore delle ore di servizio viene azzerato. Il contatore delle ore di servizio totali non viene azzerato.
- Manutenzione permanente:** L'intervallo di manutenzione impostato è riferito al calendario, e cioè è indipendente dallo stato di servizio dell'apparecchio (contatore permanente). Dopo la conferma della manutenzione il contatore di manutenzione viene azzerato. Il contatore delle ore di servizio totali non viene azzerato.
- Data di manutenzione:** Il momento della prossima manutenzione viene prestabilito con una data.
- Durata utile normale:** Questo tipo viene impiegato quando è prevista una sostituzione dell'intero apparecchio dopo un certo periodo. L'intervallo impostato per questo tipo si riferisce alla durata di servizio dell'apparecchio, cioè quando l'apparecchio è in funzione. Dopo la conferma della manutenzione, sia il contatore di manutenzione che il contatore delle ore di servizio totali vengono azzerati.
- Durata utile permanente:** Questo tipo viene impiegato quando è prevista una sostituzione dell'intero apparecchio dopo un certo periodo. L'intervallo impostato si riferisce al calendario, e cioè è indipendente dallo stato di servizio dell'apparecchio (contatore permanente). Dopo la conferma della manutenzione, sia il contatore di manutenzione che quello delle ore di servizio totali vengono azzerati.
- Data di sostituzione:** Il momento per la sostituzione dell'apparecchio viene stabilito con una data.

**Panoramica della struttura di comando del contatore di manutenzione**

Qui di seguito è rappresentata una panoramica di tutti i pannelli in rapporto con il contatore di manutenzione. In particolare si nota la chiamata di ogni pannello.



### 3 Dialogo per il contatore di manutenzione

Il contatore di manutenzione viene gestito e parametrizzato dal registro *Manutenzione* del pannello di oggetto. Esempio di un pannello di oggetto:

Vengono rappresentati i seguenti valori:

- *Totale ore di servizio/cicli*: ore di servizio/cicli di lavoro accumulati a partire dalla messa in funzione dell'apparecchio
- *Prossima manutenzione tra*: periodo/cicli di lavoro restanti fino alla prossima manutenzione. In caso di più contatori di manutenzione viene rappresentato quello che ha già superato l'intervallo di oppure quello con il minor periodo residuo fino alla prossima manutenzione. Attenzione: i contatori delle ore di servizio del tipo manutenzione permanente contano più velocemente dei contatori delle ore di servizio del tipo manutenzione normale.
- *Valore giornaliero attuale*: ore di servizio/cicli di lavoro intercorsi durante il giorno corrente

Nel campo d'immissione *Preimpostazione* è possibile settare il "Contatore delle ore di servizio totali" oppure il contatore "Totale cicli" su un valore qualsiasi (oppure azzerarli).

Con i tasti seguenti si aprono i pannelli per ... :

- *Protocollo*: protocollo delle manutenzioni prossime o eseguite (vedi Manuale d'uso)
- *Manutenzione*: conferma di una manutenzione eseguita (vedi Manuale d'uso)
- *Parametri*: impostazioni dei parametri per il contatore di manutenzione (vedi cap. 4)

## 4 Parametrizzazione del contatore di manutenzione

L'attivazione del tasto *Parametri* nel pannello panoramico di manutenzione apre il seguente pannello di configurazione del relativo contatore delle ore di servizio:

Con questo pannello si configura il contatore delle ore di servizio. Questa configurazione viene eseguita da Rittmeyer AG.

**Attenzione: non apportare modifiche a questo pannello!**

Il pannello per la parametrizzazione dei dettagli si apre con il tasto *Manutenzioni*:

#	Designazione - testo manut.	Tipo di manutenzione	Intervallo/data	Awiso [al]	Allarme [al]	Fuori servizi.
6	Manutenzione grande	Manutenzione normale	7000	640	100	-100
7	Aspirabolvere	Manutenzione permani	3000	300	0	-100

Selezionare cliccando la riga del contatore di manutenzione da modificare. Tramite il tasto *Modificare* si apre il sottopannello seguente per l'immissione/modifica dei valori.

Con il tasto *Nuovo* si può creare un nuovo contatore di manutenzione.

Con il tasto *Cancellare* si cancella un contatore di manutenzione esistente. Rispondere con *Cancella* alla domanda di controllo.

Sottopannello per l'immissione/modifica dei valori:

- *Testo di manutenzione*: denominazione a scelta, p. es. un lavoro da eseguire

Se l'impianto è predisposto per più lingue, con il tasto  si apre la finestra d'immissione vera e propria:

Nella parte superiore della finestra è indicata la lingua dell'impianto; nella parte inferiore il testo di manutenzione.  
Applica con *OK*.

- *Tipo di manutenzione*: definizioni vedi cap.2.
  - *Intervallo*: intervallo di manutenzione
  - Limite per impostare un *avviso*: ore di servizio prima della fine dell'intervallo
  - Limite per impostare un *allarme*: ore di servizio prima della fine dell'intervallo; spesso = 0
  - Limite per il *disinserimento* automatico dell'apparecchio: questa funzione normalmente non è usata.
- Salvare con *OK* tutte le immissioni.

Nota: le 4 indicazioni di intervallo qui sopra devono presentare una sequenza decrescente.

Se il tipo di manutenzione è una data per la manutenzione o una data per la sostituzione, invece di un numero di ore di servizio, s'immette una data concreta (calendario). L'indicazione della cifra della data deve avere la sequenza seguente: avviso il../allarme il../disinserito il../data di manutenzione il..

## 1 Panoramica delle funzioni

Ogni operatore deve essere registrato come utente nel sistema di controllo.

Esistono funzioni per la registrazione di nuovi utenti e per cancellare utenti esistenti.

Ad ogni utente possono essere assegnate autorizzazioni individuali.

Prima di poter gestire il sistema di controllo l'utente deve aprire la sessione mediante immissione del nome utente e della password oppure con la sua chiave dell'operatore (operator-key). Dopo aver terminato il lavoro egli deve chiudere la sessione.

Le autorizzazioni agli utenti si distinguono in gruppi di autorizzazione e gradi di autorizzazione.

**Gruppi di autorizzazione** (= settori) sono parti dell'impianto che permettono una propria assegnazione di autorizzazione.

Sono a disposizione al massimo 8 gruppi.

Nelle aziende di servizi comunali con diversi settori si può definire un gruppo per ogni settore: per. es. approvvigionamento idrico, alimentazione elettrica, alimentazione gas. E' anche possibile stabilire dei gruppi per determinate parti d'impianto: per. es. in un impianto di depurazione le parti depurazione meccanica, biologia, trattamento del fango ecc.

**Gradi di autorizzazione:** ad ogni gruppo di autorizzazione per ciascun utente può essere attribuito uno o più gradi di autorizzazione:

- gestione: permette di trasmettere comandi dai pannelli oggetto.
- conferma: permette la conferma di allarmi.
- parametrizzazione: permette l'immissione e la modifica dei parametri.

I gradi di autorizzazione possono essere combinati liberamente.

Se non è stato approvato un grado di autorizzazione, l'utente nell'interno di questo gruppo può solo „leggere“.

Autorizzazione per l'amministrazione di utenti: questa può essere concessa ad un utente. Con essa egli può registrare nuovi utenti ed assegnare autorizzazioni o cancellare utenti esistenti.

Autorizzazione per note RITOP: con essa si possono immettere e cancellare note RITOP.

## 2 Login, Logout

Questa funzione è descritta nel documento *Login/Logout*.

## 3 Modificare la parola chiave

Questa funzione è descritta nel documento *Login/Logout*.

## 4 Amministrazione di utenti

Solo un utente che è in possesso della relativa autorizzazione, vale a dire per lui è contrassegnato il campo *Utente*, può registrare nuovi utenti o cancellare utenti esistenti.

Il pannello per l'amministrazione utenti si apre con il tasto  nella Toolbar:



### Registrazione di un nuovo utente:

Il nome viene registrato nel campo *Nome* e confermato con <ENTER>.

Azionando il tasto *Inserisci parola chiave* si apre il campo in cui immettere la nuova parola chiave. Nel campo *Verifica parola chiave* si immette la password una seconda volta.

Segue ora l'invito a memorizzare il nuovo utente. La memorizzazione a questo punto è facoltativa; dopo la conferma di questo messaggio è possibile immettere le autorizzazioni.

L'autorizzazione ad un utente si assegna cliccando per il relativo settore il campo *Gestione*, *Tacitazione*, *Impostazioni*. Inoltre si possono settare i campi (indipendentemente dal settore) per *Utente*, *RITOP-Note* e *RITOP-Note avanzato*.

Dopo aver compilato tutto il pannello di registrazione utente bisogna confermare i dati immessi cliccando sul tasto *Salva*.

Nota: prima che il nuovo utente possa essere aperto con il Login, si devono definire le sue impostazioni della Toolbar, compilandole da un altro utente. Vedi documento [Parametrizzazione della Toolbar, capitolo "Amministrare utente relativa alla Toolbar"](#). Se si omette questo l'impostazione di default viene assegnata automaticamente.

Nota: l'operatore *root* è disponibile a scopi di sistema e di sicurezza. Le sue autorizzazioni non possono essere cancellate. L'operatore non può essere nemmeno cancellato. La sua password non viene resa nota.

### Cancellazione di un utente esistente:

Nella lista degli utenti si clicca l'utente da cancellare. Il nome viene visualizzato nel campo *Nome*.

Azionando il tasto *Cancella* appare la domanda di controllo *Cancellare davvero l'utente?* Confermando con *Sì* l'utente viene cancellato.

Se la cancellazione è efficace, viene emessa conferma.

## 5 Fare conoscere al RITOP un nuovo operator-key

### 5.1 Presupposti

Questa funzione è disponibile soltanto sotto Windows XP.

Sul Server e sul Client deve essere disponibile un'interfaccia USB (prolunga USB, Hub USB, ecc.).

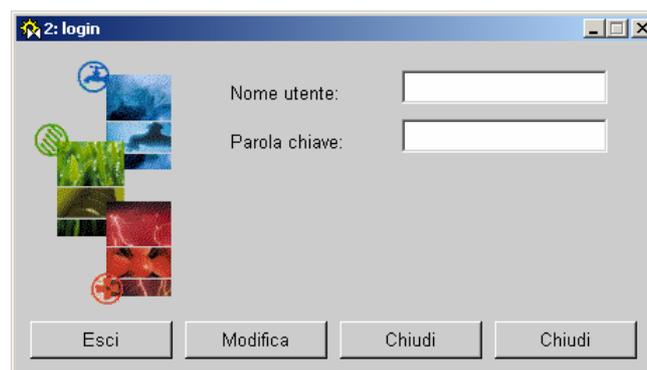
### 5.2 Fare conoscere la nuova chiave nel sistema RITOP

Inserire l'operator-key da assegnare.

Chiamare Toolbar il tasto *Parametrizzazione Toolbar* con . Aprire il sottomenu *Gestione key*:



Azionare il tasto *Registra key*. Si apre il pannello:

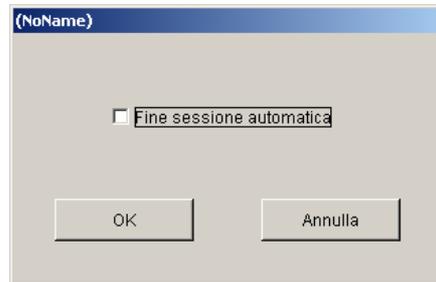


Selezione del nome dell'operatore ed immissione della sua password. Conferma con *OK*.

Il relativo key è ora assegnato all'utente selezionato.

### 5.3 Opzione per il Logout automatico

Azionando il tasto *Funzioni* nel pannello *Gestione key* si apre il seguente pannello:



Se il Checkbox *Logout automatico* è settato, il logout è automatico estraendo la chiave.

### 5.4 Cancellare un key esistente nel sistema RITOP

L'azionamento del tasto *Cancella key* nel pannello *Gestione key* cancella l'assegnazione del key, che al momento è inserito, all'utente parametrizzato.

Ora la chiave può essere nuovamente assegnata ad un altro operatore.

## 6 Raccomandazioni relative all'amministrazione utenti

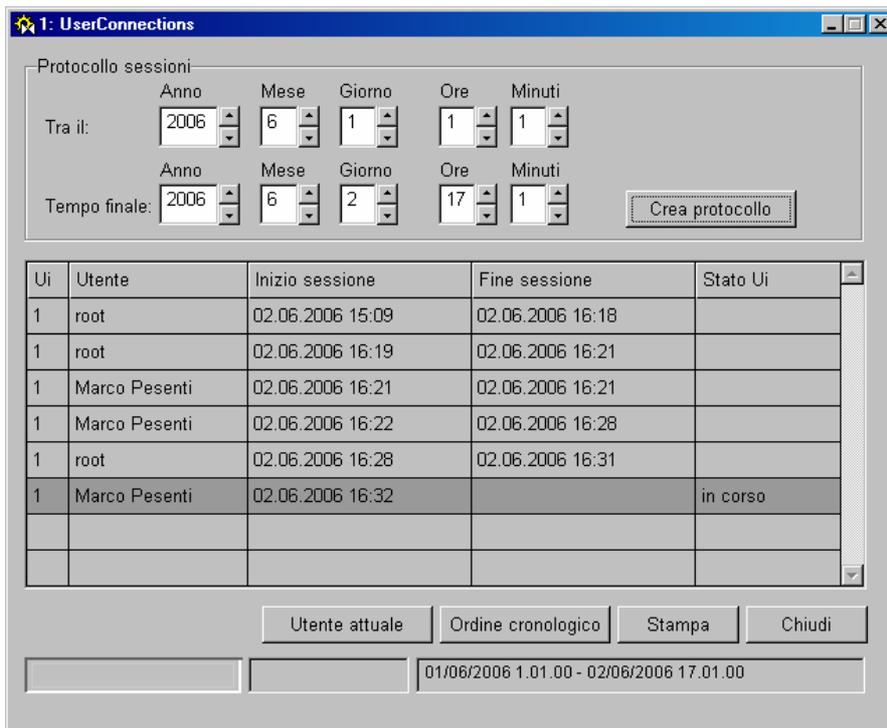
- Ad ogni operatore viene assegnato un nome utente separato. Ogni operatore è in possesso di una propria parola chiave.
- Dopo avere terminato lavori con il RITOP l'operatore deve eseguire il logout.
  - Le persone non autorizzate non possono gestire questo sistema di supervisione.
  - Con il protocollo di login, le attività di comando eseguite possono essere in seguito attribuite ad un operatore.
- Operatori in possesso dell'autorizzazione alla parametrizzazione operano con due diversi nomi di utente: uno per la gestione normale ed uno per i lavori di parametrizzazione.
  - Così durante la gestione normale non è possibile cambiare parametri per errore.
- I nomi di utente e le loro password (almeno quelli che sono in possesso dell'autorizzazione per l'amministrazione utenti) devono essere annotati e tenuti sotto chiave. Il luogo di custodia indicato è per esempio nel manuale dell'utente.
  - Se un operatore dimentica la sua password è possibile ricostruirla eventualmente cancellando ed immettendo di nuovo il suo nome di operatore.

## 1 Panoramica della funzione

Con il protocollo di Login vengono elencati gli orari di Login e Logout di ogni operatore.

## 2 Gestione del protocollo Login

Il pannello per il protocollo di Login si apre con il tasto  nella Toolbar:



Ui	Utente	Inizio sessione	Fine sessione	Stato Ui
1	root	02.06.2006 15:09	02.06.2006 16:18	
1	root	02.06.2006 16:19	02.06.2006 16:21	
1	Marco Pesenti	02.06.2006 16:21	02.06.2006 16:21	
1	Marco Pesenti	02.06.2006 16:22	02.06.2006 16:28	
1	root	02.06.2006 16:28	02.06.2006 16:31	
1	Marco Pesenti	02.06.2006 16:32		in corso

Nei campi *Tra il* e *Tempo finale* può essere definito il periodo considerato per il protocollo di Login. L'attivazione del tasto *Crea protocollo* compone il protocollo desiderato.

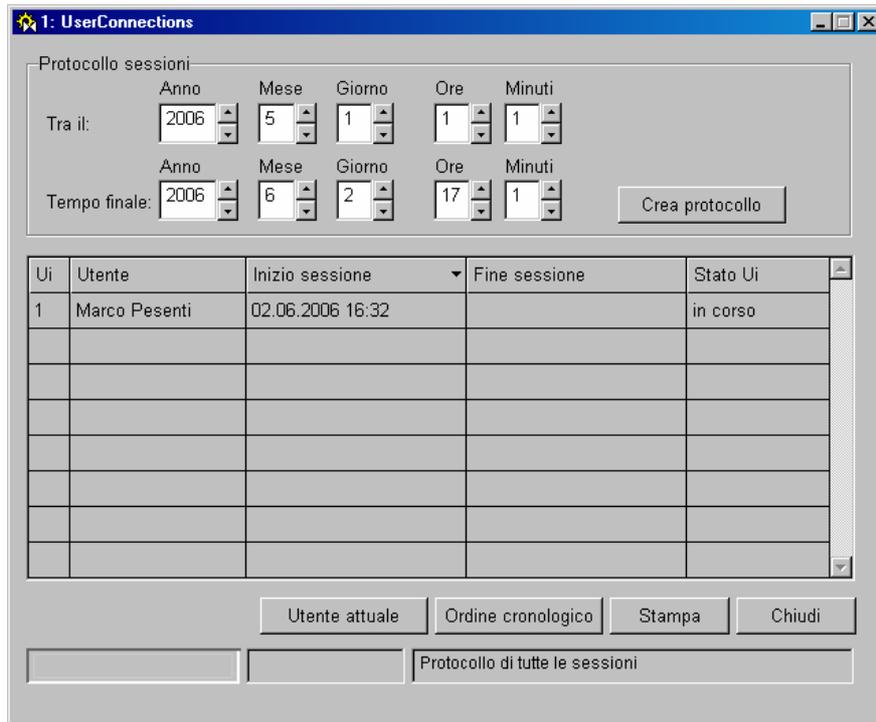
Nel protocollo sono elencati gli operatori con le relative ore di Login e di Logout. La voce *Exit* nella colonna *Fine sessione* significa che non è avvenuto nessun Logout (apertura di sessione sotto altro nome senza chiudere la sessione precedente oppure riavvio del sistema).

La colonna *Stato Ui* indica il numero del posto di lavoro (Ui significa "User Interface", in italiano "posto di lavoro". Per i sistemi monoutente Ui = 1).

La voce *in corso* nella colonna *Stato Ui* indica che la sessione non è stata chiusa (visualizzazione dell'operatore attuale).

Il protocollo può essere ordinato secondo gli Ui, in caso di Ui uguali, secondo l'ora di accesso.

Azionando il tasto *Utente attuale* viene visualizzato solo l'utente che al momento ha una sessione aperta:



In caso di sistemi a più posti di lavoro più operatori possono avere contemporaneamente una sessione aperta.

Con il tasto *Ordine cronologico* la classificazione della lista avviene in ordine cronologico, indipendentemente dagli Ui.

## 1 Panoramica della funzione

La struttura e la gestione della Toolbar sono descritte nel capitolo [Principi d'uso](#).

E' possibile parametrizzare le seguenti caratteristiche della Toolbar

- impostazioni generali relative alla Toolbar
- assegnazione individuale da parte dell'utente di tasti sulla Toolbar
- assegnazione individuale da parte dell'utente di tasti funzione sulla tastiera
- configurazione del minitrend
- cancellare dello stack d'immagini
- assegnazione o cancellazione di una chiave operatore.

Con questa parametrizzazione è possibile realizzare una Toolbar flessibile adattata all'operatore.

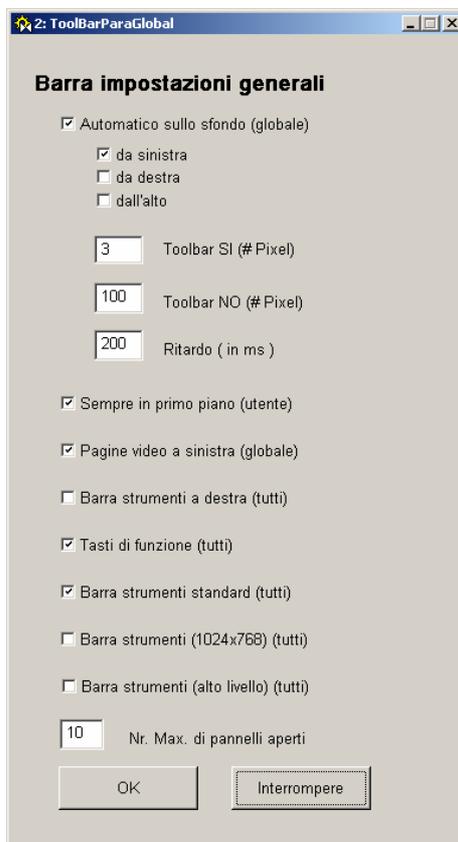
## 2 Pannello per la parametrizzazione della Toolbar

Il pannello per la parametrizzazione della Toolbar si apre con il tasto  sotto a sinistra nella Toolbar:



### 3 Impostazioni generali

Pannello per le impostazioni generali:



#### **Checkbox *Automatico sullo sfondo (globale)*:** <sup>1)</sup>

La Toolbar normalmente non compare. E' possibile visualizzarlo andando con il cursore del mouse

- sul bordo sinistro dello schermo (il checkbox *da sinistra* è settato)
- sul bordo destro dello schermo (il checkbox *da destra* è settato)
- sul bordo superiore dello schermo (checkbox *dall'alto* è settato)

*Toolbar SI* indica a quanti pixel di distanza dal bordo dello schermo la Toolbar appare.

*Toolbar NO* indica a quanti pixel di distanza dalla Toolbar spostarsi per farla di nuovo scomparire.

Con *Ritardo* si può ritardare l'apertura della Toolbar (per non visualizzare la Toolbar immediatamente, quando si tocca il bordo dello schermo solo per breve tempo).

#### **Checkbox *Sempre in primo piano (utente)*:**

Quando questa opzione è attiva la Toolbar rimane sempre visibile in primo piano, vuol dire che non può essere coperta da altri pannelli.

#### **Checkbox *Pagine video a sinistra (globale)*:**

Quando questa opzione è attiva le immagini vengono allineate al bordo sinistro dello schermo.

#### **Checkbox *Barra strumenti a destra (tutti)*:**

Quando questa opzione è attiva la Toolbar viene disposta sul bordo destro dello schermo.

#### **Checkbox *Tasti funzione (tutti)*:**

Quando questa opzione è attiva è possibile operare anche per mezzo di tasti funzione.

Assegnazione dei tasti funzione: vedi cap. 5.

Attenzione: dopo una modifica di questo checkbox bisogna riavviare la Toolbar (chiudendo con logout e riaprendo la sessione o tramite la consolle PVSS)

**Impostazione della grandezza della Toolbar:**

Checkbox *Barra strumenti standard (tutti)*<sup>1)</sup>: contiene per il gruppo tasti *Funzioni sistema* soltanto 4 tasti. La barra dei task non viene coperta.

Checkbox *Barra strumenti (1024x768) (tutti)*<sup>1)</sup>: non contiene un orologio e contiene per il gruppo tasti *Funzioni sistema* solo 4 tasti. E' adatto per piccole risoluzioni dello schermo.

Checkbox *Barra strumenti (alto livello) (tutti)*<sup>1)</sup>: contiene per il gruppo tasti *Funzioni sistema* 8 tasti. Con questo si copre la barra dei task.

**Pannello d'immissione Numero massimo di pannelli aperti:** ogni pannello root può essere aperto contemporaneamente solo una volta. Qui è possibile immettere il numero massimo di pannelli root aperti.

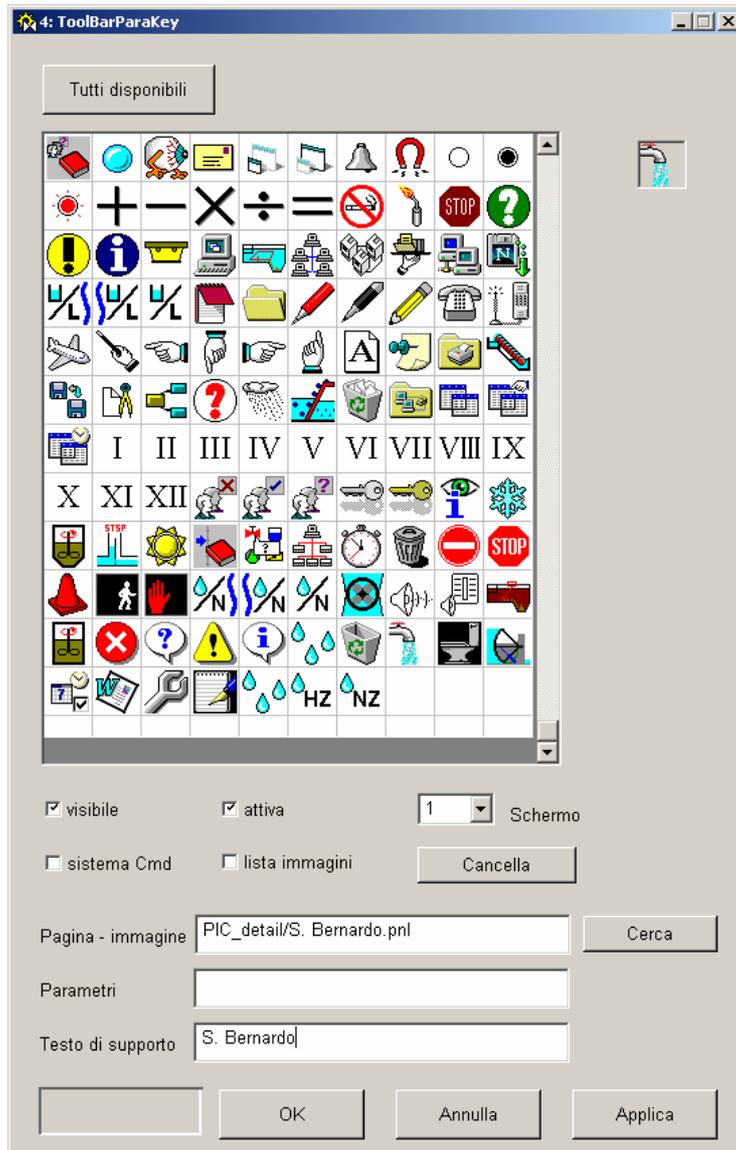
<sup>1)</sup> "globale" o "tutti" significa: questa impostazione è valida per tutti gli utenti e posti di lavoro.

Se un utente modifica sulla sua Toolbar una di queste impostazioni, si modificano dopo in conformità automaticamente anche le Toolbar di tutti gli altri utenti.

Se la Toolbar viene ridotta nella dimensione rimane comunque memorizzata l'assegnazione dei tasti non più visualizzati.

## 4 Assegnazione dei tasti della Toolbar

Pannello per l'assegnazione dei tasti della Toolbar:



Il tasto sulla Toolbar, che si vuole assegnare, deve essere attivato. Se è già assegnato, i relativi dati sono visualizzati nel pannello.



Attenzione: tasti coperti con il simbolo "divieto"  non possono essere assegnati diversamente.

Lista con le icone disponibili: la selezione dell'icona avviene cliccando sull'icona desiderata. L'icona selezionata viene visualizzata nel campo in alto a destra.

Checkbox *visibile*: per rendere il tasto visibile.

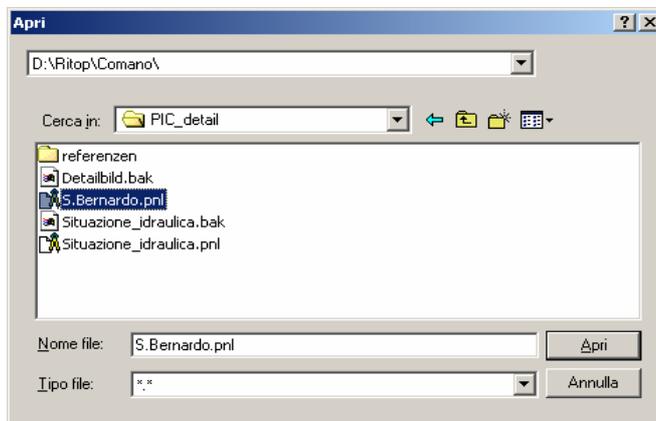
Checkbox *attiva*: per attivare l'uso del tasto. I tasti bloccati sono visualizzati in colore grigio.

Checkbox *sistema Cmd*: non si apre un pannello ma si fa partire un programma.

Checkbox *lista immagini*: in caso di chiamata il pannello viene registrato nello Stack immagini.

Campo d'immissione *Schermo*: indicazione del numero dello schermo, sul quale il pannello deve aprirsi. Questa indicazione non è valida per i programmi Windows.

Campo d'immissione *Pagina - immagine*: si immette il percorso del pannello e del programma da aprire. La selezione è supportata dal tasto *Cerca*.



Esempio per un pannello:

PIC\_detail\S.Bernardo.pnl

Gli elenchi per le finestre di processo possono essere specifici dell'impianto.

Il tasto *Apri* copia il percorso nel campo d'immissione *Pannello*.

Esempio per un programma:

C:\programmi\Microsoft Office\Office10\Winword D:\...\...\nome file.doc

La seconda parte opzionale della chiamata contiene un nome di file, che viene aperto contemporaneamente.

Il nome file non deve contenere caratteri di spazio!

Campo d'immissione *Parametri*: serve per l'immissione di parametri che devono essere aggiunti ad un pannello.

Campo d'immissione *Testo di supporto*: è possibile immettere un testo esplicativo per un tipo di tool. Tale testo viene visualizzato indugendo con il cursore del mouse sul relativo tasto.

Tasto *Tutti disponibili* (in alto a sinistra): tutti i tasti vengono settati su visibile e attivo. I tasti non visibili e bloccati non possono più essere selezionati per l'assegnazione di tasti; con questa funzione è possibile sbloccare nuovamente tutti i tasti non visibili e bloccati.

Tasto *Cancella*: i dati del tasto selezionato vengono cancellati.

### Tasti standard disponibili sulla Toolbar: percorsi e parametri per immagini, funzioni

Ogni tasto è collegato con un pannello o un programma.

Qui di seguito sono elencati i percorsi e parametri relativi ad ogni tasto. Corrispondente struttura della Toolbar: vedi cap. Principio d'uso.

- |                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| - Lista allarme                      | programmato in modo fisso                                  |
| - Libro giornale attuale             | pic_sys\AES_aufschaltung.pnl \$config:EventList            |
| - Libro giornale delle ultime 24 ore | pic_sys\AES_aufschaltung.pnl \$config:EventList 24h        |
| - Protocollo Login/Logout            | vision\UserConnections                                     |
| - Protocollo di comando              | pic_sys\AES_Ereignisschirm.pnl \$config:Commands thisWeek  |
| - Protocollo valore nominale         | pic_sys\AES_Ereignisschirm.pnl \$config:SetValues thisWeek |
| - Note                               | pic_sys\startNotizen.pnl                                   |
| - Tabelle e grafici                  | pic_sys\startReport.cp                                     |
| - Trend multiplo                     | pic_sys\Trend_2_0\Mehrfachtrend.rp.pnl                     |

- Leggende simbolo pic\_rag\Symbollegenden.pnl
- Informazioni pronto intervento Rittmeyer pic\_rag\Service.pnl
- Finestre di processo PIC\_...\...\\"nome immagine\".pnl
- Elenco immagini programmato in modo fisso
- Panoramica del sistema PIC\_uebersicht\Systemuebersicht.pnl
- Timer settimanale vision\clk\_definit.pnl
- Immissione numeri tel. pronto intervento bdop\_startpanel.cp
- Protocolli di stato pic\_sys\Alarmprio\_filter.op
- Ordinare desktop #cleanScreen
- Archivio: correzioni pic\_sys\DpSelectKorrArchiv.pnl \$sDpFilter:?\_\*
- Config. allarme pager pic\_sys\pageralarmierung\bdop\_start.cp
- Allarme pager/allarme SMS pic\_sys\pageralarmierung\config.cp
- Ritardo allarme OP\alarmverzoegerungen\Alarmverzoegerungen.pnl  
\$dpObjekt:test\_verz
  
- Inserire/disinserire i tasti 3D pic\_sys\bedienbarkeit.cp
- Impostazione della Toolbar ToolBar\ToolBarPara.cp
- Shut Down pic\_sys\shutDown.cp
- Gestione utenti pic\_sys\benutzerVerwaltung.cp
- Login/Logout programmato in modo fisso
  
- Libro giornale: pannello diviso pic\_sys/AES\_aufschaltung.pnl  
\$config:EventList 24h Commands thisWeek

## 5 Assegnazione dei tasti funzione sulla tastiera

Pannello per l'assegnazione dei tasti funzione:



Attivare il campo d'immissione per il tasto funzione da assegnare. Lo sfondo diventa bianco.

Immettere il percorso del pannello da aprire nel campo d'immissione. Il tasto *Cerca* supporta la selezione (dettagli vedi cap. Assegnazione dei tasti della Toolbar).

Se il primo carattere nel campo d'immissione è un **!** il resto della riga viene interpretato come chiamata del programma.

Esempio per un pannello:

PIC\_ev\Pic\_rete\alimentazione elettrica.pnl

Esempio per un programma:

!C:\programmi\Microsoft Office\Office10\Winword.exe

Esempio di un programma con contemporanea apertura di un file:

!C:\programmi\Microsoft Office\Office10\Winword.exe D:\ritop\impiantoxyz\Hardcopy.doc  
Il nome del file non deve contenere caratteri di spazio!

Con *OK* oppure *Applica* tutte le modifiche vengono riversate nel pannello.

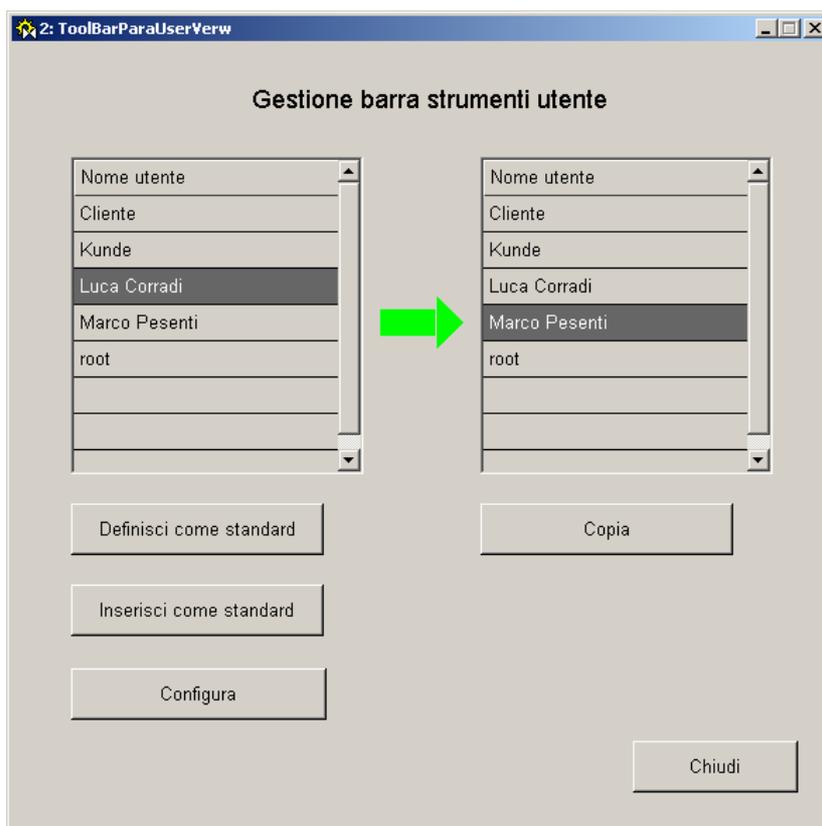
Tasto *Cancella*: i dati del tasto selezionato vengono cancellati.

Condizioni preliminari per l'uso dei tasti funzione:

- Il Checkbox *Tasti di funzione (globale)* nel pannello *Impostazioni generali della toolbar* deve essere settato.
- Dopo l'assegnazione del primo tasto funzione, riavviare la Toolbar (tramite il logout e nuovo login).

## 6 Amministrazione utenti relativa alla Toolbar

Pannello per l'amministrazione degli operatori:



Nella lista a sinistra sono elencati gli operatori da editare. Sono disponibili le seguenti funzioni:

Tasto *Definisci come standard*: le impostazioni della Toolbar dell'operatore selezionato vengono salvate come standard. In un secondo momento, con il tasto *Inserisci come standard* esse possono essere trasferite ad altri utenti.

Tasto *Inserisci come standard*: le impostazioni della Toolbar dell'utente standard vengono copiate sull'utente selezionato.

Tasto *Configura*: i tasti della Toolbar possono essere assegnati a favore dell'utente selezionato.  
Limitazioni: la Toolbar dell'operatore *root* non può essere modificata.

Copiare le proprietà della Toolbar di un operatore:

Selezionare nella lista a sinistra un operatore: operatore da copiare. Selezionare nella lista a destra l'operatore da modificare. Cliccare *Copia*.

Limitazione: le proprietà della Toolbar dell'operatore *root* non possono essere copiate.

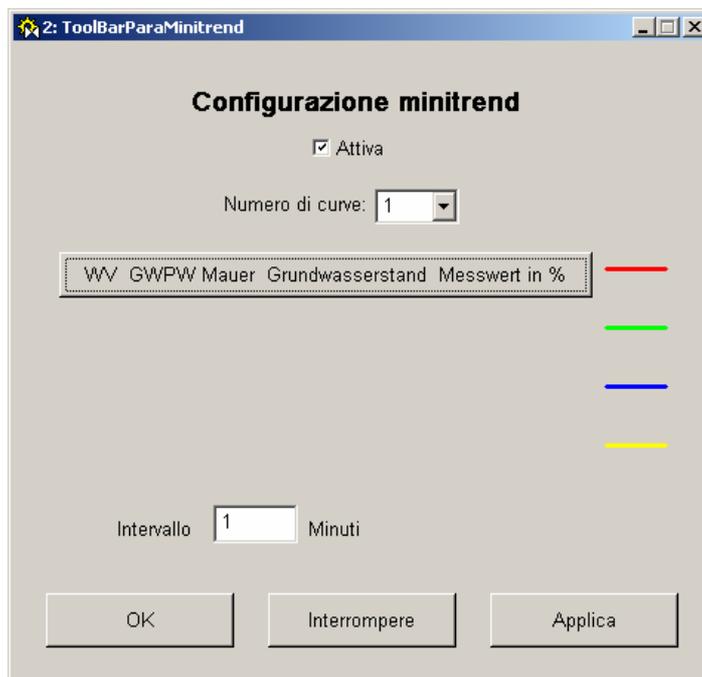
#### Consiglio per l'operatore standard:

Come operatore standard si definisce p. es. il tipo di operatore più frequente (operatore normale, senza autorizzazione di parametrizzazione). La Toolbar di questo utente standard viene in seguito attribuita ad un nuovo dipendente (*Inserisci come standard*). Su questa base ora è possibile creare per il nuovo utente una sua definizione della Toolbar.

Se il nuovo utente non deve avere alcuna autorizzazione a modificare la sua Toolbar, viene disattivato il tasto *Impostare la Toolbar*. Il suo superiore è però in ogni momento in grado di modificare in qualsiasi momento con il tasto *Configura* la Toolbar del suo dipendente.

## 7 Configurazione del minitrend

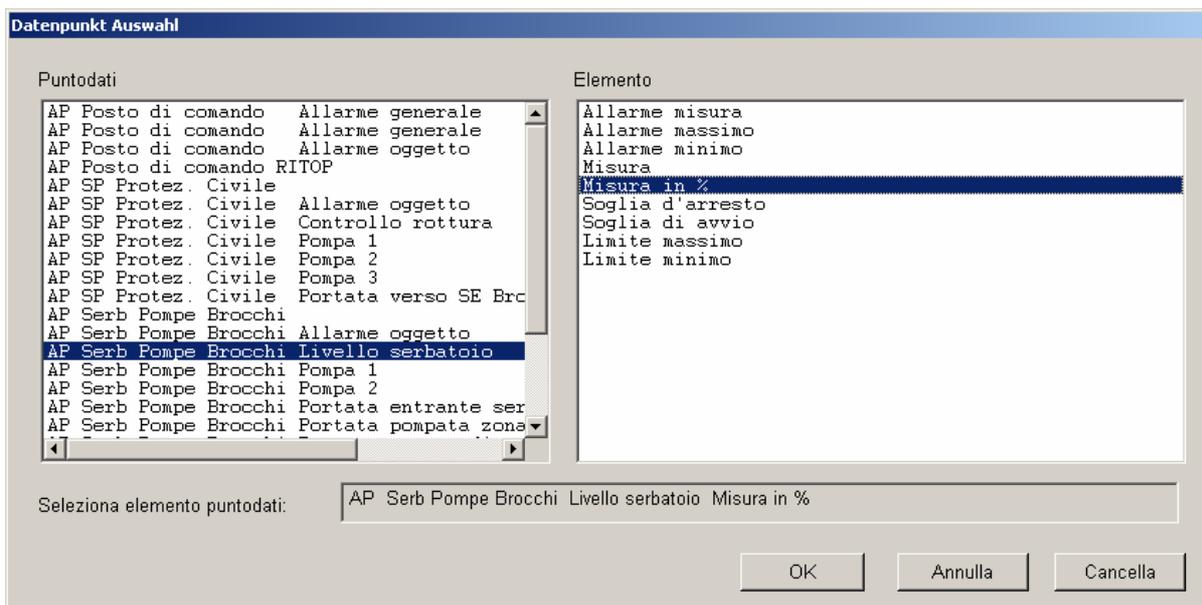
Pannello per la configurazione del minitrend:



Checkbox *Attiva*: il minitrend è visualizzato nella Toolbar e continuamente aggiornato.

Campo d'immissione *Numero di curve*: indicazione del numero di curve da rappresentare

Tasti per la selezione del valore di misura: per ogni curva attiva è visualizzato un tasto. Cliccare per aprire il pannello di selezione del valore di misura:



Nella lista a sinistra si seleziona il punto dati e nella lista a destra l'elemento punto dati. Riversare con **OK**.

I colori delle curve sono predefiniti.

Campo d'immissione *Intervallo*: contiene la frequenza di campionatura.

NB. indicazione sul minitrend:  $4 \times 15 = 60$  valori di campionatura.

Esempio: intervallo = 2 minuti → sul minitrend vengono indicati  $60 * 2 \text{ min.} = 120 \text{ min.} = 2 \text{ ore}$ .

Nota sullo scalamento di y: scalamento automatico secondo il valore massimo misurato; gli altri valori misurati vengono rappresentati con lo stesso scalamento. → Non rappresentare curve con campi Y molto differenti!

**Cancellare una curva sul minitrend:** ridurre il *Numero di curve* in modo da fare scomparire la curva da cancellare. Immettere di nuovo le curve eventualmente cancellate in eccesso.

## 8 Cancellare lo stack immagini

Con il tasto *Svuota lista immagini* vengono cancellati tutti i record nello stack immagini.

A partire da questo momento, selezionando altre immagini, queste vengono nuovamente registrate nello stack.

## 9 Amministrazione dell'Operator-Key

Questa funzione viene descritta nel documento Amministrazione utenti, autorizzazioni.

*Pagina intenzionalmente vuota*

## 1 Panoramica della funzione

Con i protocolli di stato è possibile avere una sintesi di diversi stati del processo o del sistema di supervisione.

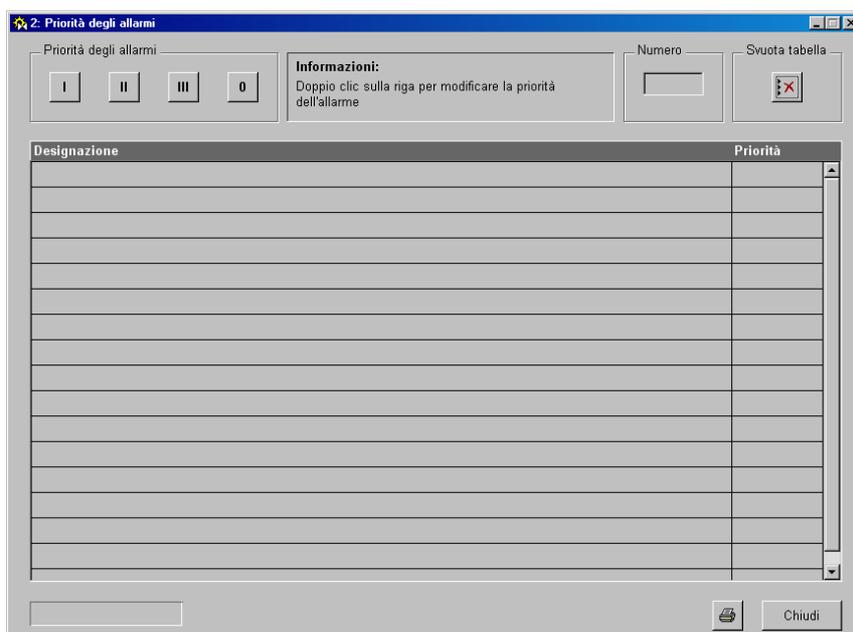
## 2 Controllo delle priorità di allarme

### 2.1 Funzione

Con questo pannello tutti gli allarmi esterni possono essere osservati, filtrati secondo le priorità. Inoltre è possibile modificare la priorità di un singolo allarme, se l'utente dispone della necessaria autorizzazione.

### 2.2 Rappresentazione degli allarmi

Aprire il pannello con il tasto  sulla Toolbar:



Con i tasti  gli allarmi possono essere listati secondo la loro priorità. 0 sta per allarmi inattivi.

Nel campo *Numero* è visualizzato il numero di allarmi presenti.

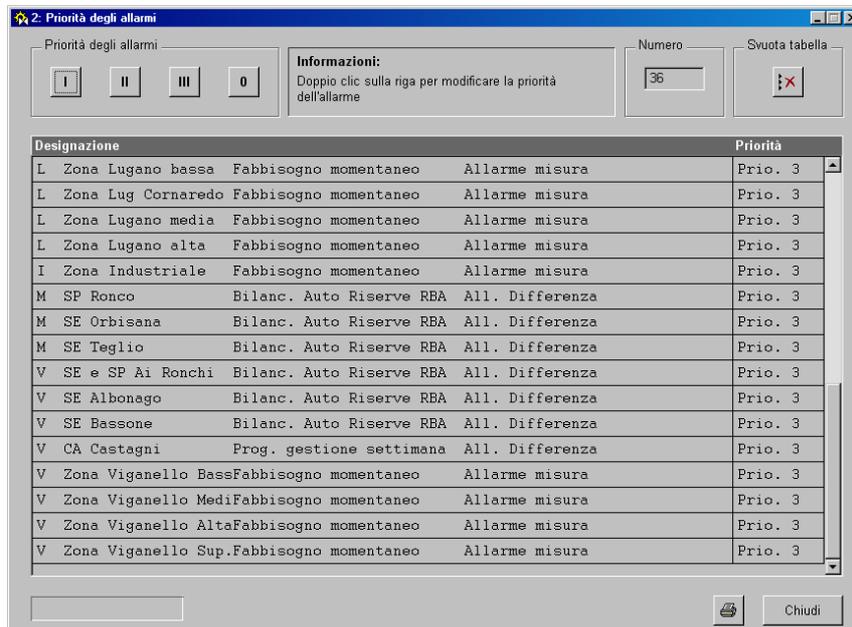


Con questo tasto si svuota la tabella.



Con questo tasto si stampa la tabella.

Esempio di un protocollo:



### 2.3 Modifica della priorità di allarme

Clickando due volte sulla riga desiderata si apre il pannello:

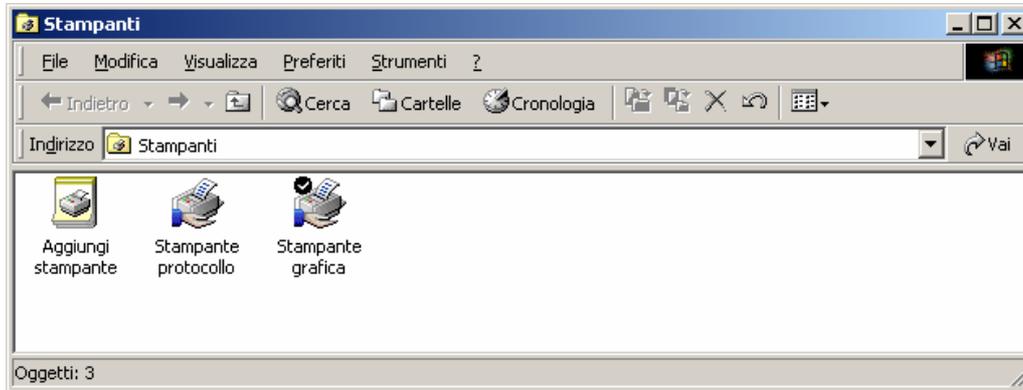


Selezionare nella lista di selezione la relativa priorità, lo stato inattivo o attivo.

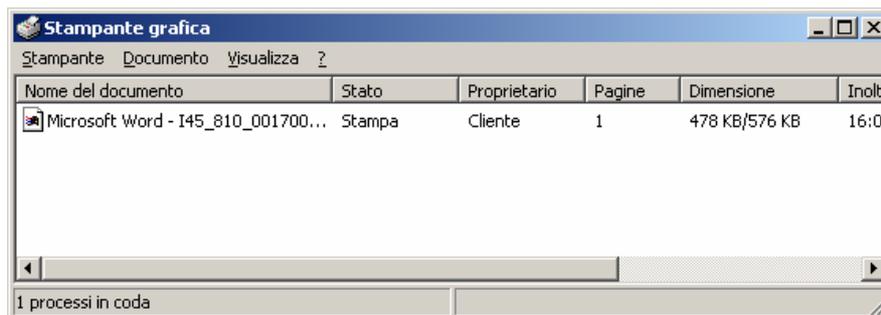
In caso di commutazione allo stato inattivo, la priorità ultimamente presente viene bufferizzata e di nuovo settata alla successiva commutazione allo stato attivo.

Gli ordini di stampa possono essere annullati se per errore è stata avviata la stampa di un lungo documento. Attivare l'icona **Start** sulla barra dei task di Windows (in basso a sinistra).

Nel menu *Impostazioni* selezionare il sottomenu *Stampante*. Appare il seguente pannello:



Il doppio clic sull'icona della stampante alla quale è stato emesso l'ordine di stampa, apre il seguente pannello:



Qui sono listati gli ordini di stampa in corso ed in attesa.

Selezionare l'ordine (gli ordini) di stampa da cancellare. Attivando il menù a tendina *Documento* ed il sottomenu *Interruzione* si ferma l'emissione sulla stampante.

Cancellare eventualmente tutti gli ordini di stampa con il menù a tendina *Stampante* ed il sottomenù *Interrompere tutti gli ordini di stampa*.

Una pagina eventualmente non completamente stampata deve essere rimossa dalla stampante (con l'avanzamento pagina).

*Pagina intenzionalmente vuota*

## 1 Panoramica della funzione

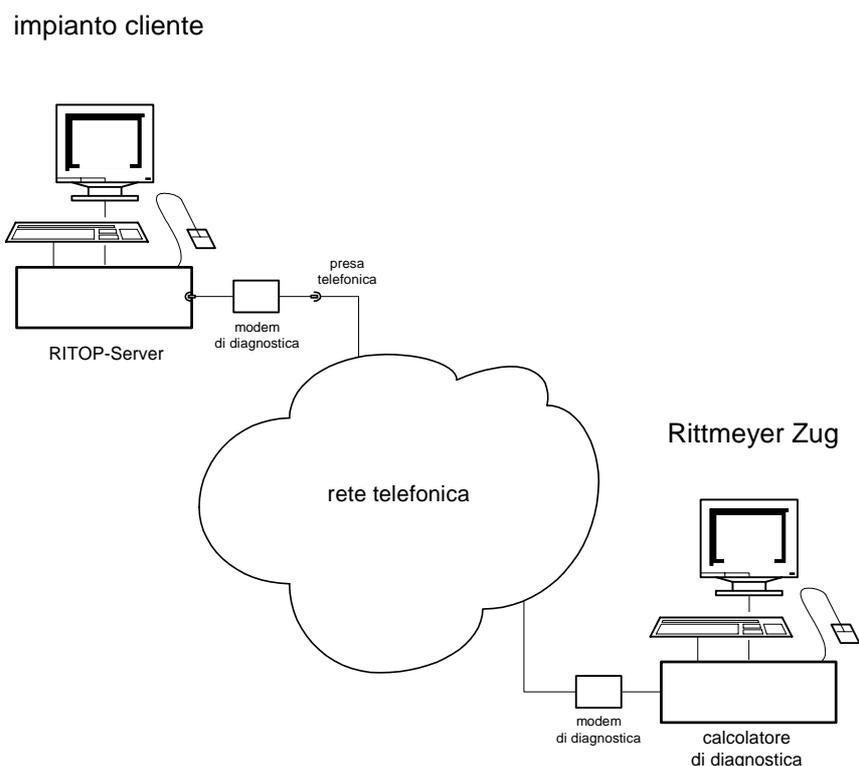
In caso di problemi con il RITOP, oltre alla solita diagnosi locale, si può anche ricorrere alla diagnosi a distanza (eseguita da Rittmeyer Zug). Qui sono a disposizione specialisti RITOP, che sono in grado di diagnosticare il sistema RITOP del cliente tramite una connessione a distanza e nella maggior parte dei casi riescono a risolvere il problema. Lo specialista RITOP viene qui di seguito chiamato ingegnere di diagnostica.

Non sempre sull'impianto del cliente è presente personale Rittmeyer per poter aprire il collegamento diagnostico.

Queste istruzioni descrivono i passi per collegare il computer diagnostico presso Rittmeyer Zug con il computer dell'impianto. In caso di necessità i clienti possono contare naturalmente anche sul supporto telefonico.

## 2 Informazioni generali sul teleservice

Il teleservice è detto a volte anche RAS (**R**emote **A**ccess **S**ervice).



## 3 Condizioni preliminari per il teleservice

- Modem di diagnostica (fa parte della fornitura standard del Server)

Il modem di diagnostica deve essere parametrizzato correttamente. Si parte dal presupposto che questo sia già avvenuto.

Questo documento non contiene le istruzioni per la parametrizzazione del modem.

- Collegamento telefonico per il modem di diagnostica
- Programma della telediagnosi UltraVNC (fa parte della fornitura standard del Server)
- Collegamento telefonico per il contatto con l'ingegnere diagnostico.  
Può essere un collegamento via rete fissa o tramite un telefono cellulare.

## 4 Attivazione del collegamento

Qui di seguito sono descritti i singoli passi per stabilire il collegamento:

- Mettersi in contatto telefonico con l'ingegnere diagnostico per chiarire i dettagli.
- Collegare il modem al PC ed alla presa telefonica.  
Se si tratta di spine dello stesso tipo: non scambiarle!  
Questo non è necessario se il modem collegato in permanenza.
- Accendere il modem
- avviare il UltraVNC:
  - cliccare l'icona *UltraVNC* sul desktop del Server RITOP  
→ si apre la finestra del UltraVNC.
  - azionare il tasto *Avviare UltraVNC*.
- Comunicare all'ingegnere diagnostico quando il UltraVNC si è avviato.
- L'ingegnere diagnostico chiama il numero di telefono del modem presso il cliente.
- Il collegamento Teleservice ora è aperto.

## 5 Compiti dell'ingegnere diagnostico

L'intera gestione viene „passata“ a Rittmeyer Zug. Ciò significa che l'ingegnere diagnostico gestisce ora il mouse e la tastiera del RITOP presso il cliente.

Il mouse e la tastiera locali restano operativi, ma devono essere utilizzati solo dopo avere consultato l'ingegnere diagnostico.

L'ingegnere diagnostico può ora gestire, parametrizzare ed eventualmente configurare il RITOP. Inoltre può caricare o sostituire programmi o patche nel RITOP.

**Attenzione:** talvolta sono necessari interventi manuali o controlli sul Server o sull'impianto. A questo scopo deve essere a disposizione un operatore locale, che esegua le attività necessarie in base alle istruzioni telefoniche.

## 6 Interruzione del collegamento diagnostico

- L'ingegnere diagnostico ferma il UltraVNC sul computer dell'impianto, interrompendo con ciò il collegamento telefonico con il modem sull'impianto.
- Spegnerne il Modem diagnostico del RITOP
- Staccare eventualmente i cavi di collegamento tra modem e PC e con la presa telefonica.
- Controllo:
  - La gestione locale del RITOP è di nuovo perfettamente operativa?
  - Il RITOP è di nuovo perfettamente operativo?In caso contrario telefonare all'ingegnere diagnostico.

## 1 Panoramica della funzione

Si possono distinguere due tipi di allarmi:

- Allarmi dal processo
- Allarmi dal sistema di controllo

Gli allarmi dal processo possono essere:

- Guasti di elementi, come pompe, distributori, motori, strumenti di misura, ...
- Risultati di monitoraggi eseguiti dal sistema di controllo, come il raggiungimento di valori di misura massimi/minimi, l'assenza di una reazione prevista del processo, attività da svolgere con urgenza da parte dell'operatore, ...

La corretta emissione di allarmi per simili stati di servizio straordinari nel processo presuppone un funzionamento perfetto del sistema di controllo.

Il monitoraggio del sistema di controllo è un autocontrollo delle più importanti funzioni del sistema.

Se una funzione s'interrompe, questa situazione viene trattata come un allarme di processo con orientamento per il personale, p. es. con un allarme remoto, la registrazione nella lista allarmi e con obbligo di conferma.

Se il sistema RIFLEX, che comanda il sistema di allarme remoto (p. es. sintetizzatore vocale) non funziona, viene settato un segnale di uomo morto, che viene immesso galvanicamente nel sistema di allarme remoto. Con esso può essere anche emesso un allarme di guasto totale al sistema di controllo.

Qui di seguito si descrive, quali sono i componenti monitorati e come sono espressi questi allarmi del sistema di controllo.

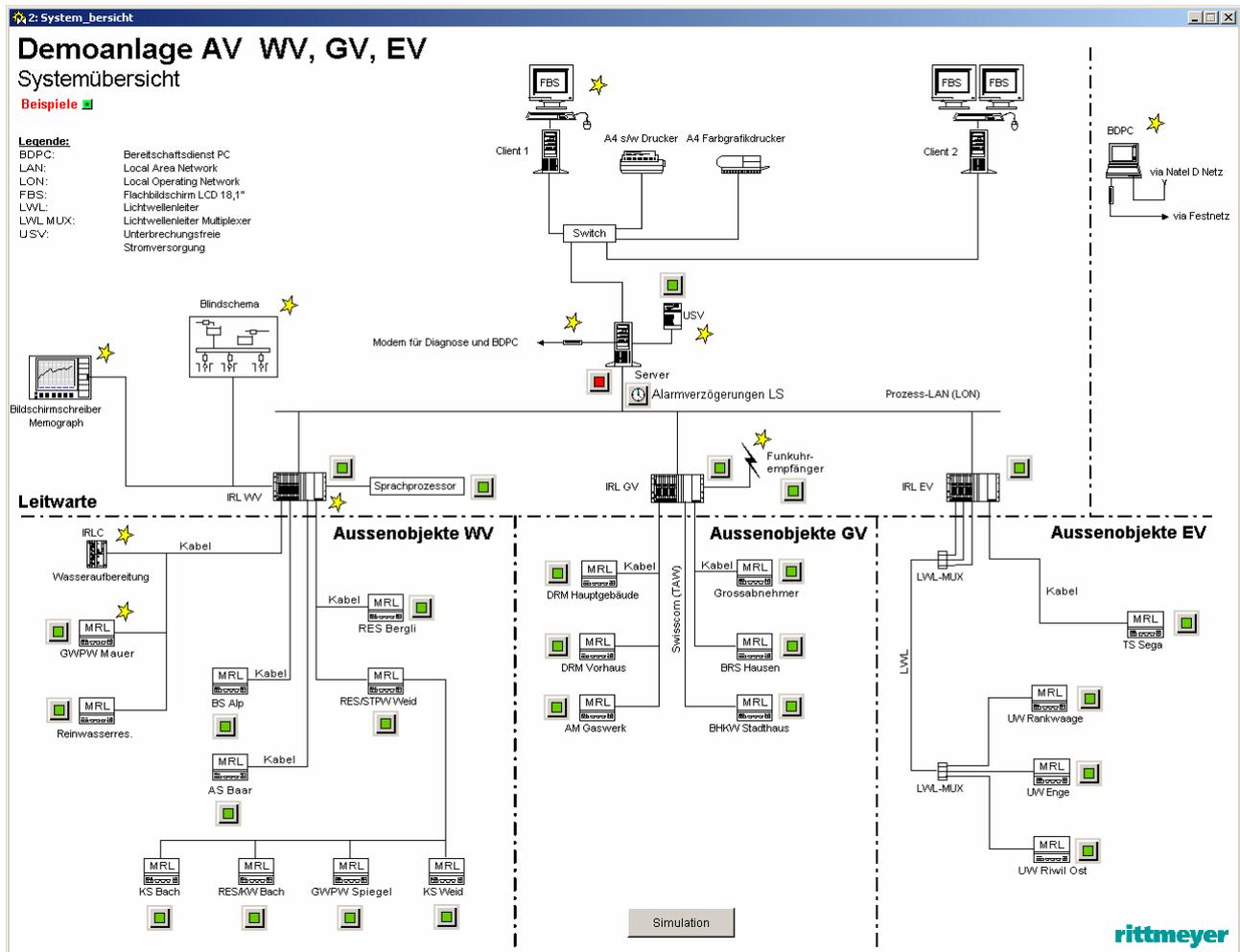
In pochi casi il personale di servizio del cliente può eliminare autonomamente il guasto. Si consiglia fermamente di contattare Rittmeyer.

## 2 Panoramica del sistema di controllo

Di regola il sistema di controllo o supervisione è rappresentato in forma di una finestra di processo. Può

essere aperto con l'icona  .

Esempio di una panoramica del sistema di controllo:



Sulla pagina panoramica del sistema sono rappresentati i componenti più importanti, come:

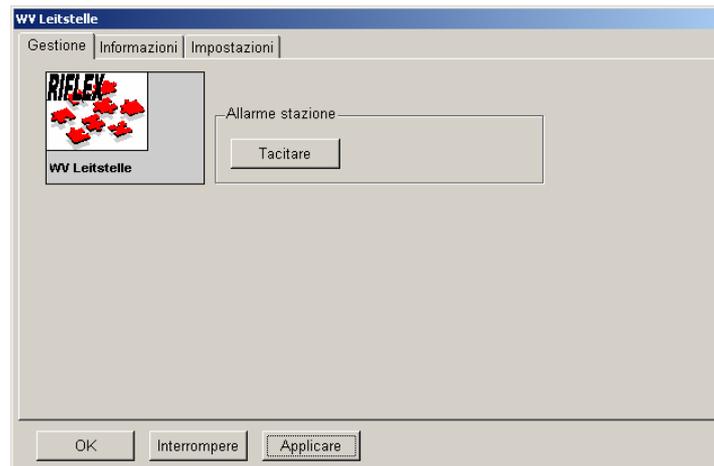
- Stazioni RIFLEX
- Server RITOP
- Sistema di allarme, p. es. sintetizzatore vocale
- Ricevitore orologio radiocontrollato
- Gruppo di continuità per il sistema RITOP

Ad ogni componente è assegnato un pannello oggetto, che contiene tra l'altro anche gli allarmi di sistema.

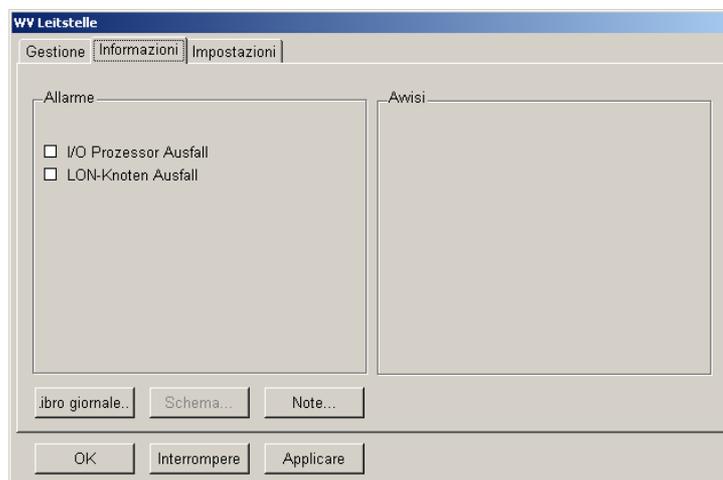
### 3 Stazioni RIFLEX

Il pannello di oggetto è costituito da 3 registri.

Nel primo registro possono essere confermati gli allarmi del sistema.



Nel secondo registro sono rappresentati i singoli allarmi del sistema.

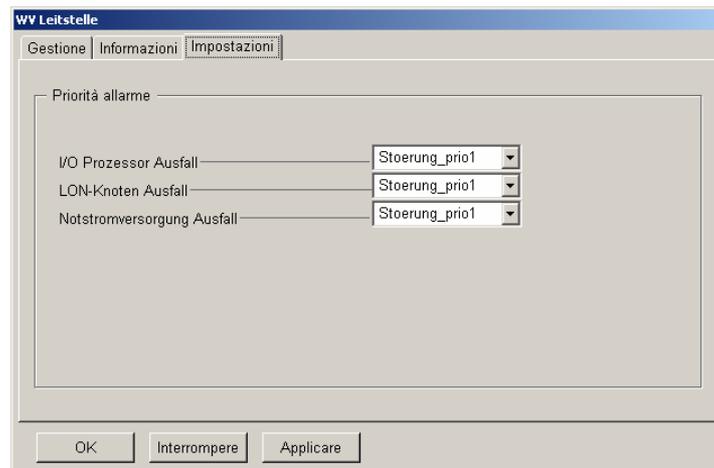


Per le stazioni RIFLEX trattasi degli allarmi seguenti:

- **Guasto processore I/O:**  
guasto al bus per le interfacce 6HE
- **Link di telecomando guasti:**  
Il collegamento del comando a distanza per la relativa stazione esterna è disturbato.
- **Guasto al nodo LON:**  
Il collegamento LON disponibile in questa stazione RIFLEX è disturbato.
- **Guasto IEC-104:**  
Il collegamento Ethernet IEC 60870-5-104, disponibile in questa stazione RIFLEX è disturbato.
- **Interruzione dell'alimentazione di riserva:**  
L'alimentazione di riserva di questa stazione RIFLEX è disturbata, p. es. la batteria è molto scarica.

Possono essere disponibili altri messaggi di allarme a seconda dello stato di configurazione, oppure alcuni dei precedenti allarmi possono non essere disponibili.

Nel terzo registro possono essere impostate le priorità di allarme per ciascun allarme, oppure l'allarme può essere disattivato.



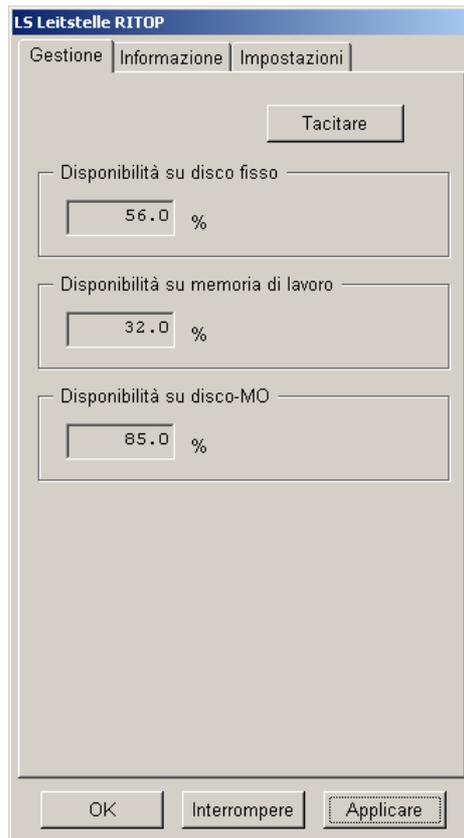
## 4 Server RITOP

Gli allarmi del sistema sono generati solo per il server.

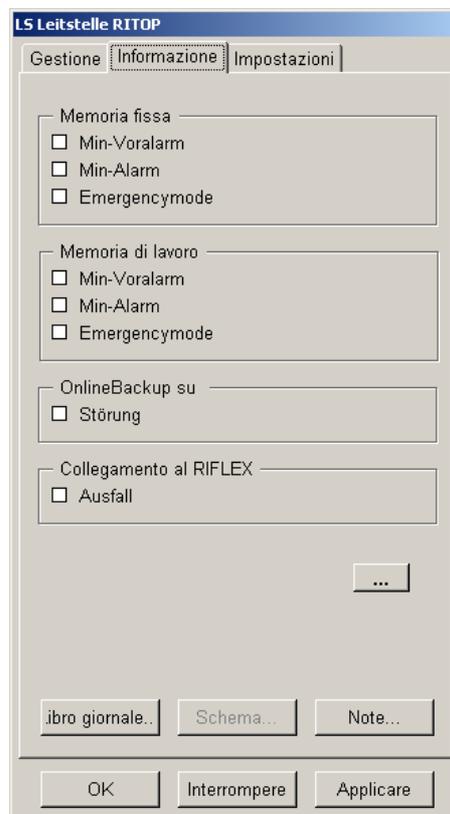
Per i client non sono disponibili pannelli oggetto. Alcuni messaggi pur essendo visualizzati all'avvio, non vengono tuttavia emessi (a distanza).

Nel primo registro possono essere confermati gli allarmi del sistema.

Vengono inoltre visualizzate le posizioni di memoria momentaneamente disponibili sul dico fisso, nella RAM e sul dischetto MO.



Nel secondo registro sono rappresentati i singoli allarmi del sistema.



Nel server RITOP si tratta degli allarmi seguenti:

Per il disco fisso (= harddisk) e la memoria di lavoro (= RAM) viene emesso un

- **Preallarme Min:** avviso, che lo spazio di memoria libero è molto ridotto,
- **Allarme Min:** la memoria si è ridotta al minimo assoluto,
- l'**Emergencymode** (= servizio d'emergenza): visualizzazione e comando nel RITOP ancora possibili, la banca dati viene bloccata → nessuna archiviazione è più possibile.
- **Backup online su disco MO:** errore, p. es. se non è inserito un mezzo di backup oppure se il mezzo di backup è pieno.
- **Collegamento con RIFLEX:** interruzione del collegamento (via V.24, via LON oppure via IEC-104)

Con il tasto  si visualizza il monitoraggio delle funzioni dei manager (servizio). Se un manager si ferma, viene generato un allarme.



Manager	Ist	Soll	Alarm
anz_valarch	8	8	<input checked="" type="checkbox"/>
anz_ctrl	3	3	<input checked="" type="checkbox"/>
anz_redu	0	0	<input checked="" type="checkbox"/>
anz_dist	0	0	<input checked="" type="checkbox"/>
anz_treiber	1	1	<input checked="" type="checkbox"/>

Significato dei numeri sotto *Attuale*, *Consegna*: numero di manager in funzione.

Nel terzo registro possono essere impostate le priorità di allarme per ciascun allarme, oppure l'allarme può essere disattivato.

## 5 Sintetizzatore vocale

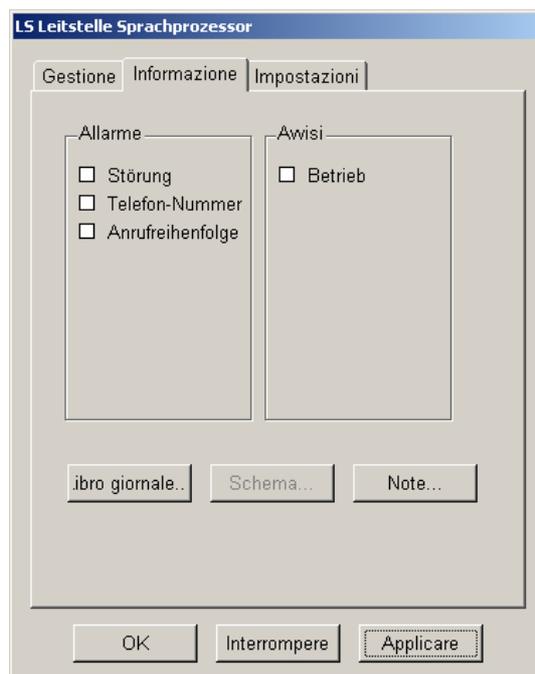
Nel primo registro possono essere confermati gli allarmi del sistema.

Inoltre è possibile

- **attivare o disattivare** un sintetizzatore vocale,
- impostare il **tempo di attesa** tra il verificarsi di un allarme e l'emissione della chiamata.
- chiamare rispettivamente con un tasto le funzioni
  - Immissione numeri di telefono per il servizio di pronto intervento - sintetizzatore vocale** (vedi documento 45.810.0002500), e
  - Timer settimanale** (vedi documento 45.810.0002400), per es. per l'immissione degli orari di lavoro,



Nel secondo registro sono rappresentati i singoli allarmi del sistema.



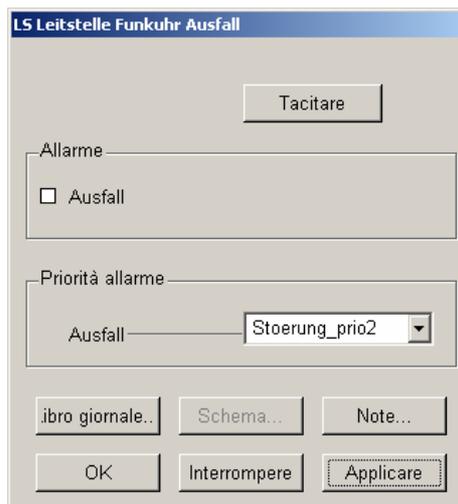
Nel sintetizzatore vocale si tratta degli allarmi seguenti:

- **Guasto del sintetizzatore vocale:** non è più funzionante.
- **Telefono N°:** almeno uno dei numeri di telefono non è raggiungibile.
- **Sequenza di chiamate:** a tal proposito è stata scoperta una scorrettezza, p. es. non sono state parametrizzate le prescritte 16 chiamate.

Viene inoltre visualizzato, se il sintetizzatore vocale è in funzione (= al momento sta chiamando).

Nel terzo registro possono essere impostate le priorità di allarme per ciascun allarme, oppure l'allarme può essere disattivato.

## 6 Ricevitore orologio radiocontrollato

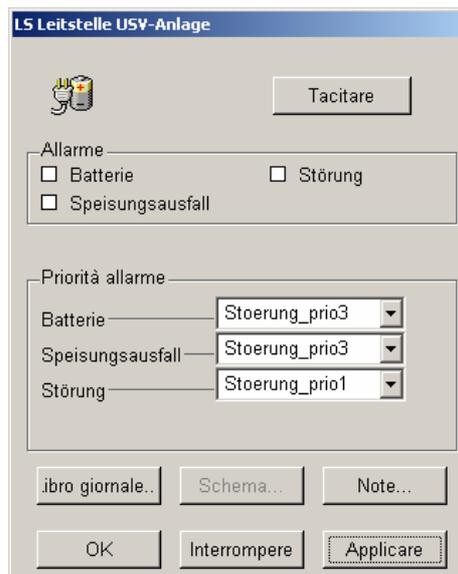


Viene visualizzato il **guasto del ricevitore orologio radiocontrollato**. Per lo stesso è inoltre possibile impostare la priorità di allarme. E può esservi anche la confermata.

Come per altri pannelli oggetto, può essere chiamato il libro giornale filtrato per il ricevitore dell'orologio radiocontrollato.

Con il tasto *Note* può essere chiamato il documento di annotazioni relativo all'oggetto.

## 7 Gruppo di continuità per RITOP



Vengono settati gli allarmi seguenti:

- **Batteria**: la batteria è quasi scarica.
- **Interruzione dell'alimentazione**: l'alimentazione a 230-VAC è interrotta. Il gruppo di continuità alimenta dalla batteria.
- **Guasto**: il gruppo di continuità è guasto. Il gruppo viene bypassato e RITOP è alimentato direttamente dalla rete a 230-VAC.

Inoltre per questi allarmi è possibile impostare la priorità di allarme. E gli allarmi possono essere confermati.

Come per altri pannelli oggetto, può essere chiamato il libro giornale filtrato per il ricevitore dell'orologio radiocontrollato.

Con il tasto *Note* può essere chiamato il documento di annotazione relativo all'oggetto.

## 8 Arresto totale del sistema di controllo processo

Il sistema di allarme remoto è di regola pilotato da una stazione RIFLEX nella sala di controllo.

Se questo sistema RIFLEX si blocca, viene settato un segnale di uomo morto in forma di un contatto galvanico, che viene immesso nel sistema di allarme remoto. Con esso può essere almeno trasmesso un allarme di emergenza verso l'esterno, per comunicare al personale di servizio che il sistema RIFLEX o addirittura l'intero sistema di supervisione si è bloccato.

Se l'allarme remoto è implementato nel sistema RITOP, è disponibile di solito un piccolo sistema autonomo di teleallarme, che s'incarica di emettere l'allarme di emergenza.

I sistemi di allarme remoto hanno un'alimentazione autonoma, in modo che in caso d'interruzione dell'alimentazione elettrica (230 VAC o 24 VDC) l'emissione di allarme è ancora efficiente.

Se il sistema di allarme remoto è guasto, non è più possibile un allarme a distanza. Viceversa questa interruzione può essere segnalata con allarme nel RITOP (pannello oggetto, lista allarmi, sirena).

*Pagina intenzionalmente vuota*

<b>Backup</b>	<b>RITOP</b>
---------------	--------------

# 1 Panoramica della funzione

## 1.1 Due tipi di dati di processo nel RITOP

### 1.1.1 Finestra di processo e gestione messaggi

Finestra di processo rappresenta valori istantanei e dati di configurazione, che sono archiviati nei punti dati. La gestione messaggi comprende valori di messaggi comparsi spontaneamente e valori di misura, che sono memorizzati in ordine cronologico in una banca dati.

### 1.1.2 Banca dati storica

Determinati valori misurati e conteggiati devono essere disponibili per lunghi periodi. Per questi punti dati i singoli valori dalla banca dati gestione messaggi sono raggruppati (= compressi) per un periodo definito (p. es. 3 minuti o 1 ora) ed archiviati in una cosiddetta banca dati storica. E' possibile definire il tipo di compressione a seconda del tipo di dati: valore medio (per valori misurati), somma (per valori conteggiati), minimo, massimo, valore finale ecc.

La quantità di dati nella banca dati storica è molto minore rispetto alla banca dati gestione messaggi poiché non comprende ogni punto dati e, di un punto dati rilevato, non ogni modifica del valore momentaneo.

Nella banca dati storica è possibile eseguire ulteriori compressioni: p. es. raggruppare i valori orari in valori giornalieri o raggruppare i valori giornalieri in valori mensili.

Grazie alla quantità molto minore di valori singoli, è possibile salvare la banca dati storica per periodi lunghi sul disco fisso: a seconda della grandezza dell'impianto e della capacità del disco fisso, fino ad alcuni anni.

Dai dati archiviati nella banca dati storica si ricavano diverse analisi, come per esempio

- I tabulati di Excel (tabelle giornaliere con valori orari, tabelle mensili con valori giornalieri, ...), nonché relativi grafici
- Trend multiplo: rappresentazione dei valori orari, giornalieri e mensili

## 1.2 Backup online

Con il backup online vengono memorizzati periodicamente (di solito ogni giorno) tutti i punti dati, l'archivio della gestione messaggi e la banca dati storica su una memoria esterna, detta in seguito mezzo di backup. Si utilizzano a tal fine:

- dischetti MO [MO = memorie magnetooptiche] oppure
- Stick di memoria USB (USB = Universal Serial Bus).

Impiego: in caso di perdita totale della memoria di massa (disco fisso), dopo la sua sostituzione e la rimessa in funzione del sistema RITOP, i dati memorizzati nel backup online possono essere ricaricati. Ovviamente mancano in tal caso i dati tra l'ultimo backup online ed il caricamento dei dati di backup.

Procedimento concreto per creare un backup online automatico:

I dati vengono salvati alle ore 23:30 in un file sul drive D: (D:\backup), poi compressi ed in un secondo momento (02:30) memorizzati sul mezzo di backup (F:\backup). Ciò facendo si controlla se la capacità del mezzo di backup non si esaurisca.

L'utente viene informato:

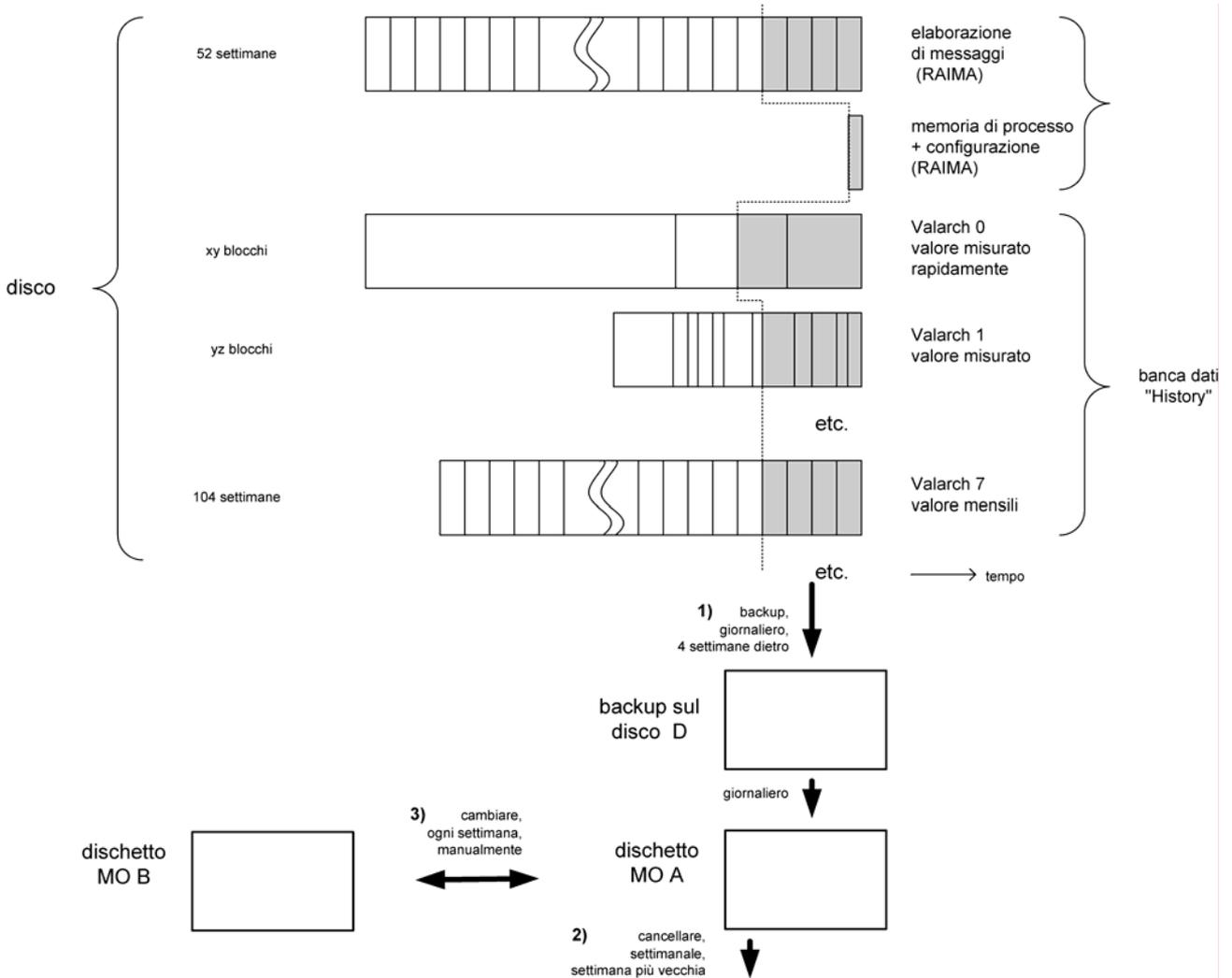
- se non è inserito un mezzo di backup
- quando il mezzo di backup è completamente pieno.

Sul mezzo di backup viene memorizzata al massimo la stessa quantità di dati archiviata sul disco fisso del RITOP.

Con ciò si garantisce che i dati più recenti siano sempre memorizzati, anche se il mezzo di backup non è stato sostituito.

NB: Per la configurazione esiste un backup indipendente dal backup online. Questo backup della configurazione viene eseguito manualmente alla fine dei lavori di configurazione (al solito dal personale della Rittmeyer AG).

### 1.3 La funzione di backup in sintesi



## 2 Gestione del backup online da parte del personale

Il backup online viene parametrizzato dalla Rittmeyer al momento della messa in funzione. Il cliente **non deve cambiare nulla di queste impostazioni.**

Il personale deve provvedere a quanto segue:

### 2.1 Controllo della memoria occupata sul mezzo di backup

Periodicamente (p. es. ogni settimana) si deve controllare lo spazio occupato del mezzo di backup.

### 2.2 Cambio periodico del mezzo di backup (al solito ogni settimana)

Mediante sostituzione settimanale del mezzo di backup con un altro mezzo di backup è possibile ottenere un Backup pressoché uguale sui due mezzi di backup.

Così anche una perdita di dati di un mezzo di backup non comporta una grande perdita.

#### Avvertenza importante per la sostituzione di stick di memoria USB:

Per evitare perdite di dati, prima di estrarre lo stick di memoria USB, nel PC deve essere registrata l'uscita di questo mezzo.

A tal fine attivare con doppio clic nella parte d'informazione della barra dei task (sotto a destra)



l'icona per la „Rimozione sicura di hardware (USB)“  . Nella lista che ora appare



selezionare l'USB-Memory-Stick ed attivare il tasto *Terminare*.  
Selezionare ora l'apparecchio da dichiarare in uscita:



e confermare con *OK*.

L'introduzione di un Memory-Stick USB non comporta rischi.

### 3 Rilettura del mezzo di memoria

Poiché il backup serve solo a mettere il patrimonio di dati al sicuro, normalmente non è necessario rileggere il backup.

Nel caso di guasto al disco fisso, dopo la rimessa in funzione del RITOP, i dati vengono ricaricati da Rittmeyer. Questo può essere fatto sul posto o tramite comando a distanza da Rittmeyer Zug. Nel secondo caso vengono date istruzioni al personale presente in loco, p. es. per l'introduzione dei mezzi di backup ecc.

I dati del backup online non possono essere presi in considerazione per future analisi (p. es. caricare e creare tabelle o grafici desiderati).

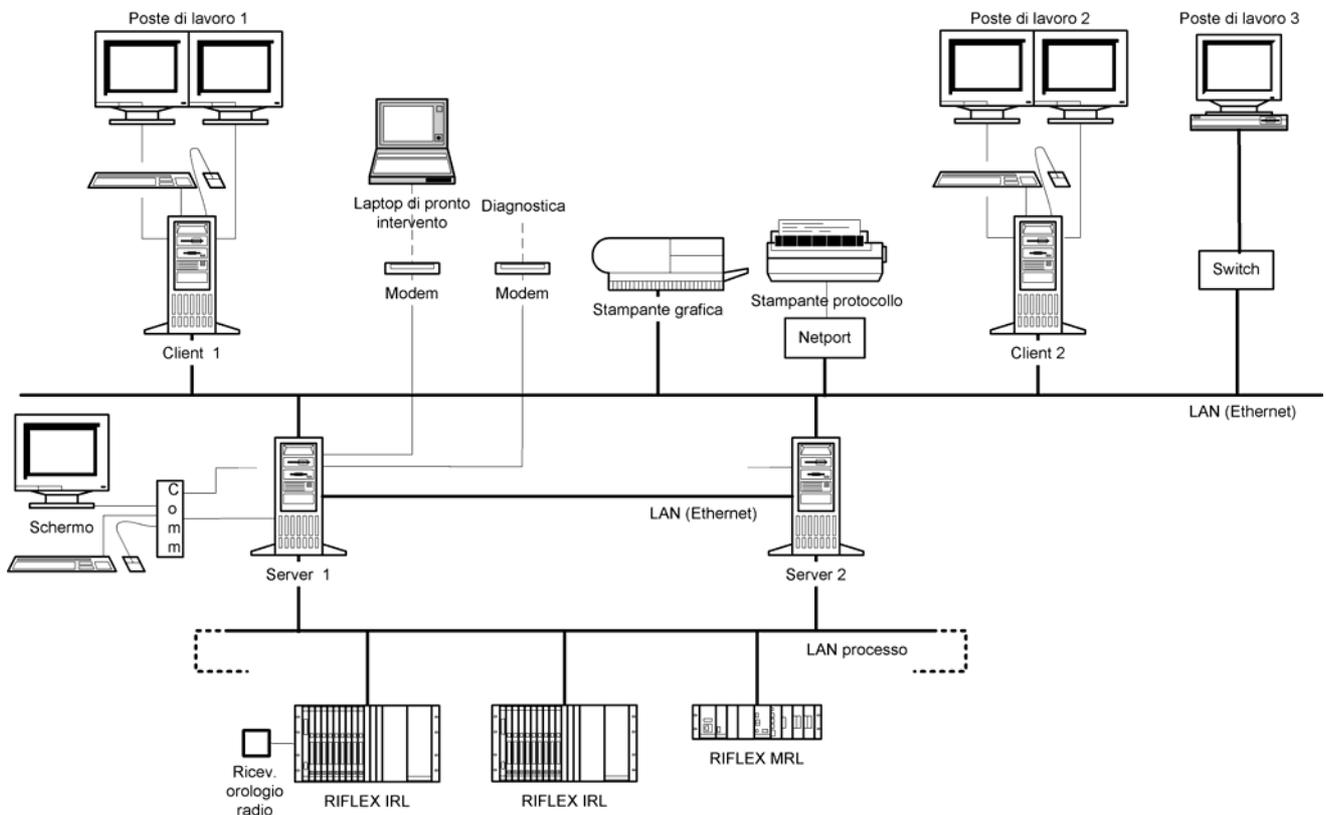
# 1 Panoramica della funzione

## 1.1 Compiti del server ridondante, configurazione del hardware

Un sistema con server ridondante svolge i compiti seguenti:

- Sicurezza fail-safe grazie al hot-standby
- Compensazione dei dati dinamici per il tempo di funzionamento
- Compensazione dei dati nell'avviamento (recovery)
- Interpretazione degli stati del sistema e gestione del livello attivo/passivo
- Permettere collegamenti multipli con unità doppie ridondanti (1 manager con 2 sistemi)

Lo schema qui sotto mostra una possibile configurazione del hardware:



Alternative: Nel server 1 e server 2 sono contenuti un client ciascuno. Con esso si può eventualmente rinunciare ai client separati.

Nota: Le 3 stazioni RIFLEX non sono ridondanti, bensì sistemi di automazione operanti in parallelo con compiti indipendenti. Ogni stazione RIFLEX è collegata con entrambi i server.

## 1.2 Funzione nel servizio normale

I due server sono in funzione e ricevono dati dai sistemi di automazione. Il server attivo assolve il server passivo, vale a dire egli gli passa tutti i suoi dati. Con questo tutti i dati sono aggiornati allo stesso livello. Il server attivo emette output via driver al sistema di automazione; il server passivo riceve dati solo dal server attivo e non ritrasmette dati.

I due server si sorvegliano reciprocamente. A tal fine tra i manager di ridondanza vengono scambiati gli stati sui due collegamenti.

## 1.3 Guasto del server attivo

Il guasto del server attivo (o dei due collegamenti LAN) viene rilevato dal server passivo. Egli si commuta automaticamente ad attivo ed attiva i collegamenti con gli altri manager. La commutazione dura pochi secondi.

Viene trasmesso un allarme (riguardante il server guasto).

Il nuovo server attivo assolve completamente le funzioni.

## 1.4 Interruzione della comunicazione tra stazione RIFLEX e server

Se s'interrompe il collegamento tra una stazione RIFLEX (= sistema di automazione) ed il server attivo, avviene automaticamente una commutazione all'altro server.

Guasti ai client (= interfacce utente) di regola non provocano una commutazione del server.

## 1.5 Guasto del server passivo, incluso collegamento LAN

Un guasto del server passivo oppure dei due collegamenti LAN tra i server viene rilevato dal server attivo, che emette l'allarme. Il server attivo continua tuttavia ad operare normalmente.

## 1.6 Ripresa del servizio normale

Dopo il guasto di un server, p. es. dopo la sua riparazione, questo viene di nuovo collegato nel sistema ridondante: esso viene avviato manualmente ed infine compensato automaticamente da parte del server attivo, vale a dire i dati (di processo) vengono aggiornati allo stesso livello. In questo tempo s'interrompe la rilevazione di nuovi dati, mentre memorie ausiliarie bufferizzano i nuovi dati.

## 1.7 Commutazione manuale: commutazione normale

Se i due server sono perfettamente operativi (o eventualmente operano entrambi ugualmente male, cioè entrambi gli stati di errori hanno la stessa dimensione), l'utente può decidere, quale dei due server deve essere attivo. Egli può commutare all'altro server.

## 1.8 Commutazione manuale: commutazione d'emergenza

Se il server passivo funziona meglio di quello attivo, vale a dire il suo stato di errore supera quello del server attivo, è comunque possibile forzare una commutazione al server passivo: mediante commutazione d'emergenza.

## 1.9 Ulteriori informazioni

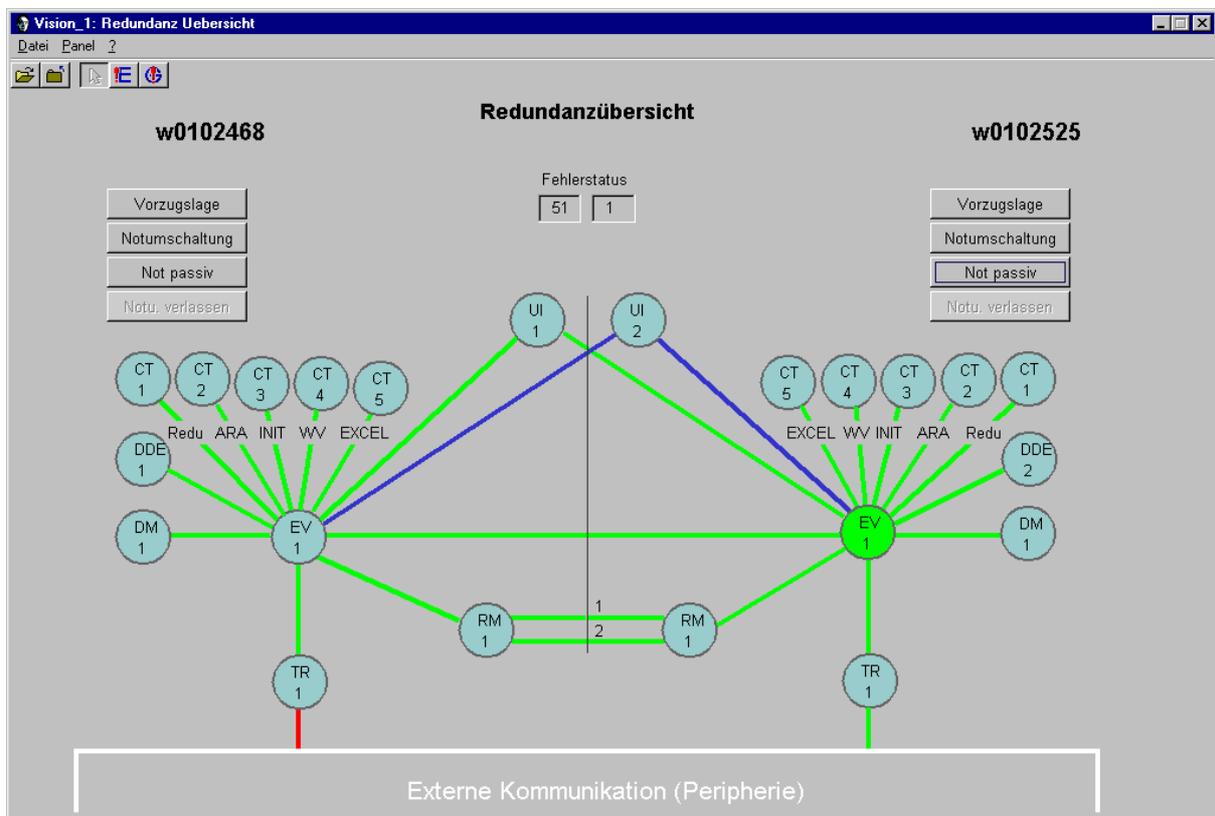
Dettagli sulla struttura della ridondanza: vedi aiuto online del PVSS.

La ridondanza opera automaticamente e non dipende da immissioni e reazioni dell'utente.

Nel capitolo 2 si descrive come l'utente può informarsi sullo stato attuale della ridondanza. I capitoli 3 - 6 descrivono gli interventi, che sono necessari per la manutenzione ed in caso di guasto oppure dopo un guasto.

## 2 Informazioni sullo stato della ridondanza

Il pannello sinottico per la ridondanza è disponibile in entrambi i server e si apre con il tasto **R** nella Toolbar:



Durante un servizio normale i pannelli nei due server mostrano le stesse informazioni.

Le abbreviazioni hanno il significato seguente:

EV	Event-Manager
DM	Data-Manager
DDE	Manager DDE
CT	Control-Manager (per ridondanza, pacchetto ARA, inizializzazione, pacchetto WV, Excel)
UI	User-Interface (Client)
RM	Manager di ridondanza
TR	Driver

I numeri sotto le abbreviazioni dei manager indicano il numero del manager.

Codici colore:

Circuito per Event-Manager	verde o grigio scuro:	attivo
	verdeazzurro e grigio chiaro:	passivo
Linee di collegamento	verde o grigio:	attivo
	blu o grigio scuro:	passivo
	rosso o grigio scuro	disturbato

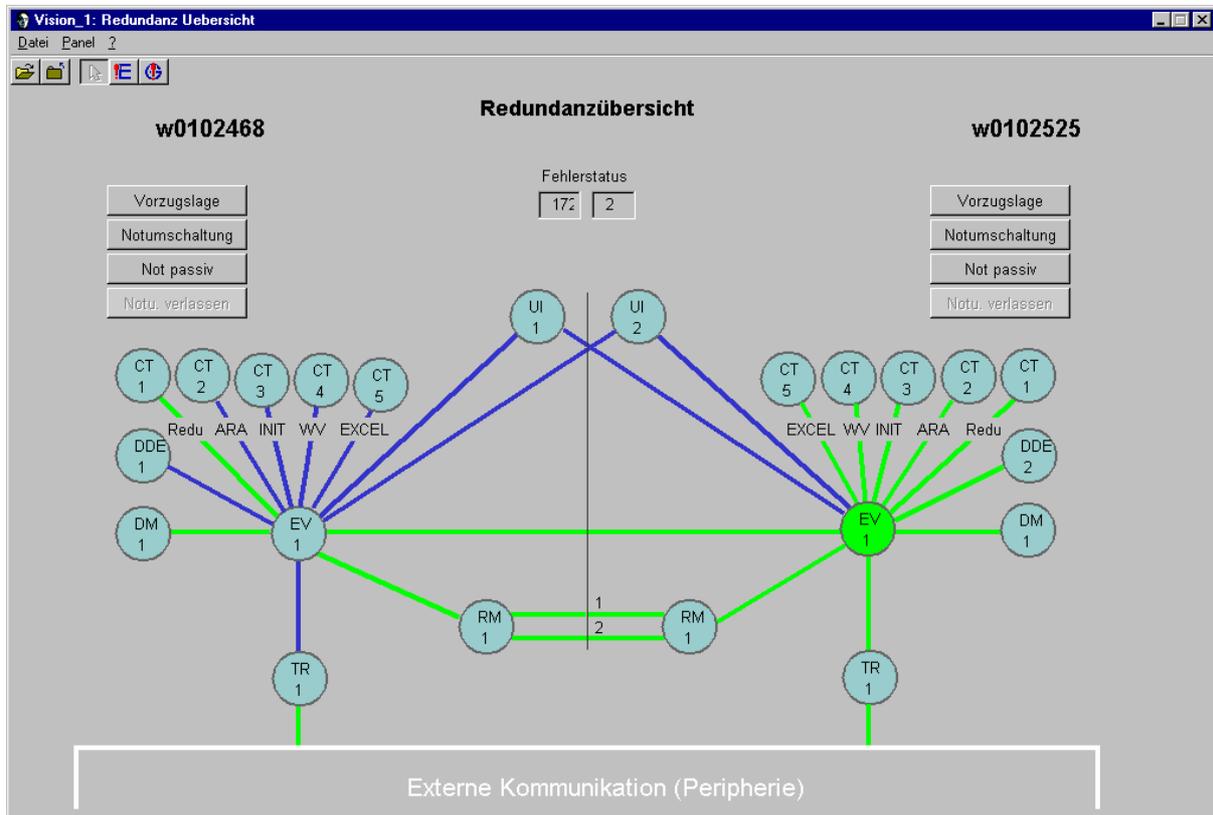
Stato errore:

Indice per la disponibilità del server: ad ogni elemento disturbato deve essere attribuita un'importanza differenziata. Con questo il server con stato di errore inferiore è più disponibile.

Descrizione dei tasti: vedi il capitolo corrispondente.

La figura qui sopra indica lo stato, in cui è attivo il server (Event-Manager) a destra. L'User-Interface a sinistra è attiva. Il driver per il RIFLEX a sinistra è fuori servizio. Tutti gli altri manager funzionano normalmente.

La figura seguente indica lo stato, in cui il server a sinistra è fortemente disturbato. L'immagine mostra il momento dello shut down.



### 3 Commutazione manuale: commutazione normale

Una commutazione normale è un intervento programmato. Ciò significa che il momento dell'intervento può essere scelto liberamente.

Un momento è idoneo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Non vengono eseguite operazioni di comando.
- Non sono in corso ordini di stampa.
- Nell'archivio non sono in corso compressioni.
- Non viene creato un backup.

#### Procedimento:

Nel pannello *Panoramica ridondanza* devono essere soddisfatte le condizioni per il nuovo server attivo:

- I manager EV, DM, DDE, CT, RM, TR ed almeno una UI devono essere attivi.
- I relativi collegamenti devono essere attivi.
- Il collegamento con il driver per il sistema di automazione deve essere attivo.
- Lo *Stato di errore* per il nuovo server attivo deve essere inferiore a quello del server attivo in funzione.

La commutazione avviene attivando il tasto *Priorità* per il nuovo server attivo. L'immissione può essere eseguita in ciascuno dei due server.

La commutazione e compensazione avvengono automaticamente.

### 4 Commutazione manuale: commutazione d'emergenza

Una commutazione d'emergenza è opportuna se sussistono motivi di necessità per un cambio del server attivo, anche se il server al momento operante funziona "meglio" cioè il suo stato di errore presenta un valore inferiore.

I motivi possono essere: lavori di manutenzione sul server attivo in funzione, il server attivo presenta un "piccolo" errore, ecc.

#### Procedimento:

La commutazione avviene azionando il tasto *Commutazione d'emergenza* per il nuovo server attivo oppure *Passivo emergenza* per il server attivo in funzione. Eseguire l'immissione preferibilmente sul server in standby.

La commutazione e compensazione avvengono automaticamente.

### 5 Commutazione manuale: passivo emergenza

Se un server viene commutato a *Passivo emergenza*, la commutazione al relativo server non avviene mai automaticamente.

Situazioni immaginabili:

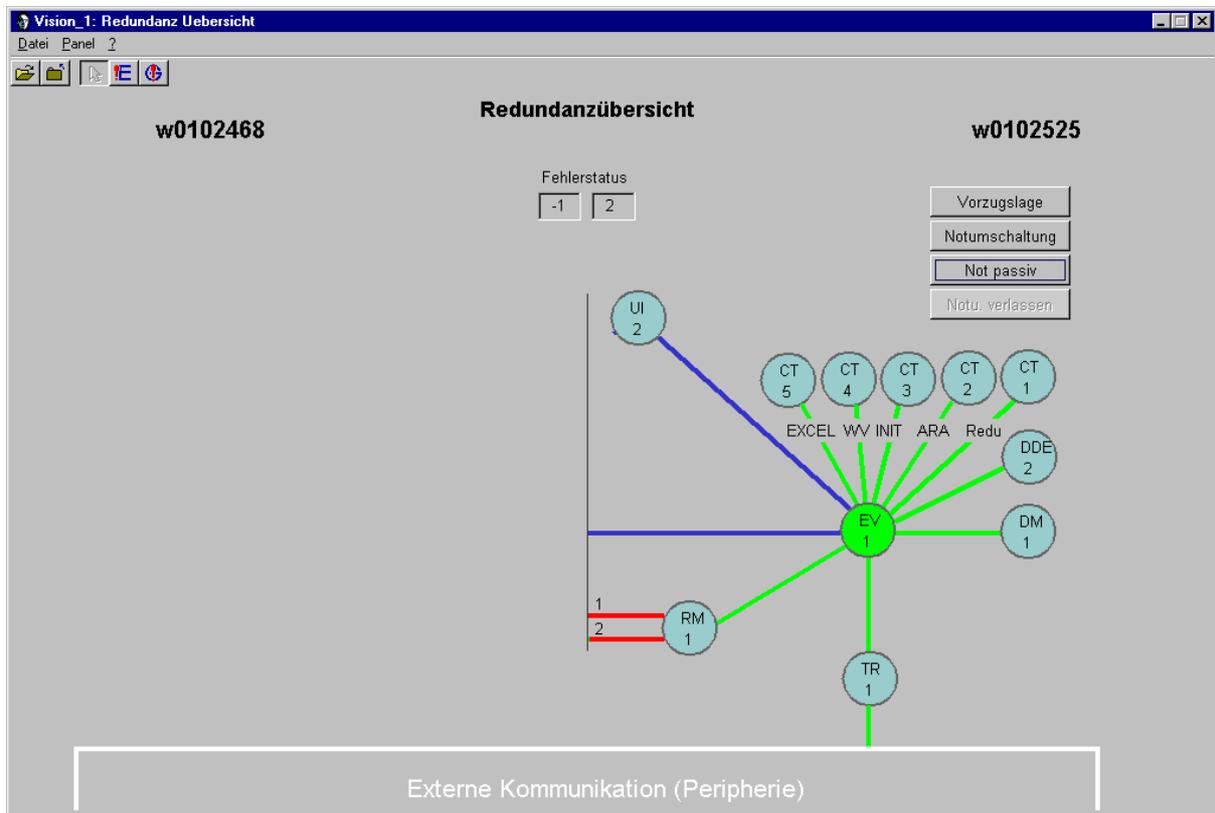
- I due server sono efficienti; i due collegamenti LAN sono tuttavia interrotti.  
Uno dei due server viene commutato definitivamente a passivo con *Passivo emergenza*.
- Su un server devono essere eseguiti lavori di manutenzione del software, che non devono essere interrotti con un'eventuale commutazione ad attivo.

#### Procedimento:

La commutazione a passivo avviene attivando il tasto *Passivo emergenza* per il server da commutare a passivo, preferibilmente nel server da commutare a passivo.

## 6 Rimessa in servizio di un computer guasto

La finestra di ridondanza nel server attivo, il cui server di standby è completamente guasto (spento), si presenta come segue:



La rimessa in funzione di un server commutato automaticamente e di nuovo riparato deve essere eseguita, sempre se possibile, da un tecnico Rittmeyer.

### Procedimento:

Uscire e spegnere sempre il server. Accendere ad avviare.

In caso di un lungo tempo di inattività si consiglia di caricare un backup possibilmente attuale. Prima di tutto: nella finestra di ridondanza commutare ad *Attivo emergenza*.

Attivare il tasto *Uscire comm. emerg.* (= abbandonare la commutazione d'emergenza).

Il server fin'ora passivo viene compensato automaticamente.

Cambiare eventualmente la priorità, cioè commutare ad attivo il server desiderato.